

Anno V - N. 5 (179)
Distribuzione gratuita
in 30.000 copie

INFO

CELLULARE-WHATSAPP:
335 1457216
E-MAIL:
pudivi@tiscali.it

GENERALI ITALIA SPA

AGENTI
**PAOLO CASTELLANO
GIANLUCA CAMPANELLO**AGENZIA DI BINASCO • Via Matteotti, 157 (piazza Gramsci)
SUBAGENZIE: MOTTA VISCONTI • CASORATE PRIMO • ROSATE• VENDITA MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO INGROSSO E DETTAGLIO
• COSTRUZIONE E VENDITA MACCHINE PER CIRCUITI STAMPATI

Orari:

• Mattino 9,00-12,00
• Pomeriggio 14,00-19,00APERTI IL SABATO
TUTTO IL GIORNOVasto assortimento di lampade, condizionatori, ventilatori, stufe, automatismi per cancelli elettrici, antifurti, videosorveglianza
Via Vittorio Emanuele II, 55 - CASORATE PRIMO (PV) • Tel. 02 90516111 • Fax 02 90097510 • E-mail: info@edison-delta.itVia Carlo Mira, 53
Casorate PrimoTel. 02 90516290
Cell. 347 4034351

www.autoscuolapap.it

Esami guida
in CasorateMedico
in sedeTariffe oneste
(...e chiare!)"Nuovo Punto di Vista"
augura ai lettori
buone feste e un
2017
che porti grandi
soddisfazioni a tutti

All'interno:

Sicurezza. Villa Belloni di Casorate murata per difenderla dai vandali
Lutto. La scomparsa di Sacchi, Sindaco di Giussago. Aveva 47 anni
Tecnologia. Open-day al centro "Acqua&Sole" di Vellezzo Bellini
Ambiente. Termina con un lieto fine la vicenda O.M.A.R. di Lacchiarella
Edilizia. "Scambio" fra Cascina Santa Maria e stazione dei bus di Binasco
Casa. Luci e ombre a Motta Visconti sul mercato edilizio (fermo)

Casorate Primo. La Caserma dei CC ristrutturata a costo zero

Con l'unione c'è la forza

Invitate dal Comune, le imprese hanno lavorato gratis



Mancano le risorse ma le esigenze di sicurezza incalzano? Per ristrutturare la Caserma dei Carabinieri l'Amministrazione comunale di Casorate Primo ha chiamato un gruppo di imprese locali che hanno generosamente lavorato gratis. Col plauso dell'Unione Europea. **Pagina 2**

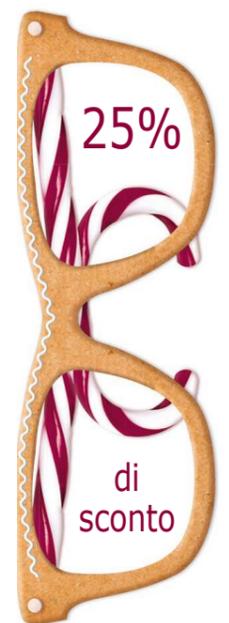
Sottovuoto hi-tech
So.Vite Pagina 14
Qualità e Tecnologia Alimentare**Binasco**
A Maurizio Cimbali le "Chiavi della Città": è nata la Biblioteca del caffè **Pagina 34**

"Nuovo Punto di Vista". Noi nel 2017

MOTTA VISCONTI
«Stiamo lavorando per voi», si diceva un tempo, e noi lavoriamo per dare forma al nostro giornale dando voce alle Amministrazioni comunali, alle

imprese e soprattutto alle idee (che non mancano) in questo grande territorio. Incoraggiati dai positivi riscontri della prima edizione apparsa a ottobre, continueremo anche nel 2017 ad arrivare nelle vostre case. **Continua a pagina 2**

PER LA DIFFUSIONE DI QUESTO NUMERO SI RINGRAZIANO:

NUOVA CASA FUNERARIA
Motta Visconti (MI)
Viale Contessa C. del Majno, 2
Pagina 23**ELIA**
CASORATE PRIMO (PV)
Pagina 3• FERRAMENTA
• GIARDINAGGIO
• VERNICI
• SERRATURE
• IDRAULICAA Natale sii dolce,
regala un occhiale.fino al 31 dicembre
se fai un'occhiale nuovoVisionOttica Dell'Osa
Corsico
Via Cavour, 62 - Tel. 02-4471923
Motta Visconti
Via Borgomaneri, 15 - Tel. 02-90000364
Rosate
Via Roma, 107 - Tel. 02-90870806
Lacchiarella
Corso Matteotti, 35 - Tel. 02-90030224
f Ottica Dell'Osa**ZAMBONIN**
STUDIO LEGALEBinasco (Mi) Via Don Albertario 13
02.940.88.188www.avvocatoambonin.it
info@avvocatoambonin.it**AUTOSCUOLE VISCONTI** AGENZIA PRATICHE
AUTOMOBILISTICHE• Patenti A-B-C-D-E-CAP
• Rinnovo patenti e duplicati
• Corsi di recupero punti
• Visita medica in sede
• Rinnovo C.Q.C. in sede**PATENTE B: Euro 230** + Versamenti di legge.
Sono INCLUSI:
Iscrizione, Foglio Rosa, Tasse per Esame di Teoria, Tasse per Esame di Guida**PATENTE A-A1-A2: Euro 180**
Con le Nuove Disposizioni di Legge + Versamenti di legge.Controlla
la validità della
tua patente:
puoi rinnovarla
presso di noi!Via Sant'Anna 14
20086 Motta Visconti (MI)
Tel. 02 90001862 • Cell. 338 8551657Le altre nostre sedi:
Abbiategrosso - Via G. Negri, 20
Legnano - Via N. Bixio, 4**UnipolSai**
ASSICURAZIONI
Augura Buone Feste

ASSICURAZIONI GIUSEPPE E MARCO GANDINI snc



Marco e Giuseppe Gandini

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant'Ambrogio, 2
Tel. (+39) 02 9000 9092 • Fax (+39) 02 9000 0930
E-mail: saimottavisconti@tiscali.itBINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. (+39) 02 9055 062 • Fax (+39) 02 9009 3016
E-mail: saimottavisconti@tiscali.itABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. (+39) 02 9496 6376 • Fax (+39) 02 9496 4128
E-mail: sai2@libero.it

ALTO
PAVESEScrivi al giornale:
pudivi@tiscali.it

CASORATE PRIMO

In tempi di ristrettezze economiche sia per le famiglie come per gli enti pubblici, l'iniziativa promossa dal Comune di Casorate Primo si è fatta notare varcando addirittura i confini nazionali.

Il Sindaco Antonio Longhi, infatti, avendo necessità di procedere alla ristrutturazione della Caserma della locale stazione dei Carabinieri ma senza disporre di una copertura finanziaria adeguata allo scopo, ha chiesto personalmente il coinvolgimento di un gruppo di imprese di Casorate che hanno scelto, ciascuna per il proprio ambito di competenze, di mettersi a disposizione dell'Ente lavorando gratis.

IL RISULTATO finale di questa "unione" finalizzata al rifacimento di alcuni alloggi nella struttura destinata alle forze dell'ordine, ha fatto sì che il Comando Provinciale dell'Arma abbia potuto potenziare l'organico della Caserma, dotandola di due nuovi militari che portano a cinque il numero dei Carabinieri presenti in loco. L'inaugurazione "simbolica" della rinnovata Caserma (che non ha potuto essere materialmente aperta al pubblico per motivi di sicurezza) è avvenuta in Sala consiliare a Casorate Primo, la mattina del Festone di domenica 23 ottobre scorso,

Opere pubbliche. In occasione del Festone, inaugurata simbolicamente la Caserma dei Carabinieri di Casorate

Per l'Arma ristrutturazione a costo zero

Un gruppo di imprenditori locali ha risposto positivamente all'appello del Sindaco Longhi

Venerdì 23 dicembre l'euro-parlamentare Angelo Ciocca consegnerà il riconoscimento dell'Unione Europea agli imprenditori



so, alla presenza delle autorità cittadine, dei militari, dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca e degli imprenditori coinvolti.

«**TUTTI SAPPIAMO** quanto è importante mantenere l'ordine e la sicurezza nella nostra cittadina e come sia difficile da mantenere in particolare in questo momento con la carenza di personale», ha detto il primo cittadino, «per questo motivo siamo proprio qui a rin-

www.comune.casorateprimo.pv.it



A sinistra un particolare della facciata della Stazione dei Carabinieri di Casorate Primo, in via Dall'Orto accanto al Municipio. Sotto il Sindaco Antonio Longhi, il vice Sindaco Enrico Vai e l'euro-parlamentare Angelo Ciocca.

ta di uno dei più grandi problemi che stiamo affrontando e che può essere risolto attraverso il maggiore impiego di personale preposto al controllo del territorio. Infine ringrazio per la disponibilità anche l'euro-parlamentare Angelo

Ciocca che, in caso di bisogno, si rende sempre disponibile ad intervenire».

«**PURSEGUENDO** un territorio, purtroppo per me, sempre più esteso, era doveroso venire a Casorate rispondendo all'invito del Sindaco, in merito ad un argomento che non soltanto a me personalmente sta molto a cuore», ha detto Ciocca in Sala consiliare; «Le nostre forze dell'ordine si trovano a compiere ogni giorno un servizio sempre più gravoso mentre, al contempo, le risorse diminuiscono e le problematiche aumentano: le cronache, infatti, spesso riferiscono di malviventi arrestati - anche correndo gravi rischi - che magari il giorno dopo sono già fuori. Pertanto, quando un'Amministrazione riesce a realizzare un'opera come questa, ristrutturando la propria

Caserma coinvolgendo il tessuto imprenditoriale locale, si porta a compimento un intervento che magari sui programmi elettorali non c'era, ma che risponde con concretezza ad un'esigenza avvertita sia dalle nostre forze dell'ordine, sia dalla comunità».

PERTANTO l'euro-parlamentare, originario di San Genesio ed Uniti, ha incontrato personalmente gli imprenditori annunciando che, «attraverso un gesto formale di ringraziamento, arriverà dal Parlamento europeo un riconoscimento alle imprese che hanno collaborato rispondendo positivamente all'appello del Sindaco Longhi. Quindi, un encomio per quanto fatto», ha concluso Ciocca, «ma la nostra riconoscenza deve andare all'Arma dei Carabinieri, al Comando provinciale e alla tenacia di un Sindaco che, quando vuole una cosa, sa essere particolarmente "deciso", così come lo era da imprenditore. Ci auguriamo che questo gesto, utile e concreto per il lavoro dei nostri Carabinieri, li metta nella migliore condizione possibile per poter continuare a garantire ed accrescere la sicurezza di Casorate».

VENERDÌ 23 dicembre 2016, alle ore 21,00 in occasione del "Concerto di Natale" a cura dell'Associazione Amici della Musica "F. Rotundo" che avrà luogo nel cinema dell'oratorio "Sacro Cuore", avverrà la consegna dei riconoscimenti del Parlamento europeo agli imprenditori con la presenza dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca che ha portato in Europa la testimonianza di quanto è avvenuto a Casorate Primo, «esempio virtuoso» di attaccamento al bene comune al servizio della collettività.

Disagio sociale. Lo sfogo del Sindaco Longhi

Lavoro e casa, in Comune una processione continua

CASORATE PRIMO

Ripresa sì. Ripresa no. Spesso dai telegiornali apprendiamo che un timido miglioramento della situazione economica italiana si gioca sul filo dei centesimi di PIL con minuscole oscillazioni dello zero virgola... Nella vita reale, però, ci vorranno anni per far sì che questi lievi miglioramenti si traducano in un aiuto alle famiglie che attualmente lottano per sopravvivere.

«**TUTTI I GIORNI** ho qui i nostri concittadini che hanno perso il lavoro o sono sotto sfratto e non nascondo che, in certi casi, si tratta di perso-

ne che non riescono nemmeno a procurarsi da mangiare», afferma il Sindaco Antonio Longhi, «se a queste situazioni aggiungiamo anche i 4-5 sfratti previsti nei prossimi mesi, è facile tracciare un quadro molto preoccupante».

SEBBENE il Comune di Casorate abbia messo a disposizione un alloggio temporaneo chiamato "Raggio di Sole" in via Magnaghi (vedere "Punto di Vista" di febbraio 2015 www.pudivi.it) «lo possiamo destinare ad un massimo di tre nuclei famigliari, e due sono già presenti ma il terzo alloggio va necessariamente tenuto libero, a disposizione per eventuali emergenze».

Dalla prima pagina. Noi cosa faremo nel 2017? Seguiteci

Segue da pagina 1

CON MOLTO ottimismo avevamo pensato di riuscire da subito a ripristinare la periodicità mensile che ha sempre caratterizzato il nostro giornale fino al dicembre 2010 ma ci sembra ormai evidente che per raggiungere questo ambizioso obiettivo serviranno

no tempo e risorse in più: la vastità di un territorio da seguire con attenzione, la necessità di gestire contemporaneamente il social network - che all'epoca non esisteva - e la dilatazione dei tempi tecnici di realizzazione, in parte dovuta alla stesura di articoli il più possibile inediti e di pubblico interesse anziché ripiegare su

argomenti o fatti già considerati da altri giornali, ha fatto sì che l'annunciata edizione di novembre sia confluita in questa che state leggendo. Ma il nostro impegno per il 2017 sarà quello di rafforzare ulteriormente l'offerta di informazione a favore del territorio. A tutti voi, buone feste. **La Redazione**

Prossima uscita

La prossima edizione del giornale verrà stampata nella seguente data:

lunedì 27 febbraio 2017

Pubblicità

Per inserire i vostri annunci pubblicitari sulle prossime edizioni, visitate il sito www.pudivi.it/pubblicita.html o chiamateci al 335 1457216.

Collaborazioni

Per suggerimenti, segnalazioni e lettere al giornale (lunghezza massima 2000 battute spazi inclusi) potete scrivere a pudivi@tiscali.it.

Associato ANACI N. 13058

STUDIO VALENTI

AMMINISTRAZIONI
CONDOMINIALI
E IMMOBILIARI

www.valentiamministrazioni.it

Gestione chiara e trasparente con possibilità di accesso anche on line alla documentazione condominiale.

Assistenza, supporto e reperibilità continuativi con sopralluoghi periodici in Condominio.

Viale Monte Penice, 6 - 20089 Rozzano (MI)
Tel/Fax 02-8255283 - Cell. 347-7578495
eav.amministrazioni@libero.it

Sede Provinciale di Milano
ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

DOTTOR ALBERTO SCOTTI

medico chirurgo

specialista in odontoiatria conservativa e protesi

- Terapie parodontali laser assistite
- Protesi su denti naturali e su impianti
- Ortodonzia e pedodonzia

MOTTA VISCONTI

Via Aldo Moro, 9 • T 02.90000515 • F 02.90007621

MILANO

Via Francesco Cherubini, 6 • T 02.4812171

scotdent.v@wind.it.net



Certificato ISO 9001 : 2008
Autorizzazione sanitaria 3430
del 9 luglio 1987

Avete un tetto in ETERNIT e non sapete a chi rivolgervi?

L'Impresa Luigi ABATE, oltre a costruire e ristrutturare opere edili, esegue bonifiche e smaltimenti di tetti in lastre di "ETERNIT" con personale specializzato.



LUIGI ABATE Impresa Edile

COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI

Sede e Magazzino:

via dell'Artigianato, 15 - 27022 Casorate Primo (PV)

Ufficio e fax: 02 9051320 :: Cellulare: 338 7982303

E-mail: info@abate-costruzioni.it

Internet: www.abate-costruzioni.it

ELIA

CASORATE PRIMO (PV)

Via Vittorio Emanuele II, 49

ORARI: LUNEDÌ dalle 13,30 alle 19,30

MARTEDÌ-SABATO 8,00-12,00 / 13,30-19,30

☎ 02 90516477

☎ 328 3593373

✉ detersan.snc@gmail.com

FERRAMENTA • GIARDINAGGIO • VERNICI • SERRATURE • IDRAULICA



★ RISCALDAMENTO E PRODOTTI PER
PULIZIE CAMINO E CANNE FUMARIE -
TERMOVENTILATORI E STUFE ELETTRICHE



★ LEGNA DA ARDERE, STECCHETTE
ACCENDIFUOCO E TRONCHETTI PRESSATI



★ SCARPE E ABBIGLIAMENTO DA LAVORO



★ SERRE E TELI PER PROTEGGERE ORTO
E PIANTE DA GIARDINO DAL FREDDO



BUONE FESTE DA

ELIA

Fondazione Rho Luigi Vittorio. Le parole del presidente Maggioni hanno suscitato le reazioni dei precedenti amministratori dell'Ente Milioni e polemiche, intervengono gli "ex"

De Giovanni (presidente dal 2003 al 2009): «Gli investimenti sono sempre stati conformi allo statuto»

CASORATE PRIMO

In merito all'articolo del mese di ottobre intitolato "La ripresina fa bene alle case", con le dichiarazioni dell'attuale presidente della Fondazione Rho, Gianluca Maggioni, mi corre l'obbligo di chiarire, con riferimento alla mia presidenza dal mese di febbraio 2003 al mese di agosto 2009, quanto di seguito.

Premetto che le considerazioni che seguono prescindono totalmente dalle scelte fatte dall'attuale CDA alle quali sono estraneo e che saranno eventualmente oggetto di giudizio da parte dei soggetti, ognuno per la propria competenza, che hanno provveduto alle nomine.

QUELLO CHE PREME sottolineare è che la contrapposizione delle scelte fatte dal CDA che presiedevo a quelle fatte dall'attuale CDA, è poco conferente e, mi si permetta, assolutamente improprio appare il richiamo alle finalità statutarie in generale e, segnatamente, alla conformità delle previsioni statutarie in materia di investimenti. Mi limito in questa sede ad un excursus sulla mia presidenza.

SEMBREREBBE, leggendo l'articolo, che il precedente CDA (ma, evidentemente, anche quello ancora precedente da me presieduto) abbia fatto investimenti «al di fuori dello statuto» e che mai si sia ritenuto di dover allocare in bilancio un «fondo oscillazione titoli». Il tutto con l'avallo dei soggetti deputati al controllo ed alla revisione dei conti.

UNA PRIMA, ovvia considerazione, è la seguente: le scelte di investimento dei precedenti CDA non hanno mai portato a rilevare perdite di valore nominale degli investimenti fatti e quindi, *rectius*, alcuna allocazione di prudenziali svalutazioni si è mai resa necessaria. Quale amministratore iscriverrebbe a bilancio una presunta perdita su titoli quando i titoli stessi hanno generato solo utili e non sono mai stati oggetto di fluttuazioni di mercato? La contraddizione in termini è evidente.

LA SECONDA considerazione, molto più articolata, riguarda il limite o, se si preferisce, la qualità di prodotti di investimento che il CDA è autorizzato dallo statuto ad acquistare. Per quanto riguarda la mia presidenza gli investimenti effettuati riguardavano sia l'acquisto di "pronti contro termine", investimenti che consentivano preventivamente di conoscere esattamente la plusvalenza che si sarebbe generata in un certo periodo, che di "obbligazioni", in un caso addirittura emesse esclusivamente per la Fondazione a seguito di delibera del CDA della Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco per un importo di 3.000.000 di euro.

È, ODOVREBBE essere noto, che un investimento in pronti contro termine o in obbligazioni, non può essere ritenuto un investimento di tipo speculativo e, segnatamente, soggetto alle oscillazioni del mercato. I pronti contro termine



A seguito di delibera del CDA della Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco (foto a sinistra), sono state emesse "obbligazioni" esclusivamente per la Fondazione Rho per un importo di tre milioni di euro (su un patrimonio totale di circa 6,5 mln).

www.fondazionerho.it

sono emessi con importi a scadenza ben precisi e le obbligazioni vengono rimborsate al valore nominale (oltre a generare, negli anni in cui sono state possedute, un interesse variabile dal 4% al 4,5% lordo).

L'ARTICOLO 3 dello statuto della Fondazione che alla lettera c), prevede testualmente: «ad investimenti in titoli del debito pubblico dello Stato o in altri titoli emessi e garantiti dallo Stato o in fondi obbligazionari» deve essere letto per intero: infatti al comma precedente è previsto che «le somme non erogate potranno essere destinate», non c'è scritto «dovranno».

NON MI SEMBRA dato rinvenire quindi né in tale articolo né in qualsiasi altro dello statuto, alcuna limitazione se non quella, ma questo è evidente, di evitare investimenti di natura altamente speculativa quali possono ritenersi gli investimenti in azioni, fondi azionari, fondi comuni di investimento ecc. Il "pronti contro termine" e "l'obbligazione" non possono ritenersi speculativi tant'è che non essendo soggetti a fluttuazioni di mercato e garantendo un rendimento, non avrebbero mai potuto essere in alcun modo portatori di svalutazioni od oscillazioni di valore.

TENGOAPRECISARE un'altra cosa. La transizione da Ipab a Fondazione di diritto privato è stata condotta in prima persona dal sottoscritto in base alle disposizioni della Legge regionale n. 1 del 13/2/2003 e che lo statuto, in ogni suo articolo è stato redatto sempre dal sottoscritto con l'avallo dell'avv. Fedeli e sottoposto, prima della trasformazione, al vaglio ed alla approvazione della Regione Lombardia. L'iter della trasformazione non è stato né semplice né veloce. Ogni singolo aspetto è stato attentamente valutato e studiato, compreso il fatto che gli investimenti dovessero essere attentamente e preventivamente valutati e non speculativi. Prescrizione che è stata puntualmente osservata. Naturalmente tutta la documentazione è agli atti della fondazione.

SOSTENERE CHE «per la prima volta nella storia della Fondazione Rho, nel 2015 il patrimonio è stato investito in prodotti finanziari congrui con quanto stabilito dallo statuto» per giustificare perdite di valore contrapponendole a presunti investimenti "non conformi" e quindi spe-

«Il "pronti contro termine" e "l'obbligazione" non possono ritenersi speculativi»

culativi, fatti dai precedenti CDA (che peraltro hanno solo generato - quelli sì - utili cospicui), mi sembra esercizio sterile, ma, soprattutto, poco corretto. Si prenda atto che i titoli nei quali ha investito l'attuale CDA sono soggetti a fluttuazioni di mercato e che è buona norma, per un attento amministratore, allocare le risultanze a fine anno secondo un criterio prudenziale (anche a costo di deprimere il risultato economico), cosa che è stata fatta nel bilancio 2015. Se le condizioni di mercato cambieranno, il fondo verrà ridotto o estinto. E' nella logica stessa del bilancio.

QUINDI, per concludere, non è che i precedenti CDA, effettuando presunte scelte «non conformi allo statuto» (e quindi di sottesamente speculative)

avessero fruito di una sorta di franchigia dal fondo oscillazione titoli e che invece l'attuale CDA, avendo fatto «scelte conformi allo statuto» vi sia invece ricaduto. Il fatto vero è che gli investimenti fatti sono entrambi legittimi e «conformi allo statuto» ma i primi, tutt'affatto speculativi, non hanno comportato alcuna svalutazione e hanno generato utili apprezzabili mentre i secondi, a causa delle note condizioni di mercato delle quali va dato atto, hanno dovuto necessariamente subire un assestamento per una corretta rappresentazione in bilancio (oltre a, purtroppo per la Fondazione, generare utili estremamente ridotti insufficienti per la copertura delle spese ordinarie). Ringrazio il "Punto di Vista" per l'ospitalità.

Gianantonio De Giovanni

Fondazione Rho / 2. I fatti secondo l'ex presidente Bottaro «Capi di imputazione? Siamo fieri!»

«Basta guardare gli ultimi 10 bilanci sino al 2014...»

CASORATE PRIMO

Si comprende come l'attuale Presidente della "Fondazione Rho" si preoccupi di difendere una gestione finanziaria, quella relativa al 2015, che è stata indubbiamente negativa; non è, invece, accettabile che cerchi di buttare ombre sull'operato dei due precedenti CDA facendosi vanto di argomenti fuori da ogni razionalità; affermare che i due precedenti consigli di amministrazione abbiano agito fuori dagli schemi statuari nell'operare gli investimenti finanziari è semplicemente ridicolo.

di valore, di capacità reddituale, di rapida trasformazione in denaro, allora le scelte debbono andare in altra direzione pur di salvaguardare l'integrità e la redditività dell'Ente e sempre mantenendo lo spirito direttivo dello statuto che è quello di evitare investimenti speculativi.

SE SI esaminano gli investimenti fatti dal CDA del precedente Consiglio si vede come siano suddivisi tra impieghi a medio termine (18/24/36 mesi) con redditività assicurata e garanzia del capitale investito, ed a reddito pre concordato e garantito come garantito era il

gare a vista confidando nel buon vento della "ripresina" come sintetizzato nel titolo dell'intervista al presidente? Se questi fossero i capi di imputazione, saremmo fieri di sedere sul banco degli imputati e confrontarci con chi ci accusa!

SI LEGGE nell'intervista pubblicata sull'ultimo "Punto di Vista" che, con orgoglio, l'attuale presidente rivendica il merito di aver iscritto a bilancio un perdita, non realizzata ma prudenzialmente prevista, cosa, questa, mai fatta negli anni precedenti. Prima di tutto negli anni precedenti non ne esistevano,



Uno dei progetti per il Concorso di Idee promosso dalla Fondazione Rho per il Social Housing: è stato ideato da Giorgio Via, Area 22F, Marco Coletti e Gabriele Rossi.

LA RELAZIONE dell'ex presidente Gianantonio De Giovanni espone validi argomenti a sostegno delle iniziative prese sotto la sua gestione, tutte confortate dai buoni risultati raggiunti. Il Consiglio successivo, pur con il dovuto adattamento alle mutate esigenze operative, ne ha per buona parte mantenuto l'indirizzo con conclusioni altrettanto positive dal punto di vista reddituale e patrimoniale.

LO STATUTO della Fondazione contiene i criteri generali che la regolano, dettando norme alcune inderogabili e di sostanza ed altre di indirizzo; per queste ultime un CDA, dotato di senso pratico del buon padre di famiglia, deve saper trovare le giuste applicazioni adattandosi di volta in volta alla situazione anche economica del momento addossandosi, e di conseguenza, le relative responsabilità. A proposito degli investimenti, lo statuto fornisce delle indicazioni, esempio titoli di stato e fondi obbligazionari, ma se questi non offrono sufficienti garanzie di mantenimento

rientro del capitale impegnato. Il risultato sono stati: entrate in grado di sostenere sia le spese di gestione che gli interventi nel sociale senza intaccare il patrimonio, trasformazione in denaro liquido alle consuete scadenze degli impegni assunti così da sottrarci ai rischi di fluttuazione di mercato e, aspetto altrettanto importante, nessuna perdita di capitale investito. Se ci si fosse limitati ad una interpretazione letterale dell'indirizzo dello statuto, concentrandosi, ad esempio, sui fondi obbligazionari ci saremmo trovati esposti alle fluttuazioni di mercato ed alla non certezza di poterli realizzare al meglio al momento necessario. Aggrapparsi all'interpretazione letterale di un regolamento statutario scritto in un momento economico superato non può essere un alibi per giustificare scelte poi rivelatesi inadatte.

DICHE COSA si accusa, quindi, il CDA precedente ed il revisore dei conti? Di aver saputo dare una lettura non miope dello statuto, di aver usato il buon senso, di aver dato una soluzione strutturale all'equilibrio di bilancio e non navi-

fortunatamente, i presupposti; in secondo luogo l'iscrizione del fondo previsionale è un atto dovuto e conseguente alle scelte di investimento fatte.

Non si vuole polemizzare sulle cause che hanno portato a questa situazione: si chiede semplicemente la pubblicazione degli ultimi dieci bilanci sino al 2014 ed il confronto con quello del 2015. Chi li consulerà trarrà le proprie conclusioni.

DAULTIMO un aspetto che riguarda prevalentemente il precedente CDA, i legali ed i tecnici che hanno seguito il progetto di Social Housing vale a dire l'affermazione che l'iniziativa deve essere accantonata perché in contrasto con la Convezione a suo tempo stipulata con il Comune di Casorate Primo. Non è serio lanciare simili affermazioni senza spiegarne il perché. Pretendiamo una precisa illustrazione di questi presunti motivi ed un confronto sull'argomento anche in sede pubblica.

Giuseppe Bottaro
Ex Presidente della Fondazione Rho

Fondazione Rho / 3

Parla Quattrini:
«Chiarezza, non mistificazione»

CASORATE PRIMO

Leggendo le parole del presidente della "Fondazione Rho" si evidenziano molte anomalie e mistificazioni alle quali, per onestà e chiarezza, occorre dare rilievo punto per punto. Già in precedenza su "La Provincia Pavese" si accusava il consigliere dr. Belloni di "insubordinazione" per aver rilasciato alcune dichiarazioni al giornale al fine di chiarire la sua posizione rispetto al metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione.

Mi chiedo da quando il CDA dell'Ente Rho sia diventato una "caserma" con obblighi di obbedienza a un comandante; mi risulta invece che ogni consigliere debba essere anzitutto responsabile del proprio operato, autonomo e libero di esprimere le personali convinzioni con coscienza mettendo le sue capacità a servizio dell'interesse della Fondazione.

LO STESSO consigliere viene implicitamente imputato di presunzione di onnipotenza a motivo - io penso - della sua coerenza nel denunciare un metodo di gestione dell'Ente confuso e privo di quella programmazione e collegialità che avevano caratterizzato la gestione precedente. Ma forse, quanto all'onnipotenza, il presidente intendeva far riferimento a se stesso dal momento che nel gennaio 2015 - con una scelta di "onnipotenza" - decideva di investire una somma notevole dell'Ente in titoli di una banca con cui lui e il consigliere Bina erano in stretto rapporto di lavoro: il tutto senza avere il preventivo consenso del CDA, alla faccia della norma statutaria. Naturalmente il conflitto di interesse e il metodo inappropriato caratterizzanti la decisione hanno avuto l'immediata conseguenza di far intervenire il Revisore dei Conti che ha intimato il rientro di quanto investito.

IL PROGETTO "Social Housing" - condiviso da tutto il CDA precedente - era diventato un patrimonio comune con una assemblea aperta del febbraio 2014: esso era completo di tutti gli elaborati tecnici, regolamenti, previsioni di spesa, previsione di copertura dei costi, certificazioni; tale documentazione era stata consegnata al nuovo CDA nel settembre del 2014. E' proprio l'idea di "Social Housing" - di un abitare di prossimità e di condivisione - che manca alla maggioranza di questo CDA né c'è in essa la capacità di comprendere le finalità sociali (ad esempio la mutua cura fra anziani, giovani famiglie, disabili) alla base del progetto: di qui la sua inerzia.

COSAAGGIUNGO? Che quel che abbiamo di fronte è un assoluto immobilismo - un non decidere e un rinviare - che può far danno al patrimonio dell'Ente in un momento finanziario negativo del Paese e che irride i bisogni dei casoratei.

Vladimiro Quattrini
ex vice Presidente Fondazione Rho

Bene pubblico. Il Comune si appresta a sistemare il tetto per limitare i danni prodotti dalle infiltrazioni durante le piogge Villa Belloni: porte murate contro i vandali

Il degrado avanza ma non ci sono ancora ipotesi di destinazione d'uso per la dimora diventata comunale nel 2006

CASORATE PRIMO

«La pubblicazione delle foto che abbiamo fatto un paio d'anni fa sul "Punto di Vista" aveva mostrato ai cittadini di Casorate come ci è stata lasciata la Villa Belloni, che era la più bella della città. Oggi abbiamo provveduto a murare le porte di ingresso (tranne una, n.d.r.) per evitare che i vandali aggravassero ulteriormente i danni, con le loro continue scorrerie».



Il triste declino della Villa Belloni: a sinistra un'immagine del solaio, con le tegole che dovranno essere completamente risistemate e i pluviali da ripulire dalle foglie; a destra due interni con un pianoforte abbandonato e i rivestimenti ammalorati.



SE UN'IMMAGINE vale più di mille parole, l'intenzione del Sindaco Antonio Longhi nel mostrare le foto degli interni della palazzina è stata quella di "rivelare" all'opinione pubblica le condizioni in cui versava (e versa attualmente) la storica residenza, alla quale il nostro giornale aveva dedicato uno speciale sul centenario della sua costruzione (1914-2014) sul numero di luglio del 2014 (vedere l'Archivio storico su www.pundivi.it).

PIOGGIA DAL TETTO, escrementi di piccioni ovunque, infissi divelti e l'incursione evidente e ripetuta dei vandali hanno ferito questo monumento «che è rimasto alla mercè di chissà chi per anni, senza che nessuno provvedesse al benché minimo intervento di manutenzione sul fabbricato e tanto meno approntando la dovuto vigilanza a prevenzione dei danni. Col risultato che è sotto gli occhi di tutti» dice Longhi.

«Io mi domando perché la Villa Belloni sia stata acquisita: per farci cosa? Per mandarla in malora?», si sfoga il primo cittadino, «era la villa più bella di Casorate ed ora versa in condizioni pietose. Adesso ab-

Vai: «Acquistarla e poi lasciarla così, non mi sembra un buon esempio»

biamo iniziato la sistemazione delle tegole del tetto, l'assito sotto sembra essere in ordine, ma ci sono alcune tegole rotte che vanno sostituite e poi tutto il perimetro della gronda che va ripulito dal fogliame e rimesso in ordine. Una volta assicurate le migliori condizioni del tetto, eviteremo che possa piovere al suo interno come purtroppo è avvenuto».

AD ANTONIO LONGHI fa eco il vice Sindaco Enrico Vai: «Non abbiamo ancora deciso quale futuro - e quale destinazione d'uso - avrà la residenza: quello che immaginiamo con certezza è il costo insostenibile della ristrutturazione, aggravato da anni di incuria. Un milione e 250mila euro di mancati oneri per far diventare la Villa proprietà comunale dal 2004 e poi lasciarla marcire, non mi sembra un esempio positivo di buona gestione di un bene pubblico».

Ambiente. Incontro sullo spandimento dei fanghi in Sala consiliare
Agricoltura e salute: un binomio possibile
Anche il Sindaco Longhi d'accordo sul limite dei 500 metri

CASORATE PRIMO

Il tema dello spandimento dei fanghi biologici da depurazione nelle campagne è stato al centro di un incontro promosso dal Movimento 5 Stelle di Casorate Primo, avvenuto venerdì 7 ottobre in Sala Consiliare. «Abbiamo organizzato l'evento informativo, come in altri comuni prima di noi, su questo grave problema a tutela delle nostre campagne e della nostra salute», spiega il capogruppo Luigi Amatulli.

«QUESTA salvaguardia può avvenire solo attraverso un'informazione diretta, capillare e documentata ai cittadini che così potranno acquisire consapevolezza sul problema e alle Amministrazioni che potranno intervenire in modo più sereno ed incisivo a tutela dell'ambiente garantendo conseguentemente la salute alle persone», aggiunge.

DURANTE la serata la portavoce M5S in Regione Lombardia, Iolanda Nanni, ha spiegato «con dati certificati e proiettando molte slide, quanto questo fenomeno sia dannoso e ormai troppo diffuso nella provincia», dice il consigliere comunale; «Anche l'intervento del Prof. Cenci esperto di Ambiente è stato un vero arricchimento di conoscenza, lo stesso infatti ha relazionato, e non solo a parole ma anche con sentita passione, quanto sia necessario il rispetto e come si dovrebbe agire per preservare il terreno. Nella parte finale del suo discorso ha poi invitato tutti ad avere cura e rispetto del terreno, dell'acqua e anche dell'aria al fine di lasciare in eredità alle generazioni future un territorio sano e

fruttuoso in cui vivere»
Amatulli: «Siamo molto soddisfatti di aver fatto la nostra parte per quanto riguarda il nostro Comune»

fruttuoso in cui vivere»

AFINE SERATA il moderatore incaricato ha invitato i partecipanti ad esprimere pareri e domande; in tale occasione, il Sindaco Antonio Longhi è intervenuto dichiarandosi favorevole ad estendere la fascia di rispetto a 500 metri come già disciplinato in numerosi comuni.

«UN RINGRAZIAMENTO va anche ai colleghi delle altre opposizioni che sono intervenuti in maniera interessata e che hanno confermato il valore dell'argomento discusso esprimendo il loro massimo



La consigliera regionale M5S Iolanda Nanni.

interesse ad appoggiare la nostra proposta», aggiunge Amatulli; «Siamo consapevoli che estendere la fascia di rispetto a 500 metri non risolverà totalmente il problema ma è sicuramente un buon inizio. La vera soluzione prenderebbe forma e concretezza se ad aderire al progetto fossero tante altre amministrazioni; allora i terreni salvaguardati aumenterebbero in maniera esponenziale. Ovviamente aspiriamo nella massima adesione e nel più breve tempo possibile, ma siamo comunque già molto soddisfatti di aver fatto la nostra parte per il nostro Comune».

Il Sindaco Longhi
«Auguri di buone feste a tutti»

CASORATE PRIMO

Ormai giunto a metà del mio mandato, rivolgo un pensiero sincero ai cittadini di Casorate col tradizionale augurio di buon Natale e felice anno nuovo, insieme a tutta l'Amministrazione comunale. Abbiamo lavorato molto in questi anni per cercare di capire i problemi, comprendere i bisogni e stare il più possibile vicini ai nostri concittadini in un momento storico non facile: adesso ci aspetta la seconda metà del nostro mandato amministrativo e posso assicurare che faremo tutto il possibile per continuare a soddisfare le aspettative dei casoratensi».

Antonio Longhi
Sindaco di Casorate Primo

Decoro. I "furbetti della pattumiera"
Abbandoni i rifiuti?
E io ti filmo

CASORATE PRIMO

Il Comune di Casorate Primo informa i cittadini che verranno installate in punti sensibili del territo-

rio alcune telecamere appositamente predisposte per filmare i cosiddetti "furbetti della pattumiera", ovvero cittadini che si liberano dei propri rifiuti abbandonandoli in luoghi non deputati a diventare discariche improvvisate. Sono previste multe molto salate per coloro i quali saranno individuati attraverso la visione delle riprese.

Viabilità. Servono per limitare la velocità

Nuovi dossi rallentatori

In 4-5 punti strategici del paese, il Comune sta per installare dei dossi per rallentare il traffico. Lo ha annunciato il Sindaco Longhi: «Saranno utili anche contro le "corse" notturne».

CASORATE PRIMO

MARO TATTOO ARTIST

Instagram: @maurotino
Facebook: @maurotino

Via Carlo Mira, 5A - Casorate Primo (PV)
Cell. 389 5346544

ellebi FABBRIO

INFERRIATE di SICUREZZA ZANZARIERE

PREVENTIVI GRATUITI

Chiama subito:
347.1241659

Casorate Primo - Via dell'Artigianato, 13

Allarme ludopatia. Distretto di Certosa Casorate capitale triste delle "slot": sono ben 54
Ma ne dovrebbero sparire un bel po'

CASORATE PRIMO

«È allarme slot in 24 comuni del Pavese (senza Lomellina e Oltrepò, n.d.r.). Da Sizzano a Certosa, da Cura Carpignano a Vellezzo, una popolazione di circa 78mila abitanti, 90 esercizi con punti di azzardo, una media di 4,29 per Comune. E l'82% degli esercizi, dove è possibile giocare, si trova ad una distanza inferiore rispetto ai 500 metri stabiliti dalla legge regionale». Sono le cifre allarmanti snocciolate da "La Provincia Pavese" in un articolo a firma di Stefania Prato, pubblicato lo scorso 8 dicembre: «Questi, in sintesi, alcuni dei risultati della mappatura del territorio svolta dal Distretto Socio Sanitario di Certosa, in collaborazione con Casa del Giovane, Auser e istituti scolastici (...). Sono stati circa 650 gli studenti coinvolti, 9 scuole medie, 32 classi di seconda e terza».

«ACASORATE il record e soltanto Rognano, Roncaro e Sant'Alessio non ne hanno», sintetizza il giornale: il report, infatti, «ha mappato il numero di esercizi commerciali rispetto alla popolazione residente, il numero di slot machine per esercizio, la distanza tra esercizi e luoghi sensibili, come scuole, ospedali, impianti sportivi, oratori, centri anziani, luoghi di aggregazioni giovanili, dalle biblioteche alle ludoteche, con l'obiettivo di analizzare il rischio azzardo sul territorio, capire l'entità del fenomeno, valutare possibili situazioni di pericolo e mettere a punto sistemi di prevenzione».

«LA RICERCA ha individuato un numero medio di slot per ogni esercizio pari a 3,79. 861

sono gli abitanti per esercizio commerciale e 227 abitanti per slot. Sono 78 gli esercizi che non risultano in regola con la normativa regionale alla scadenza delle concessioni, perché si trovano a meno di 500 metri dai luoghi sensibili: Casorate Primo con le sue 54 slot distribuite tra gli 11 esercizi vanta il poco invidiabile record del Pavese, anche in ragione della sua consistenza demografica. La città di Casorate, infatti, con i suoi 8700 abitanti, è seconda solo a Pavia che ne ha 72mila (sono esclusi chiaramente Lomellina e Oltrepò).

«IL FENOMENO esiste. Nel nostro territorio come in tutta la provincia», prosegue l'articolo, «e in base alle modifiche apportate alla legge regionale, al momento del rinnovo gli esercizi con slot dovranno rispettare le distanze dai luoghi sensibili. Da questa analisi si deduce quindi che l'86% dei punti gioco esistenti dovrebbero sparire».

Strade. Il Sindaco ha (ri)scritto a Pavia Da Bosone a Poma...

CASORATE PRIMO

Altro giro, altra corsa. E così il Sindaco Longhi ha ripreso in mano tutta la corrispondenza finora inoltrata all'ex Amministrazione provinciale e l'ha rimandata a Pavia all'attenzione di Vittorio Poma. «Cinque copie di quello che avevo già scritto a Bosone, replicando e rinnovando l'invito di venire a vedere la strada Tre

Iscrizioni 2017. L'Istituto Comprensivo di Casorate Primo si presenta alle famiglie
Porte aperte alle nostre scuole
Si punta sull'insegnamento bilingue italiano-inglese su un terzo delle materie

CASORATE PRIMO

In vista delle prossime iscrizioni (dal 16 gennaio al 6 febbraio 2017), l'Istituto Comprensivo di Casorate Primo organizza alcune giornate di scuola aperta per presentare alle famiglie la propria offerta formativa.

Si è cominciato sabato 17 dicembre, dalle ore 9 alle ore 11, in via F.lli Kennedy 3 dove ha avuto luogo l'Open Day della scuola secondaria di primo grado: sono stati presentati attività in corso e progetti in fieri, le nuove dotazioni multimediali, i corsi di potenziamento della lingua inglese (l'istituto è centro Trinity dallo scorso anno scolastico), le materie ad insegnamento CLIL, le attività artistiche, sportive e musicali. Si è potuta visitare la scuola, accedere ai laboratori e alle aule, partecipare a qualche attività organizzata appositamente dai docenti, conoscere tutte le informazioni riguardanti i servizi della scuola e quelli integrati col Comune (mensa, trasporti, spa-

www.istitutocomprensivocasorate.gov.it

zio compiti). In apertura, un breve saggio musicale degli alunni delle classi prime. Giovedì 12 gennaio 2017 alle ore 17, sarà replicato un incontro informativo con le famiglie.

SEMPRESABATO 17 dicembre, dalle ore 10 alle ore 12, scuola aperta anche in via Mira presso i locali della scuola primaria, dove ha avuto luogo la mostra-mercato dei bambini organizzata dalle maestre in collaborazione con il Comitato dei genitori.

L'OPENDAY della scuola primaria, informativo per le iscrizioni, è in calendario sabato 14 gennaio, alle ore 9,30, in via Mira. Sarà l'occasione per presentare la nuova sperimentazione della scuola primaria, "Let's Go!...English"; si tratta di una sezione a tempo pieno (40 ore settimanali), che prevede l'insegnamento bilingue italiano-inglese su oltre un terzo delle materie curricolari, dalla classe prima alla classe quinta, con la presenza di personale qualificato madrelingua, in compresenza con le maestre.

L'ISTITUTO Comprensivo di Casorate Primo ha puntato sull'insegnamento della lingua inglese come uno dei traguardi qualificanti del proprio piano di miglioramento triennale. Un primo risultato è stato il conseguimento, nell'anno scolastico 2015/2016 della qualifica di Trinity-Center, per il rilascio delle certificazioni della lingua inglese: 64 ragazzi della quinta primaria alla terza secondaria hanno sostenuto l'esame con il certificatore Trinity, superando brillantemente la prova; nell'anno in corso, i ragazzi iscritti ai corsi preparatori interni alla scuola sono ben 140.

INOLTRE, sempre per la scuola primaria, durante l'open day sarà illustrata la doppia sperimentazione analogica "Camillo Bortolato" per l'insegnamento della matematica (già avviata nell'anno in corso su tutte le prime classi) e dell'italiano, in previsione per l'anno scolastico 2017/2018.

La Scuola dell'Infanzia si apre alle famiglie sabato 21 gennaio 2017, dalle ore 9,30 circa in corso Europa Unità 3, per presentare i locali, il nuovo laboratorio multimediale, le attività motorie, artistiche, teatrali e di lingua inglese. Vi aspettiamo!
I.C. Casorate Primo

Informazione redazionale. È Natale! Trionfa il cioccolato nei nuovi panettoni di "Nonsolopane"

CASORATE PRIMO

Quest'anno il Natale ha il sapore di una gustosa novità: all'esterno sembra un classico panettone, il prodotto da forno più amato dagli italiani. Al suo interno, però, ci sono ben tre tipi di cioccolato amalgamati ad una raffinata farina di farro, ovvero il cioccolato bianco, al latte e fondente. Si tratta della specialità 2017 proposta dalla Panetteria Pasticceria "Nonsolopane" disponibile nei due punti vendita a Casorate Primo in via Garibaldi e in piazza San Cornelio a Trivolzio.

«NON MANCANO i prodotti tradizionali», spiega la titolare di "Nonsolopane" Alice Landriani, «ma quest'anno abbiamo scelto di nobilitare il prodotto a base di farina di farro con una

Il prodotto di punta dell'anno è stato presentato alla fiera dei cibi d'eccellenza "Golosaria 2016" arrivando persino nelle Marche



Due immagini del panettone al triplo cioccolato di "Nonsolopane": sopra il formato tradizionale e sotto i "panettoncini".

www.nonsolopane.it



quelli con l'uvetta e i canditi, oppure senza canditi».

DI RECENTE "Nonsolopane", attraverso la collaborazione con un referente territoriale di Coldiretti, ha presentato i propri prodotti in un road show nell'Oltrepò, ma non solo: «Portiamo i nostri panettoni fino ad Ancona, spediti con corriere espresso», aggiunge Alice Landriani, «imballati in tripla confezione a garanzia della migliore qualità di conservazione». Dal 5 al 7 novembre scorso, infatti, i prodotti di "Nonsolopane" hanno partecipato a Milano insieme a quelli di altri 300 espositori a "Golosaria", fiera di settore delle eccellenze enogastronomiche dove i panettoni farciti "made in Casorate" sono stati visti e soprattutto molto apprezzati ed ora... sono pronti a prendere la strada delle Marche. Potete seguire "Nonsolopane" anche su Facebook cercando "Nonsolopane".

speciale farcitura di un tris di cioccolato. Il panettone, al termine, viene glassato con ulteriore cioccolato e noccioline tostate. Il farro è un ingrediente molto particolare che noi tagliamo insieme a farina di grano tenero: in questo modo usiamo meno zucchero e più miele, quello autoctono del parco del Ticino, rendendo l'impasto meno dolce. Per i più tradizionalisti, comunque, sono sempre disponibili

Dal 10 gennaio 2017
Nuova apertura
Centro Olistico
Om Ganesh
a Casorate Primo (PV)
in via Turati 7 - 1° piano Scala C

Corsi Yoga, Reiki, Meditazione
Trattamenti olistici individuali
Costellazioni familiari
Corsi di erbe
Percorsi di crescita personale
E altro ancora...

Operatori Olistici qualificati
CEANO
Reiki - Meditazione - Yoga - Crescita personale

INFO & PRENOTAZIONI:
tel 345.301.4984
info@circoloceano.it - www.circoloceano.it



NONSOLOPANE

Via Garibaldi, 18 • CASORATE PRIMO
Tel. 02 9056039

Piazza San Cornelio, 2 • TRIVOLZIO
Tel. 0382 930670



Seguici anche su Facebook:
"Nonsolopane"

Integralbianco
Più che integrale, è Integralbianco

www.integralbianco.com

E-mail: graziella.sebri@hotmail.com



Via Galileo Galilei, 4
CASORATE PRIMO (PV)
Tel. 02 90097326
Amanda cell. 348 8500603
e-mail: info@fioridiamanda.it

FIORI DI AMANDA

f Fiori di Amanda

www.fioridiamanda.it

PER RINNOVO ESPOSIZIONE
E TRASFERIMENTO

SCONTO DEL
20%

presentando
questo
coupon

Non
perdere
questa
occasione!

Dal 2 febbraio saremo
in via Carlo Mira, 5

ORARI: lunedì su appuntamento; martedì: 9,00-12,00 / 15,30-19,00;
mercoledì: 9,00-12,00 / 15,30-19,00; giovedì: 10,00-12,00 / 15,00-18,00;
venerdì: 9,00-12,00 / 16,00-19,00; sabato: 9,00-12,00 / 16,00-19,00.
ORARI DICEMBRE: fino al 24 aperti tutti i giorni 9,00-12,00 e 15,00-19,00.



di Rovaris G. & C.

**IL TUO CALDO INVERNO CON TUTTA
LA QUALITÀ DI GEMER STYLE**

Laboratorio di maglieria artigianale specializzato nella produzione
di maglieria esterna nelle linee uomo, donna, bambino/a
con collezioni autunno-inverno e primavera-estate

Casorate Primo (PV) Via Achille Grandi, 18 (vicinanze Ospedale "Carlo Mira")
Telefono e fax 02 90516527 • Sito internet: www.gemerstyle.com

ORARI: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle 13,30 alle 17,30; sabato orario continuato dalle 9,30 alle 13,00



viaggi & vacanze da sogno

www.sognintasca.it

Per le tue
vacanze da sogno,
affidati a dei
professionisti

Via Italo Santini, 5 - CASORATE P. (PV)

Tel. 02 90007534

E-mail: bt.sognintasca2@gmail.com



TOP 2017

JUMP

CROSS TRAINING

FUNCTIONAL CLASS

DANZA, JUDO E MOLTO ALTRO!

Casorate Primo (PV) - Via Circonvallazione 5/A - 346 7504235



VONOIMPLANT CLINICHE DENTALI

Implantologia di successo

www.vonoimplant.it

IMPRONTE DENTALI: IL FUTURO È GIÀ QUI



La tecnologia che cambia la vita (e il lavoro del dentista) è già a disposizione. **"In principio fu" un cucchiaino gigante**, capace di coprire tutta l'arcata

dentale superiore e inferiore, **traboccante di pasta rosa (silicone)**, da tenere in bocca per qualche minuto, con discreta sensazione di soffocamento (o per lo meno di disagio). La sessione a bocca spalancata e "ripiena"

di pasta è da sempre obbligatoria per chi deve fare le impronte dentali, così da consentire al dentista di mettere a punto apparecchi e impianti su misura. La buona notizia è che oggi la tecnologia permette di superare facilmente questo fastidio **puntando molto sull'evoluzione tecnologica** per avere risultati più precisi e per mettere sempre a proprio agio il paziente.

Ecco perché VONOIMPLANT CLINICHE DENTALI ha scelto Trios®

CON LO SCANNER INTRAORALE TRIOS® 3SHAPE NON METTIAMO PIÙ NESSUNA PASTA DA IMPRONTA IN BOCCA, NIENTE PIÙ FASTIDIOSE MANOVRE PER IL PAZIENTE

3Shape, uno scanner intraorale di ultima generazione che si presenta come una "penna" munita di videocamera: basta passarlo all'interno della bocca per avere una perfetta registrazione a colori e in 3D della dentatura.

La sessione a bocca spalancata diventa veloce, il modello della cavità orale che si ottiene è accuratissimo e il comfort del

paziente non è nemmeno paragonabile all'utilizzo del cucchiaino con silicone.

Per i bambini è addirittura un gioco, dal momento che possono vedere in diretta sullo schermo le immagini dell'interno della propria bocca. Una volta ottenuto il file con l'immagine dell'impronta dentale, possia-



mo girarlo a 360° per osservare tutte le angolazioni e passare alla realizzazione precisa e puntuale di apparecchi o impianti.

CONOSCI GIÀ IL MONDO DI VONOIMPLANT CLINICHE DENTALI?

**ALTISSIMA QUALITÀ
SUPERCERTIFICATA A PREZZO
COMPETITIVO (NIENTE PIÙ TURISMO
DENTALE ALL'ESTERO)**

**GARANZIA SCRITTA
SUI LAVORI PROTESICI (5 ANNI)**

**SUPER PROFESSIONISTI
PER TUTTE LE BRANCHE**

**ESPERIENZA PIÙ CHE
TRENTENNALE IN TUTTI I SETTORI
DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA**

**USO DI MATERIALI ITALIANI,
AMERICANI, MADE IN GERMANY**

REALTÀ IN ESPANSIONE



DOVE SIAMO:

MILANO
Corso Lodi, 127
Tel. 02 57300600

FIDENZA (PR)
Piazza Garibaldi, 3
Tel. 0524 83112

GOSSOLENGO (PC)
Via Marconi, 1
Tel. 0523 779352

CASARILE (MI)
Via Gen. Dalla Chiesa, 22
Tel. 02 90091315

BELGIOIOSO (PV)
Piazza Vittorio Veneto, 24

NUMERO VERDE
VONOIMPLANT:

800 960 550

Commercio locale. Le attività di Casorate Primo inaugurano un nuovo sito per migliorare la visibilità degli esercizi cittadini

Sul web i negozi sono a portata di clic

Tante informazioni sulle attività, i prodotti e i servizi offerti e «cerchiamo altre adesioni»

CASORATE PRIMO

Ci siamo resi conto che spesso, i nostri stessi concittadini, non conoscono le attività della nostra città, in quanto magari arrivati da poco o, lavorando fuori Casorate, abituati a servirsi di altre realtà commerciali. Perché allora non dare a tutti la possibilità di conoscerci? In un mondo dove internet è ormai onnipotente, anche i commercianti hanno deciso di servirsene realizzando un sito web dove raccogliere, come in uno schedario, tutte le attività

www.cliccasorateprimo.it

commerciali ed artigianali del nostro territorio. Le finalità di questa iniziativa



sono molteplici: in primo luogo quella informativa, tutte le aziende che aderiscono possono trasmettere le informazioni inerenti la propria attività,

Il logo dell'iniziativa promossa dai commercianti di Casorate che ha preso forma nel portale www.cliccasorateprimo.it è composto da quattro elementi: l'insegna color verde, «il cappello della nostra attività», la vetrina color azzurro, «in chiave artistica è come il quadro di un pittore, raccoglie tutta la nostra realtà commerciale ed artigianale», la borsa color rosso, «è la culla dei nostri prodotti, con al centro le iniziali della nostra categoria e della nostra città» e la mano color giallo, «tutto passa attraverso di essa, rappresenta la nostra forza, il nostro lavoro».

gli orari di apertura, l'ubicazione, i prodotti merceologici trattati o il servizio alla persona, i contatti, il proprio sito internet e social d'informazione, promozioni, brochure e tanto altro; insomma una vera e propria "carta d'identità"

sempre aggiornata e funzionante. La seconda, così come riportato in precedenza, è quella di farsi conoscere, dando la possibilità a chi accede al sito di poter scegliere tra diverse attività di una stessa categoria, scoprendo magari realtà sconosciute. Infine come "cassa di risonanza" per i commercianti al fine di reclamizzare quelle iniziative che ormai sono consolidate da anni e che periodicamente li vedono protagonisti. Quindi da oggi ricordati se cerchi qualcosa o qualcuno, o se hai bisogno di un servizio, non

esitare e clicca su www.cliccasorateprimo.it o attraverso la pagina ufficiale di Facebook: [ClicCasoratePrimo](https://www.facebook.com/ClicCasoratePrimo).

CONCLUDENDO, siccome l'obiettivo prefissato è quello di acquisire il massimo delle adesioni, facciamo pertanto appello a coloro che in un primo momento hanno esitato e a quanti non hanno ricevuto il modulo, di contattare il nostro referente signor Massimo Fachin tramite la mail di seguito riportata per espletare le pratiche di adesione. Per contatto e-mail: cliccasorateprimo@gmail.com.

I rappresentanti dei Commercianti di Casorate Primo

FavolaFolle. Capodanno con la compagnia originaria di Casorate Aspettando il 2017 all'Auditorium

GAGGIANO

La compagnia FavolaFolle festeggerà, con il pubblico, il capodanno 2017 attraverso un mix di teatro, musica e divertimento. Sabato 31 dicembre alle ore 21,45 andrà in scena "American Dream - Special Edition": l'ultimo spettacolo della compagnia FavolaFolle riadattato in versione "capodanno 2017", dove tutta l'azione scenica viene rivolta verso il pubblico che parteciperà attivamente alla realizzazione dello spettacolo attraverso premi, penitenze e performance improvvisate. Lo spettacolo finirà con il più classico dei countdown ed il brindisi con spumante e pandoro compreso nel prezzo del biglietto di 20 euro con riduzione a 10 per i minori di 12 anni.

ASEGUIRE, dalle 00,30, ci sarà il "Party Vintage": chi vorrà potrà fermarsi dopo lo spettacolo a festeggiare l'arrivo del

www.favolafolle.com

nuovo anno in una festa in cui potrete chiacchierare con gli amici o scatenarvi nelle danze, ma soprattutto potrete incontrare nuove persone e divertirvi in modo originale e inedito. L'accesso alla festa è gratuito per i minori e costa 10

euro per gli adulti: comprende due consumazioni preparate da Silvia Di Stefano e il suo "Aperitif Vintage". Vi aspettiamo numerosi! Per informazioni e prenotazioni: 340 4011425 oppure info@favolafolle.com



Unione civile Franco e Paolo!

CASORATE PRIMO

Se c'è una legge moderna, civile e progressista per la quale sarà ricordato l'ormai ex Governo Renzi, questa è proprio la famosa "Cirinnà" che ha consentito anche in Italia, con imbarazzante ritardo rispetto agli altri paesi occidentali, l'unione civile fra persone dello stesso sesso (e sono già più di mille in tutta la Penisola). Pertanto, non possiamo che essere felici ora che il nostro concittadino Franco Santagostino Ratti ha realizzato il suo sogno unendosi civilmente con Paolo Ponziano Ciardi in quel di Fregene (Roma), alla cerimonia che si è svolta domenica 18 dicembre col successivo ricevimento al Castello di Maccarese. Cari Franco e Paolo... finalmente «ci siamo!».

Solidarietà. Consueto successo per la 16ma edizione che si è svolta domenica 9 ottobre

È sempre Antonino d'Oro

CASORATE PRIMO

Domenica 9 ottobre 2016 si è tenuto l'ormai tradizionale appuntamento per la consegna della benemerita denominata "Antonino". Quest'anno, ormai giunta alla 16ma edizione, la Contrada ha voluto ringraziare «una persona speciale che, in silenzio, con circospezione, mostrandosi solo quando direttamente chiamata in causa, tutti gli anni ci

dà una preziosa mano», è stata la motivazione al riconoscimento, pertanto «in riconoscimento del costante sostegno dato alle iniziative della Contrada, il Consiglio Direttivo all'unanimità ha deciso di assegnare l'attestato di Contradaioo Benemerito con Medaglia d'Oro a Marco Grazio», che ormai da molti anni è un sostenitore



Nell'immagine di Gianni Fotostudio, da sinistra il presidente della Contrada Roberto Bottoni, Marco Grazio e la vice presidente Letizia Marini in Foglio durante la premiazione.

www.contradasantantonio.org

agli aiuti ricevuti anche da Casorate. Ora vi è un nuovo progetto, che ha come scopo la ristrutturazione di un edificio multifunzionale ad uso laboratorio per le scuole, sala giochi e locali per il personale educativo. «L'aiuto che la Contrada fornirà per questo nuovo progetto era già stato deliberato fin dall'inizio della primavera scorsa. Poi, purtroppo, circa due mesi fa c'è stato il rovinoso terremoto che ha colpito il centro Italia», scrive la Contrada, «ma anche stavolta, come già accaduto in passato, non rimarremo insensibili. Saranno rimandate alcune spese già preventivate e, in aggiunta a quanto già concordato per l'Honduras, provvederemo ad inviare tramite apposito Organismo il nostro contributo anche ai terremotati».

dell'associazione. «Lui ci consiglia e ci aiuta in alcune nostre iniziative, togliendoci molte preoccupazioni e consentendoci di fare sempre una figura eccellente. La maggior parte di noi ha già potuto apprezzare le sue capacità ed è testimone della sua professionalità. E noi gliene rendiamo merito».

ALTRANOVITÀ di quest'anno è stata l'illustrazione, da parte di Carmen Schmidt (dalla Contrada già insignita dell'Antonino d'Oro) e di Moreno Mutterle, dei lavori effettuati in Honduras in merito al progetto "Bambini e Ragazzi di Strada, ora anche Centro Basico con Scuola Elementare e Media", interventi ottenuti grazie

Volontari sangue Le date del 2017

CASORATE PRIMO

In merito alle donazioni di sangue a cura dell'AVIS di Casorate Primo, si comunicano le date del 2017 in cui si svolgeranno mediante l'Unità di Raccolta Mobile posizionata presso l'Ospedale "Carlo Mira": **sabato 4 febbraio; sabato 6 maggio; domenica 6 agosto e domenica 5 novembre**. Per informazioni: cell. 393 6815319 oppure via e-mail: aviscasorate1@gmail.com.



Località Cascina Guzzafame
20083 Gaggiano (MI)
Un angolo di natura e tranquillità a pochi chilometri da Milano

Immersa nel verde del Parco Agricolo Sud Milano, a Gaggiano, sorge la Cascina Guzzafame, caratteristica corte settecentesca lombarda, azienda agricola e agrituristica tra le più rinomate nella provincia. La proprietà è da generazioni della famiglia Monti, che negli anni ha deciso di trasformare una realtà agricola in molto di più: gli ospiti possono infatti sperimentare il menù dell'agriturismo a pranzo, ma anche i menù gourmet del nuovissimo ristorante "Ada e Augusto" gestito da Chef Takeshi Iwai, che utilizza principalmente le materie prime prodotte in Cascina per creare piatti sorprendenti per vista, gusto ed olfatto. Inoltre la Cascina propone tutto l'anno attività per grandi e piccini, dai laboratori rurali e le attività con gli animali, ad iniziative di team building per le aziende, uscite didattiche per le scuole e campus per tutte le età durante le chiusure scolastiche, lezioni di yoga e diversi corsi tutti l'anno in svariati settori. Infine Cascina Guzzafame ha un proprio caseificio interno ed un punto vendita dei propri prodotti, dai formaggi preparati con il latte vaccino, a verdure dell'orto biologico, farine, riso e confetture. Per informazioni, visitare il sito internet www.cascinaguzzafame.it o scrivere a didattica@cascinaguzzafame.it.



Casorate Primo
OTTICA FOTOGRAFIA
Via Garibaldi 54 - tel. 02 9056738

Gianni Fotostudio
PHOTOGRAPHY

Ottica - Fotografia - Grafica

Servizi foto-video Nozze
Fotocopie-fototessere-centro stampa
Depliant-volantini-Biglietti da visita, timbri
servizi fotografici per bambini, book

chiedi l'amicizia su facebook
[giannifotostudio](https://www.facebook.com/giannifotostudio)



Motta Visconti
GRAFICA FOTOGRAFIA
P.tta S. Ambrogio 3 - tel. 02 9000112

Area Vasta. Il consigliere nonché Sindaco di Certosa Marcello Infurna commenta positivamente l'approvazione del Bilancio

Più risorse dal Consiglio provinciale

OK alla potatura dei 300 alberi del viale verso il Monastero e nuovi asfalti da Torriano a Origioso

CERTOSA DI PAVIA

Lo scorso due dicembre il Consiglio Provinciale dell'Area Vasta di Pavia ha approvato il Bilancio di previsione 2016, «un ossimoro perché non prevede nulla un Bilancio di previsione fatto a fine anno», spiega Marcello Infurna, Sindaco di Certosa di Pavia e consigliere provinciale del PD. «Si tratta di un Bilancio surreale perché abbiamo avuto solo 18 giorni per impegnare le spese da effettuare, quindi un'operazione complessivamente frustrante perché svilisce la politica dalla discussione e impedisce di entrare nel merito delle scelte».

TUTTAVIA il Presidente Vittorio Poma in primis e il Consiglio tutto (maggioranza e opposizione) «hanno dimostrato grande coraggio e responsabilità, nell'approvare un Bilancio contro il parere

«Abbiamo avuto solo 18 giorni per impegnare le spese da effettuare, quindi un'operazione frustrante»

Il Sindaco Marcello Infurna e viale Certosa: agli alberi sarà fatta un'operazione di manutenzione, con abbassamento e sfondatura. Qualora se ne trovasse di malati, potrebbero essere abbattuti e successivamente sostituiti.

tecnico del servizio economico finanziario e dei revisori dei conti», continua Infurna, «generalmente, infatti, i bilanci in condizioni simili, non si approvano. Tuttavia non potevamo non dare risposta ai disabili che attendono assistenza, a ponti e strade che attendono interventi urgenti (e le cronache lo hanno con-



fermato), agli edifici scolastici che reclamano manutenzione. Quindi abbiamo scelto di privilegiare con coscienza la necessità dei cittadini e ne andiamo orgogliosi».

INSOMMA, per Marcello Infurna i provvedimenti nati in seno al Consiglio Provinciale rappresentano «una le-

zione di coraggio, di alta responsabilità e di buona politica». Con nove voti favorevoli e tre astenuti, l'approvazione del Bilancio Provinciale «denota grande senso di responsabilità di tutti i consiglieri, ma soprattutto una buona dose di coraggio per chi ha votato a favore nonostante i pareri sfavorevoli di ra-

gioniere e revisori. Da subito si potrà intervenire su ponti, strade, scuole e servizi fondamentali»

ANCHE CERTOSA di Pavia è inclusa nell'elenco degli interventi che l'Area Vasta ha giudicato prioritari: «Per il mio territorio, con grande soddisfazione, tra le diverse misure previste due erano molto attese: potremo finalmente disporre di 60mila euro per effettuare la manutenzione delle 300 piante di viale Certosa che risolverà un grosso problema di manutenzione assente dal 2010. Inoltre si provvederà all'asfaltatura della tratta più danneggiata della Strada Provinciale 24 di collegamento fra Torriano e Origioso. Si tratta dei primi interventi ottenuti attraverso un lavoro sinergico fra la nuova Amministrazione provinciale e il nostro Comune e ne sono orgoglioso», conclude il Sindaco Infurna.

**Decoro
Cartelli
selvaggi:
ci sono
le nuove
regole**

**I pannelli
abusivi saranno
rimossi**

CERTOSA DI PAVIA

«Lo scorso anno abbiamo stipulato una convenzione con Sipe (foto) società di affissioni e cartellonistica pubblicitaria. L'accordo si incarica nel quadro di riordino della cartellonistica selvaggia sulla Strada Provinciale 35, che ha visto già nella scorsa legislatura una precisa regolamentazione del numero e formato degli stelli, in modo da creare un corretto ed omogeneo arredo urbano».



E' QUANTO afferma il Sindaco Marcello Infurna: «Consapevoli dell'importanza del decoro urbano in una località dalla forte valenza turistica come Certosa, la nostra Amministrazione ha inteso promuovere un complessivo riordino della cartellonistica pubblicitaria, ponendo maggiore attenzione anche all'arredo urbano. Chiaramente, specie per quanto attiene ai cartelli pubblicitari, dobbiamo intendere questa operazione come fonte di ulteriori ed importanti introiti extratributari», continua il primo cittadino, «infatti Sipe verserà, secondo il piano convenzionale, 36mila euro al Comune di Certosa per 9 anni di concessione per la sola posa (non per le affissioni) di 12 cartelli, e faccio presente che ad oggi nessuna società aveva mai versato un centesimo in tal senso. Solo Sipe ed Avip, allo stato attuale, sono le imprese deputate alla posa dei cartelli regolari. Gli altri cartelli abusivi sono stati rimossi oppure lo saranno a breve».

Viabilità. Sulla linea di confine fra i due comuni e il Naviglio Un semaforo intelligente e nuovo ponte verso Cascine

CERTOSA DI PAVIA

Cinquantamila euro di investimento e l'Amministrazione Lamberti potrà installare sulla Strada Provinciale 35 un nuovo semaforo per regolare il traffico sul ponte di ingresso al paese. La Regione Lombardia, attraverso un apposito bando, ha infatti stanziato 30mila euro,

mentre altri 20mila euro verranno messi a disposizione dall'Area Vasta: «Come consigliere provinciale ho radunato parte tecnica e politica della Provincia con l'amministrazione di Borgarello per arrivare ad un pronunciamento provinciale che consentisse ai cittadini di Borgarello di accedere ed uscire in sicurezza dal proprio paese», spiega Marcello

Infurna, consigliere provinciale e Sindaco di Certosa. «Al contempo questa ottima soluzione del semaforo intelligente, trovata da Nicola Lamberti e la sua squadra, consentirà di collegare lo stesso semaforo al futuro nuovo ponte di Cascine Calderari con collegamento all'area artigianale. La maggioranza provinciale ha preso l'impegno di cofinanziare l'opera e concedere l'autorizzazione che Borgarello stava cercando di ottenere da quasi 5 anni».

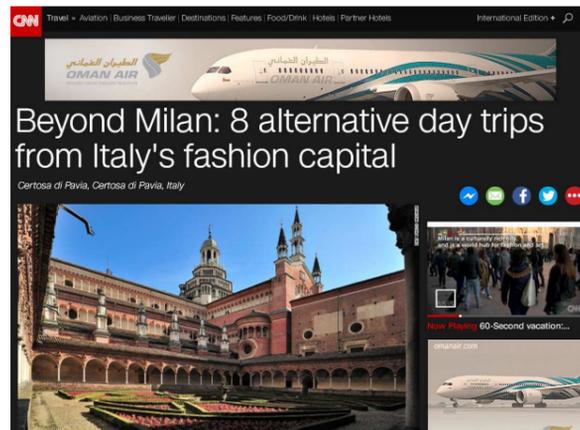
Turismo globale. La scelta del sito internet del canale all-news Il suggerimento di CNN Travel: «Oltre Milano c'è di più: andate alla Certosa»

Alla domanda «quali bellezze offrono i dintorni della capitale della moda?» ecco spuntare Certosa fra le prime otto

CERTOSA DI PAVIA

Il turismo è una risorsa economica da prendere molto sul serio: non è un caso, infatti, che il canale all-news americano «CNN» abbia sviluppato un servizio tematico specifico, oltre alle classiche sezioni che si occupano di business e sport. Quindi, alla domanda «cosa visitare oltre Milano? Quali bellezze offrono i dintorni della capitale della moda?» ecco piazzarsi fra le prime 8 mete scelte da «CNN Travel» la Certosa di Pavia.

«QUESTA CITTÀ vivace (Pavia), fondata dai Longobardi che hanno dato il nome alla regione, è un labirinto di stradine acciottolate, vicoli e piazze animate. Porte ad arco antichi conducono al centro storico. Un angelo in marmo bianco, che si dice avere miracolosamente fermato un diluvio, saluta i visitatori», ha scritto il portale all-news lo scorso 3 novembre. «Il Collegio Borromeo, costruito dal cardinale poi Santo Carlo Borromeo, è un palazzo elegante con soffitti affrescati e giardini interni (...). Nelle vicinanze, la sontuosa Certosa di Pavia, oggi un monastero, fu il mausoleo della potente famiglia Visconti».



GiardiNido
Associazione "La Nanette" presenta

CORSI di LINGUE per ADULTI
Gennaio 2017
Casorate Primo via Turati 7

CURSO BASE DE ESPAÑOL HELLO
ENGLISH COURSE •

INGLESE DA MARTEDI 10 GENNAIO
SPAGNOLO DA GIOVEDI 12 GENNAIO

12 LEZIONI ORE 21:00
120 € compresa tessera annua
possibilità prova gratuita
presso GiardiNido via Turati 7 Casorate Primo PV

info corsi:
tel 320.406.7712
coursilingue@giardinido.com
seguici "Corsi Lingue Casorate Primo"

NOVITA' GENNAIO 2017

ASSOCIAZIONE "LA NANETTE"

promuove e organizza per i soci:
SPAZIO GIOCO

LUNEDI-MERCOLEDI-VENERDI
dalle ore 9:00 alle ore 12:00
BAMBINI FINO AI 3 ANNI

PER BAMBINI ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO CHE NE SARA' RESPONSABILE, CON FINALITA' LUDICA E DI SOCIALIZZAZIONE

via F. Turati 7
Casorate Primo
c/o Circolo Oceano
telefono
320.406.7712

Studio Mira Srl
Amministrazioni Condominiali

Amministrazione Immobili • Locazioni
Contabilità Aziendale • Dichiarazioni Fiscali e dei Redditi
Pratiche Camera di Commercio

Federico Erriquez - Socio A.N.AMM.I. S525

Tel. 02 90059370 • Cell. 331 8866736
E-mail: info@studiomira.it

Via Carlo Mira, 53 - 27022 Casorate Primo (PV)

Lutto cittadino. Lo scorso 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari e al paese Massimiliano Sacchi: aveva soltanto 47 anni

Sgomento per l'addio al Sindaco della gente

Al suo posto Alberto Lodroni, che traghetterà Giussago alle nuove elezioni comunali da tenersi in primavera

GIUSSAGO

Alla fine Massimiliano Sacchi, 47 anni (era nato il 13 aprile 1969), primo cittadino di Giussago, non ce l'ha fatta a vincere la difficile sfida con un tumore che l'affliggeva da diversi anni e lo scorso 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari e dell'intero paese.

IL SINDACO era stato rieletto per il secondo mandato alle elezioni comunali del 31 maggio 2016, dopo una 'pausa' di un anno dovuta al commissariamento, ottenendo con la lista "Continuità e Futuro" un importante 63% dei voti (quasi il doppio dell'unica lista rivale, guidata da Ciro Troccoli, che prese il 38%): infatti, la precedente tornata elettorale del 2015, nella quale la sua era l'unica formazione a correre per il Municipio, non riuscì a superare il 50% più uno dei voti e questo stop rappresentò per lui una grande delusione.

Nei mesi a seguire - con la ricomparsa della malattia - consapevole del fatto che la necessità di cure non gli avrebbe permesso di svolgere un secondo mandato con la stessa energia del precedente, il fattore tempo diventò determinante nonché motivo di preoccupazione.

«**EPPURE NEL 2015** avevamo inaugurato il plesso scolastico e, forse proprio a causa di quel grande impegno, abbiamo dato talmente per scontata una rielezione che ci siamo distolti dalla campagna elettorale», aveva affermato il Sindaco al nostro giornale qualche settimana fa, in occasione della prima uscita di "Punto di Vista" a Giussago.



Sopra Massimiliano Sacchi e l'arrivo del feretro in Municipio mercoledì 2 novembre scorso. Sotto, un'immagine de "La Provincia Pavese" col taglio del nastro nel nuovo plesso scolastico dedicato al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, e inaugurato a Giussago sabato 21 marzo 2015. Al Sindaco Massimiliano Sacchi, con la fascia tricolore, l'onore dello storico taglio; al suo fianco l'allora sottosegretario Luca Lotti e l'ex presidente della Provincia di Pavia Daniele Bosone.



«Dobbiamo pensare e progettare il futuro, le cose non si fanno da sole», ripeteva passando in rassegna i documenti

ENTUSIASTA di parlare alla stampa del suo paese (e «il vostro giornale mi piace molto», diceva), Sacchi aveva un metodo particolare per organizzare i temi da affrontare: sulla sua scrivania in Municipio erano presenti una serie di cartelle contenenti tutti i principali argomenti intorno ai quali articolare i punti di maggiore interesse. «Mi piacerebbe parlare, per prima cosa, del plesso scolastico», aveva esordito il Sindaco Sacchi, per il quale la nuova struttura era la materializzazione di un sogno, sia per dimensioni - veramente notevoli per un paese come Giussago - sia per utilità sociale. E non smetteva di pensare al domani, traendo spunto dalle necessità del territorio: «Dobbiamo pensare e progettare il futuro, le cose non si fanno da sole», ripeteva passando in rassegna i documenti, «penso ad una residenza per anziani, alle strutture sportive da potenziare. La sicurezza? Perché non ragionare su una caserma dei Carabinieri centralizzata che sostituisca quelle sparpagliate sul territorio?».

INSOMMA, Massimiliano Sacchi era un vulcano di idee, che però doveva fare i conti col suo stato di salute precario: «Purtroppo, e non ne faccio mistero con nessuno, mi sto curando da anni per un tumore alla pelle (melanoma cutaneo, n.d.r.): a settembre faccio una terapia sperimentale, speriamo bene».

Negli ultimi mesi, mentre la sua incrollabile fiducia in un recupero dello stato di salute andava ormai vacillando, con alcuni amministratori di paesi vicini - coi quali ha lavorato a stretto contatto fino alla fine - si era persino sfogato, con una disarmante e umana sincerità che oggi fa commuovere: «Se prima delle ultime elezioni avessi saputo di essere così grave, probabilmente non mi sarei ricandidato», aveva detto ad agosto. Parole che dicono tanto sulla spontaneità di quest'uomo di appena 47 anni, che lottava da anni per la sua salute e il diritto di poter continuare a vivere e svolgere i suoi compiti.

IL DESTINO ha deciso diversamente e purtroppo la prima edizione di "Punto di Vista" distribuita a Giussago è stata anche l'ultima sulla quale il Sindaco Sacchi ha potuto esprimere le sue idee e chissà quali altri progetti avrebbe potuto delineare per il futuro della sua città.

La salma di Massimiliano Sacchi, dopo essere giunta dall'Istituto Maugeri di Pavia, è tornata nel capoluogo pavese per la cremazione, quindi è stata tumulata nel cimitero di Giussago sabato 5 novembre alla presenza di familiari e amici.

Addio a Sacchi / 3. Un grave tumore alla pelle scatenato da un neo gli è stato fatale

Dopo la battaglia contro il melanoma "Max" se ne è andato in punta di piedi

GIUSSAGO

Fare il Sindaco dopo Massimiliano? «E' un po' come fare il Papa dopo Wojtyla: era molto bravo e di estremo valore sia umano che politico ma è morto giovanissimo, per cui chi farà il sindaco dopo di lui ha bisogno di un grande incoraggiamento».

MASSIMILIANO SACCHI lascia tanti amici a Giussago, sia in ambito politico che sociale e ciascuno lo ricorda a modo suo, riferendo frammenti di vita vissuta insieme, sempre all'insegna del massimo impegno e di valori forti come l'amicizia, la fiducia e il rispetto reciproco.

«Pensavamo che guarisse, considerata la riservatezza tenuta fino all'ultimo, per cui anche la rapidità con la quale ci ha lasciato è stato un vero choc», commentano alcuni di loro; «Di recente si era comprato un nuovo televisore, un impianto "serio" della Bang & Olufsen, per la sua casa di Casatico, di cui aveva preso possesso da pochi mesi insieme alla famiglia. Conoscendolo come persona pragmatica e sempre spinto da una grande voglia di fare, avevamo interpreta-

«Non stava mai al sole ed era sempre attentissimo ad esporsi soltanto dopo aver usato creme a protezione 50»

to questi incoraggianti segnali come un messaggio tipo "guardate che sto guardando, la mia vita andrà avanti normalmente". Che fosse "un uomo del fare" e che non gli piacesse apparire era cosa nota. Inoltre era ateo e, per questo motivo, non si sono tenute cerimonie religiose e nemmeno un funerale vero e proprio. Insomma, se ne è voluto andare in punta di piedi».

UN CARATTERE all'apparenza burbero e distaccato - almeno secondo il parere di chi ha conosciuto da vicino Massimiliano Sacchi - faceva da contraltare ad una realtà diametralmente opposta: «Era attentissimo a capire le esigenze del suo territorio che amava molto, e il fatto di mostrarsi distaccato era solo una forma di autodifesa», è l'opinione di diversi amici; «il sembrare distante, quando si ricopre un incarico pubblico così importante e delicato, è una necessità».

UN'ATTENZIONE al territorio, la sua, tradotta anche nel

PGT: «Era molto sensibile all'idea del recupero delle cascine, e lo ha dimostrato negli indirizzi di uno sviluppo conservativo e rispettoso dell'esistente, lasciando grandi spazi agricoli e differenziando Giussago da altri paesi del circondario che si sono ingigantiti», dicono alcuni conoscenti, «del resto se sei attento alle esigenze del paese, lo ami e lo conosci, lo vuoi difendere. Il nostro è un territorio non facile, specie adesso che sono arrivate persone nuove che hanno un'altra mentalità più "cittadina", che hanno comprato casa qui da noi perché costa meno, ma pretendono gli stessi servizi che avevano in città e, onestamente, non potranno mai averli».

DA PERSONAGGIO pubblico quale era, persino le sue condizioni di salute sono state oggetto di sgradevoli speculazioni, anche a sfondo politico: «Non lo nascondeva a nessuno di essere malato seriamente ma il suo tumore, a differenza delle chiacchiere veicolate ad arte, è partito da

un neo che aveva dietro al collo, un melanoma fra i più pericolosi, che gli era stato asportato anni fa», ricordano gli amici ancora commossi ma, al contempo, disturbati dalle dicerie «messe in giro a voce o sui social da parte di chi - pur non sapendo niente - si è inventato patologie che nulla hanno a che fare con la verità».

«Era sempre attentissimo a seguire con scrupolo le cure, facendo al contempo tanta prevenzione: essendo di carnagione molto chiara e temendo una certa predisposizione, non stava mai al sole se non utilizzando creme solari con protezione 50. Per sei anni, dopo l'asportazione del neo, il decorso era stato regolare, dopodiché, in visite successive, si era notata la ricomparsa di piccole formazioni in altre parti del corpo».

LA MADRE di Sacchi, signora Rosanna, pur rispettando la volontà del figlio che non ha voluto funerali di alcun tipo, ha chiesto al sacerdote di Giussago di dedicargli una messa che si è svolta il 16 novembre: è a lei che la comunità ha riservato l'abbraccio più commosso, insieme alla moglie Gabriella con la figlia Veronica, la sorella Katia e il nipote Andrea, perché «Vivere nel cuore di chi resta vuol dire non morire mai». E Massimiliano lo sapeva.

Addio a Sacchi / 2

Alberto Lodroni: «Ha servito il paese fino all'ultimo»

Ivan Chiodini: «Max lascia tantissimo a tutti»

GIUSSAGO

«**C**on grande tenacia ha voluto servire il paese fino all'ultimo e la sua capacità di resistere alle difficoltà ci accompagnerà per sempre»: il neo Sindaco Alberto Lodroni, 31enne ex vice Sindaco nonché Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici nell'attuale legislatura, ricorda così Massimiliano Sacchi a margine del momento di raccoglimento in Sala Consiliare dove mercoledì 2 novembre, verso mezzogiorno, è giunto il feretro del primo cittadino.

NON SI SONO svolte né cerimonie religiose né civili, ma soltanto un momento di incontro fra i numerosi cittadini che gli hanno tributato un commosso omaggio e la famiglia del giovane amministratore, molto provata dal dolore.

«Si è sempre contraddistinto per la concretezza e la profonda conoscenza del territorio che, grazie alla sua lungimiranza soprattutto quando era Assessore ai Lavori Pubblici, ha saputo mantenere con un equilibrio edilizio che altrove non è stato rispettato», ha proseguito Lodroni, «Massimiliano resterà nella memoria di tutti noi soprattutto per il nuovo plesso scolastico che è riuscito a realizzare».

ANCHE l'ex Sindaco Ivan Chiodini, che ebbe in Giunta Massimiliano Sacchi, ha espresso alla stampa un ricordo commosso: «Di Max resteranno le cose che ha fatto», ha detto Chiodini, «perché lui era così: ogni giorno faceva un pezzettino, anche piccolo, di strada. Ma alla fine lasciava tantissimo. La sua lezione è stata quella che prima di lui aveva dato suo padre Cesarino, già Sindaco negli anni Settanta, ovvero che venivano prima gli altri e poi lui», continua. «Anche Massimiliano ha messo gli altri prima di sé stesso, seguendo quella lezione. E' stato per tutti un ottimo amministratore. Quando ha sentito che la malattia lo avrebbe vinto, ha capito che doveva lasciare qualcosa che non morisse con lui. Ora possiamo ricordarlo piangendo o portando avanti i suoi sogni. I ragazzi dell'Amministrazione sanno cosa avrebbe voluto lui».

Quale eredità politica? Sono tanti i progetti che il Sindaco Sacchi ha lasciato ai successori per aumentare i servizi ai cittadini

Il futuro di Giussago secondo "Max"

Nell'agenda del primo cittadino c'era più attenzione agli anziani e la difesa del territorio

GIUSSAGO

Dopo lo choc bisogna riprendere il cammino tracciato da Massimiliano Sacchi. E' questo, in sintesi, l'obiettivo dei suoi più stretti collaboratori che si apprestano a portare Giussago di nuovo alle urne, ma cercando il più possibile di dare corpo agli indirizzi ed ai progetti che il primo cittadino scomparso il 31 ottobre ha lasciato idealmente in eredità al suo gruppo.

COME VEDEVA il futuro di Giussago Massimiliano Sacchi? Sicuramente all'insegna di maggiori servizi da mettere a disposizione dei cittadini, servizi che necessariamente diventano concreti attraverso investimenti in infrastrutture. Partendo dalla terza età: «Una volta trasferiti gli studenti al nuovo plesso scolastico, si sono liberati importanti volumetrie nella vecchia scuola elementare che potrebbe essere oggetto di un cambio di destinazione d'uso», aveva detto al nostro giornale il Sindaco Massimiliano Sacchi, secondo il quale «in questo modo si verrebbe a completare il ciclo dei servizi messi a disposizione dei cittadini di tutte le età».

«STIAMO FACENDO uno studio per capire quale nuova destinazione assegnarle e a me personalmente piacerebbe metterla a disposizione dei cittadini della terza età», affermava Sacchi, «in primo luogo Giussago comincia ad avere più di cinquemila abitanti e la domanda di servizi, anche in questo ambito, prima o poi andrà soddisfatta. Pertanto immaginare prima l'insediamento di un Centro Diurno per Anziani e poi, possibilmente, di una Casa di Riposo vera e propria, non mi sembra nulla di così strano. Oltretutto la collocazione dell'edificio è strategica e i nostri nonni avrebbero il vantaggio di vivere serenamente la fase più delicata e fragile della loro vita nel cuore del paese». Massimiliano era proprio così: non voleva immaginare una Residenza Sanitaria per anziani come un'entità isolata in mezzo alle campagne, ma la voleva nel cuore del suo paese.

UN ALTRO aspetto qualificante del "Sacchi-pensiero" applicato alla gestione del territorio era il recupero del



Le vecchie scuole elementari di Giussago, secondo il Sindaco Sacchi, si sarebbe potuto trasformarle prima in Centro Diurno per Anziani e poi in Residenza Sanitaria Assistenziale.

«Il nostro è un comune vasto con 25 km quadrati di estensione, di cui urbanizzato solo per il 4%: il resto sono aree agricole e il mio PGT ha incluso tutte le zone verdi fra le "aree agricole strategiche"»

patrimonio rurale, attivando un "Concorso di Idee" finalizzato alla valorizzazione delle cascine del centro storico di Giussago e delle frazioni: sarebbe stata una delle proposte che il Sindaco avrebbe lanciato alla comunità nel corso del suo secondo mandato.

«OGGI IL RIPRISTINO di una parte importante della nostra storia rurale passa necessariamente attraverso un ripensamento delle loro destinazioni d'uso», diceva il primo cittadino, «la manodopera che

un tempo veniva impiegata nell'agricoltura è stata sostituita dalla meccanizzazione. Attualmente le cascine sentono il bisogno di diventare qualcosa di diverso, dove poter inserire ad esempio del terziario avanzato».

ANCORA SUL territorio, Sacchi aveva un'opinione molto precisa: «Il nostro è un comune vasto con 25 km quadrati di estensione, di cui urbanizzato solo per il 4%: il resto sono aree agricole e il PGT, elabora-

to dalla mia precedente Giunta, ha incluso tutte le zone verdi fra le "aree agricole strategiche". Questo non deve essere visto come un vincolo ma soprattutto come un'opportunità per il territorio», diceva, «mettendo in moto ragionamenti sui recuperi delle cascine, sviluppando i corridoi rurali e rafforzando la collaborazione con gli agricoltori, che già si occupano in modo efficiente degli sfalci, della pulizia dei bordi strada e dello spazzamento neve».

Ecco cos'è un "Concorso di Idee" che il Sindaco voleva lanciare per recuperare le cascine del paese

Per definizione, un "Concorso di Idee" è una particolare tipologia di concorso di progettazione - riservata ai professionisti - utile per acquisire progetti preliminari attraverso cui risolvere specifici problemi (come il recupero e la trasformazione di aree rurali o dismesse) raccogliendo le migliori proposte avanzate. I concorrenti sono chiamati a presentare idee o proposte mediante una relazione, corredata da disegni sommari o schizzi. Di solito si tratta di un'offerta al pubblico in cui un Ente (ad esempio, un'Amministrazione comunale) si impegna ad acquistare - corrispondendo un premio - l'idea progettuale ritenuta più meritevole. Ed è pensando a progetti di recupero del patrimonio rurale dismesso (cascine, fienili, rustici ecc.) che il Sindaco Massimiliano Sacchi aveva messo in agenda un "Concorso di Idee" per Giussago.

Futuro / 3. Sacchi e una polemica «che mi vede in "contrapposizione" con tutti» Il cruccio della sicurezza: «Serve una caserma sola»

GIUSSAGO

«Una "polemica" sempre aperta che mi vede in "contrapposizione" con tutti è quella che riguarda i presidi dei Carabinieri sul territorio: oggi abbiamo una caserma a Casorate, a Bereguardo, una a Certosa, un'altra a Sizzano e via dicendo. Considerando che servono almeno 6 militari per garantire il servizio di ciascuna, se mettessimo insieme 24 militari in un'unica nuova caserma territoriale dedicata alla nostra area, potremmo contare su un presidio efficiente con due auto di pattuglia tutti i giorni».

QUESTA ERA l'opinione del primo cittadino di Giussago, Massimiliano Sacchi, che in occasione di una precedente intervista rilasciata al nostro giornale aveva toccato il tema della sicurezza, parlando soprattutto di razionalizzazione delle risorse: «A parte che se devo presentare una denuncia, prendo e vado al comando di Pavia e la presento, anche perché le

nostre piccole caserme hanno orari diversi e particolari», diceva Sacchi, «faccio presente che se unificassimo le forze dell'ordine in un'unica struttura, avremmo biso-

gno di un solo comandante invece dei 4-5 attuali. Ma l'Italia sappiamo che è un paese fatto così e da questo punto di vista dobbiamo migliorare molto. Anche noi in

Comune stiamo facendo la nostra parte, razionalizzando gli uffici e creando open space, mettendo in connessione le risorse umane su settori specifici».

Sicurezza. Perché i Carabinieri stanno a ridosso della Certosa? In quel posto che sembra "un po' così..."

GIUSSAGO

La Caserma dei Carabinieri di Certosa di Pavia è collocata a ridosso dello storico complesso. E a Giussago ci si domanda: perché? La spiegazione è semplice: il 22 agosto 1984 la Certosa fu oggetto di un furto clamoroso in quanto i ladri si portarono via il prezioso Tritico del Quattrocento, capolavoro unico attribuito a Baldassarre degli Embriachi di bottega fiorentina, conservato presso la Sacrestia vecchia all'interno della Certosa delle Grazie. Fu ritrovato il 19 ottobre dell'anno seguente, grazie al lavoro dei Carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico, dopo mesi di indagini e com-



La Stazione dei Carabinieri di Certosa di Pavia in una immagine di Enrico Semplici.

plicate relazioni intessute con antiquari e rigattieri collegati coi trafficanti d'opere d'arte. «Oggi il tritico è conservato ancora al suo posto, nella Sacrestia Vecchia e protetto con sofisticati sistemi di allarme collegati in diretta con le forze dell'ordine», scrive Gianni Cattagni sul suo sito dedicato alla storia pavese, www.paviaedintorni.it, «al riguardo, successivamente al furto, è stata riaperta all'interno della stessa Certosa la caserma dei Carabinieri».

Studenti. Una insolita "gita" per i ragazzi Alla Darsena con il trenino

GIUSSAGO

Giovedì 28 ottobre, in partenza dalla stazione di... Giussago ha avuto luogo un'insolita "gita" fuori porta per gli stu-

denti del plesso: un trenino turistico, infatti, li attendeva all'esterno per guidarli attraverso la Cascina Darsena alla scoperta del cuore verde dell'area "Neorurale". Qui sotto, due belle immagini.



Futuro / 2 Imprese ad alta tecnologia e rifiuti: «Giussago ha dato»

Diceva Sacchi: «La situazione attuale va consolidandosi: sicuramente non ci aspettiamo degli incrementi»

GIUSSAGO

«Da molti anni a Giussago esistono anche imprese ad alta tecnologia, dove negli ultimi 30 anni si è lavorato molto nella risoluzione di problemi sempre più rilevanti per la collettività, come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti», aveva detto il Sindaco Sacchi lo scorso mese al nostro giornale, «i diversi impianti, un tempo di proprietà della Ecodeco, oggi appartengono ad A2A e, seppur presenti sul territorio comunale, non impattano dal punto di vista visivo grazie a precise scelte di progettazione paesaggistica».

IL PRIMO cittadino - che nella vita lavorava appunto in A2A - aveva così proseguito: «A2A è molto vicina alla chiusura del ciclo completo nella gestione dei rifiuti, frutto di decenni di ricerca e sviluppo in questo settore che è sempre più strategico, al di là della flessione nella produzione dei rifiuti che, con la crisi economica, è sensibilmente calata (basti pensare alle difficoltà degli inceneritori). Chiaramente, per quanto riguarda il nostro paese», diceva il primo cittadino, «come tutte le cose che hanno un inizio e una fine, penso che il nostro territorio abbia dato un buon contributo, considerando che i primi rifiuti da trattare sono giunti qui alla fine degli anni Ottanta. Sicuramente non ci aspettiamo degli incrementi nei conferimenti, quanto un consolidamento della situazione attuale».

PIZZERIA DA ASPORTO CON FORNO A LEGNA
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle 11,00 alle 14,00
e dalle 17,30 alle 22,30

da MIMMO

CONSEGNA GRATUITA
MEZZOGIORNO E SERA
È gradita la prenotazione telefonica

Cell. 331 5206299
Tel. 02 90097401

AL MARTEDÌ TUTTE LE PIZZE DEL MENÙ 4,00 EURO
SOLO ACQUISTANDO IN NEGOZIO

A MEZZOGIORNO TUTTE LE PIZZE PIÙ LATTINA 5,00 EURO
PIAZZA SAN PROTASO, 13/15 - CASORATE P.

Laboratorio politico. Alla Cascina Darsena è tornata la "Leopolda pavese", iniziativa promossa dal parlamentare Alan Ferrari Convention democratica "DeMo" anno secondo

500 partecipanti per «aiutare Pavia e la sua provincia per essere meglio di quelle che sono attualmente»

GIUSSAGO

Sabato 1° ottobre Giussago è tornata ad ospitare "DeMo", la manifestazione democratica ideata dal deputato del PD Alan Ferrari, giunta alla seconda edizione. Per un giorno, la suggestiva Cascina Darsena si è trasformata nel baricentro politico provinciale, con la presenza di 500 partecipanti in questa sorta di "laboratorio aperto", nato come punto di interscambio di idee e progetti per dare un nuovo impulso alla realtà pavese, per poi propagarsi al resto d'Italia attraverso soluzioni attuabili in tutto il territorio nazionale e in molteplici ambiti, sia pubblici che privati.

L'INIZIATIVA ha visto la partecipazione dell'attuale ministro Luca Lotti (allora sottosegretario) e dei deputati PD Emanuele Fiano, Federico Gelli, Anna Ascani, Alessandro Bratti, Massimo Fiorio, con la partecipazione di Mauro Lusetti (presidente di Legacoop), Andrea Cuomo (vice presidente di STMicronics), Massimo Casciello (direttore generale del Ministero della Salute), Gabriele Canali (consigliere del Ministro delle Politiche Agricole). I lavori di "DeMo", acronimo di "Democrazia in Movimento", hanno avuto inizio alle ore 8,30 di sabato mattina articolandosi in quattro aree tematiche, per un insieme di 16 tavoli di lavoro (quattro per sezione, vedere il box a destra): ciascun argomento è stato arricchito da molte testimonianze arrivate dai numerosi partecipanti provenienti dal mondo della politica, dall'impresa, dalla società civile e dall'università.

COME SPIEGA l'On. Alan Ferrari, «"DeMo 2016" ha rappresentato prima di tutto un grande sforzo organizzativo: archiviata la tensione del debutto di un anno fa, il prestigio e il numero di persone presenti all'edizione di quest'anno mi ha reso felice». Un po' per marcare la differenza con l'edizione 2015 (e lanciare un messaggio evidentemente non soltanto estetico) al centro del grande salone della Cascina Darsena è stata installata una pedana a forma di "più" coi colori ufficiali dell'evento, calcata a più riprese dal parlamentare e da altri relatori: «Questo vuole essere un luogo dove ogni anno andranno ad aggiungersi stimoli e persone nuove», continua Ferrari. «La politica, al giorno d'oggi, deve essere costantemente stimolata se vuole essere in grado di dimostrarsi produttiva, restituendo alla collettività risultati concreti in tempi certi. In questo senso, anche il palco, non più addossato ad una parete, intende essere un simbolo di inclusione».

PROSEGUENDO sul percorso avviato nel 2015, «continuiamo a ragionare in termini di comunità, interrogandoci sulle priorità del territorio di Pavia: "DeMo", infatti, è nato con questa esigenza», osserva il deputato democratico, «per capire e cogliere l'impatto delle politiche pubbliche e private in termini di sviluppo generale. Quello che viene prodotto qui dentro, con un



www.democraziamovimento.eu

interscambio di idee che non finisce fra queste mura ma continua all'esterno, può essere riprodotto ovunque; allo stesso modo, però, quello che qui accade può aiutare Pavia ad assumere consapevolezza per essere 'meglio' di quella che è attualmente. Pertanto abbiamo ragionato su aspetti che potessero rappresentare un valore aggiunto per la nostra città e per l'Italia dove, purtroppo, c'è prevalenza a ricorrere piuttosto che al concorrere».

Quattro i tavoli di lavoro detti anche "cascine": sostenibilità ed economia circolare, sanità e assistenza, ingegno e impresa e infine servizi pubblici locali per i cittadini



Alan Ferrari sostiene che «la nostra è una nazione in cui quando qualcuno si fa venire una buona idea, la persona accanto non se ne fa venire una migliore ma tenta di invalidare quella che è nata per prima. Concorrere, invece, vuol dire indirizzare energie nella stessa direzione, concretizzando un prezioso lavoro di squadra che ancora stenta a prendere forma nel nostro sistema».

IN SOSTANZA ciò che manca all'Italia, secondo l'esponente del PD originario di Giussago, sarebbe un'assun-

In alto a sinistra l'Onorevole Alan Ferrari nel corso dell'iniziativa "DeMo 2016"; sopra una veduta del complesso di Cascina Darsena sabato 1° ottobre che ha ospitato l'evento.

zione di responsabilità, individuale e collettiva, attraverso cui concorrere ad un progetto di crescita comune: «Dobbiamo avere la consapevolezza di capire quanto stiamo bene in un ambito e male in un altro», spiega Ferrari, «evitando che in questo Paese si abbia una percezione confusa di quello che accade. Faccio

un esempio: ad una generica domanda sulla qualità della pubblica amministrazione, solitamente i cittadini rispondono manifestando una pessima opinione ma se dovessimo chiedere un'opinione più specifica, servizio per servizio, otterremmo responsi diversi. Allora è evidente che occorre connettere in modo logico più elementi, mettendo insieme le tante cose buone che accadono ma che non riescono ad essere percepite. Questo è il luogo ideale in cui dare un contributo di chiarezza che vada in questa direzione».

«DeMo 2016» / 2. Secondo Ferrari «dall'esperienza dello scorso anno abbiamo raccolto riscontri concreti» «Per Pavia le tre T: tolleranza, tecnologia e talento»

GIUSSAGO

Al termine di "DeMo 2015" era stato prodotto molto materiale condensato in un e-book, spiegando tutti i temi affrontati e proponendo analisi e ricerche

approfondite. «Anche per realizzare l'evento che ha avuto luogo sabato 1° ottobre abbiamo articolato i tavoli di lavoro su quattro grandi argomenti (qui sotto, n.d.r.)», continua Alan Ferrari. «Abbiamo ragionato su quali potessero esse-

«DeMo» / 3. Tutti gli argomenti trattati L'interscambio che crea sinergie nuove

GIUSSAGO

Sono stati sedici i tavoli tematici che hanno costituito le quattro sezioni di "DeMo 2016", le cosiddette "Cascine" che per la loro natura intrinseca di comunità autonome vivono e producono all'insegna dell'aiuto reciproco. Ecco una breve descrizione:

SEZIONE 1 • Agricoltura, tipicità e territorio
La Cascina della Sostenibilità - Le prospettive dell'Economia Circolare
Coordinatore tecnico: On. Angelo Zucchi. Esperto/testimonianza: prof. Gabriele Canali, Consigliere del Ministro delle Politiche Agricole. Referente politico: On. Alessandro Bratti.
Argomenti: agricoltura ed economia del territorio; green building e smart cities; cooperazione ed aggregazione con modelli di sostenibilità; tipicità e vino.

SEZIONE 2 • Welfare e Sanità
La Cascina dell' Aiuto - La Salute consapevole
Coordinatore tecnico: prof. Pietro Previtali. Esperto/testimonianza: Massimo Cascello, Direttore Generale del Ministero della Salute. Referente politico: On. Federico Gelli.
Argomenti: welfare territo-

riale; diritti e salute; il riordino dell'offerta sanitaria in provincia di Pavia; la salute sostenibile che innova: dagli acquisti alla partnership pubblico-privata.

SEZIONE 3 • Servizi Pubblici locali
La Cascina dei Governi - Nuovi assetti e nuove alleanze
Coordinatore tecnico: prof. Alessandro Hinna. Esperto/testimonianza: Mauro Lusetti, Presidente Legacoop. Referente politico: On. Emanuele Fiano.
Argomenti: le nuove regole tra appalti, servizi e partecipate; programmare i servizi: la nuova Area Vasta; cittadinanza e consumo; innovazione e qualità nei servizi pubblici locali.

SEZIONE 4 • Conoscenza e Impresa
La Cascina dell'Ingegno - Dal Sapere al saper produrre
Coordinatore tecnico: prof. Maurizio Decastri. Esperto/testimonianza: prof. Andrea Cuomo, vice Presidente STMicronics. Referente politico: On. Anna Ascani.
Argomenti: istituzioni, imprese e conoscenza: investire, attrarre e trasferire; ricerca e innovazione; generazione idee: dall'istruzione al lavoro; il turismo nell'era della tecnologia e del digitale.



Il saluto dell'allora sottosegretario ed ora ministro (con Gentiloni) Luca Lotti durante "DeMo 2016" insieme all'On. Alan Ferrari.

re gli ambiti di prospettiva necessari per spingere la nostra provincia a fare meglio e di più, tenendo conto di alcuni soggetti imprescindibili fra cui la straordinaria Università che abbiamo in città, passando per il tema dell'economia circolare che è fondamentale se intendiamo come centrale il concetto di avanzamento e di progresso nella ricerca e nell'imprenditoria. Gli altri due temi, sanità e servizi pubblici locali, hanno a che fare con quello che accade tutto il giorno tutti i giorni ai cittadini».

L'ONOREVOLE FERRARI auspica che «da ciascuna di queste sezioni possano uscire elementi coraggiosi, dove si conosca un pezzo in più, un dato in più e anche oltre, e credo che sabato 1° ottobre ci siano state tutte le condizioni per lavorare al meglio: ogni sezione era composta da persone di alto profilo che hanno espresso al meglio conoscenze e competenze non comuni».

IL TEMA dell'economia circolare è fondamentale: «La nostra è una delle province con maggiore esperienza industriale in ambito dei rifiuti, e fra le più importanti della regione. Non è irrilevante, pertanto, che da questa esperienza nasca un percorso di innovazione che non potrebbe assolutamente partire da solo senza passare

dall'esperienza», continua. «Quello che può apparire come un disvalore, in realtà è un valore: senza la combinazione ricerca ed esperienza industriale non si coglie un'opportunità, e non si avanza».

PER QUANTO attiene alla sanità, «troveremo un filo comune per capire come spendere meglio e fare di meglio ma con meno risorse. Con questo non vuol dire dare meno servizi ai cittadini perché il Paese ha bisogno di un sistema sanitario all'altezza delle aspettative, tenendo conto che, dopo la crisi, sono aumentati i bisogni e diminuite le risorse. Come ci comportiamo? Anche a questo interrogativo, dal tavolo di lavoro in Cascina Darsena ci aspettiamo idee e soluzioni innovative».

L'ATTRATTIVITÀ è un altro punto cardine inserito da Alan Ferrari in "DeMo 2016": «Nella nostra città ha sede un'importante Università, una realtà prestigiosa che spesso fatica a connettersi con il mondo imprenditoriale, traducendo l'innovazione e la conoscenza in sviluppo imprenditoriale». Seguendo un po' la logica delle "tre T" dell'economista Richard Florida, «dobbiamo fare in modo che Pavia sia sempre di più un luogo attrattivo affinché tolleranza, tecnologia e talento siano le chiavi di

una rinascita che va incentivata, ora più che mai anche attraverso le start up e la ricerca scientifica. Pavia deve essere un posto bello in cui venire, una città del sapere a 360 gradi».

INFINE il discorso sui servizi pubblici locali strettamente collegato al tema dell'efficienza della pubblica amministrazione, «che non si ottiene senza riforme adeguate: in passato abbiamo impostato l'Italia democratica su regole di funzionamento della democrazia che, se da una parte ci hanno permesso di evitare che un "matto", da solo, ne prendesse possesso, dall'altra sono state d'ostacolo al miglioramento funzionale della Pubblica Amministrazione e quindi della qualità dei servizi, cosa che si ottiene con una migliore governabilità», ha detto Ferrari. «Questo è stato uno dei temi centrali di "DeMo 2016" che, in prospettiva, dovrà proseguire anche a livelli superiori».

IL GOVERNO del territorio e la qualità dei servizi, infatti, «non sono temi irrilevanti ma determinanti, tanto quanto la rappresentanza dei bisogni. Abbiamo avuto al nostro tavolo interlocutori pubblici, privati e la società civile, ascoltando tutti per definire proposte e idee condivisibili. Dall'esperienza dello scorso anno abbiamo raccolto riscontri concreti, recepiti anche nell'azione del Governo: mi riferisco alle riforme più rilevanti compiute nell'ultimo anno, proprio nei settori che avevamo trattato, vedi la legge sui diritti civili, la revisione del patto di stabilità, la riforma della PA, la riforma della Protezione Civile. Sono convinto», conclude l'On. Ferrari, «della costruttività di questo processo virtuoso e della positività di questa evoluzione che, con "DeMo", abbiamo scelto di generare».

Alimentazione e qualità. Viaggio nel quartier generale dell'azienda diventata leader in Italia con questa speciale tecnica di cottura Con il sottovuoto c'è più gusto: ecco "So.Vite"

Ogni giorno da Guinzano parte la «produzione veicolata» di circa 1000 pasti destinati alle scuole del territorio

GIUSSAGO

È stato un percorso di crescita costante premiato dal successo quello intrapreso dalla "So.Vite", azienda leader a livello nazionale nella produzione di cibi preparati mediante la tecnica della cottura sottovuoto a bassa temperatura, destinati inizialmente solo a strutture alberghiere di livello medio-alto. Ma non solo: dal 2007 in poi, "So.Vite" non si è limitata ad essere soltanto un fornitore di alimenti di alta qualità ma si è inserita nel settore della ristorazione collettiva e oggi gestisce in appalto il servizio in dodici istituti scolastici e universitari, otto ristoranti aziendali e diciotto mense in strutture socio-sanitarie, fatturando complessivamente dieci milioni di euro all'anno.

«LA NOSTRA REALTÀ è nata nel 1998 per volere di Luca Bolfo e della sua famiglia, già ristoratori di lunga tradizione», spiega Dario Radaelli, responsabile marketing dell'azienda di Giussago, «la famiglia Bolfo gestiva tre ristoranti di cui due stellati: uno dei tre era la Locanda Vecchia Pavia "Al Mulino" tuttora in attività grazie al titolare Oreste Corradi. Bolfo proveniva da questo mondo, quello della ristorazione di alta qualità, e fu in occasione di un viaggio di lavoro in Francia, dove si andava a studiare dai migliori chef, che conobbe la tecnica della cottura sottovuoto a bassa temperatura, comprendendone i benefici gestionali e qualitativi».

AL RIENTRO IN ITALIA, furono svolte numerose prove con l'intenzione di importare questa tecnica, a patto che l'intera operazione reggesse dal punto di vista finanziario, dato che richiedeva un cospicuo investimento. «Così è stato, e la famiglia Bolfo aprì lo stabilimento di Guinzano, decidendo di vendere i ristoranti e focalizzando l'attenzione inizialmente solo sulla produzione di cibi preparati con la tecnica del sottovuoto e, successivamente, allargando il campo ai pasti veicolati e alla ristorazione collettiva».

ATTUALMENTE nello stabilimento di Guinzano sono attive due linee di produzione: «Al mattino si preparano i pasti veicolati per le scuole e trasportati a destinazione coi nostri mezzi», continua Radaelli. «Noi lavoriamo sia con scuole che hanno un centro di cottura interno, quindi una cucina attrezzata, sia con quelle che non ce l'hanno: chiaramente quando nel plesso scolastico c'è un centro di cottura, la preparazione dei cibi non avviene in stabilimento ma direttamente in loco; al contrario, quando la cucina non c'è oppure non è sufficientemente attrezzata, si parla di pasti veicolati, ovvero che vengono preparati qui in azienda, prevalentemente in formato 'multiporzione'».

ALLE 10,30 i primi pasti raggiungono gli asili, alle 11,30 partono quelli per le scuole primarie. «In tutto produciamo circa 1000 pasti al giorno,

La ristorazione? È di alto livello ma coi cibi semi-lavorati: dai primi piatti ai sughi, in pochi minuti col sottovuoto a bassa temperatura si porta in tavola un piatto «rigenerato»



Per il nome dell'azienda, "So.Vite" si è ispirata al francese "sous vide" ovvero "sottovuoto" ma anche all'inglese: la mescolanza anglo-francese "so vite" ("così presto") si sposa perfettamente alla filosofia del prodotto di alto livello pronto in pochi minuti. A sinistra lo stabilimento a Guinzano. Sotto uno dei prodotti sottovuoto: l'apprezzato "spezzatino di manzo alla frutta secca" di "So.Vite".

www.soviteservice.it

fra asili e materne, scuole e istituti pubblici e privati, servendo clienti che rientrano in un raggio di circa 25 km da Giussago: su distanze ulteriori, infatti, la qualità dei prodotti ne risentirebbe. Pertanto cerchiamo di contenere il servizio entro un chilometraggio ottimale. Coi pasti veicolati al massimo arriviamo nell'hinterland milanese (Buccinasco) e a sud nel Siccomario (Travacò)».

COME GIÀ DETTO in precedenza, in "So.Vite" i pasti veicolati sono arrivati dopo, «e anche un po' per caso: noi non avevamo grandissime relazioni sul territorio e persino a Pavia eravamo poco conosciuti», continua Radaelli, «poi col tempo abbiamo iniziato a promuovere l'azienda sul locale, anche instaurando dialoghi con imprenditori del posto e con l'Università di Pavia e infine abbiamo par-

tecipato al bando del Comune di Giussago per la ristorazione veicolata delle scuole. Da lì è iniziata gradualmente la nostra espansione, e il nome di "So.Vite" ha cominciato a diffondersi e ad essere apprezzato, anche grazie al passaparola dei genitori degli studenti».



TRE ANNI E MEZZO fa, quando l'azienda si è aggiudicata l'appalto del Comune di Giussago, "So.Vite" era meno strutturata ad affrontare il potenziamento di questo settore, «ma in seguito si è scelto di spingere l'acceleratore su questo tipo di servizio anche perché funzionava bene e, per essere sempre più performanti nei pasti veicolati, abbiamo fatto ulteriori investimenti». "So.Vite", pertanto, ha deciso di avvalersi della collaborazione di Mariangela Rondanelli, professore associato in scienze e tecniche dietetiche del dipartimento di sanità pubblica, sezione di nutrizione umana e dietetica dell'Università di Pavia. «Al mattino la nostra dietista Martina Suardi segue in produzione tutte le richieste di diete particolari incluse nei mille pasti veicolati e poi stam-

pa i menù personalizzati per i richiedenti, facendoli recapitare al destinatario tramite posta elettronica: all'inizio si trattava di pochi casi ma, in seguito, sono aumentati in maniera esponenziale. Dobbiamo adeguarci alle peculiarità che riguardano i nostri utenti, da intolleranze ed allergie alle richieste etico-religiose, ad eventuali disposizioni sanitarie, fino alle prescrizioni mediche piuttosto che alle banali "diete in bianco" semplicemente perché il bambino non si è sentito bene durante la notte. Insomma, si seguono tante tipologie di menù e non è semplice ma, per politica aziendale, vogliamo dare un servizio superiore a quello che i clienti comunemente si aspettano. E' un sistema complesso e anche costoso da gestire ma molto remunerativo in termini qualitativi».

INFATTI la ristorazione collettiva proposta da "So.Vite" ha ottenuto un riscontro più che positivo tant'è vero che c'è stato un notevole incremento nella vendita dei pasti veicolati. «più che raddoppiati negli ultimi due anni. Siamo consapevoli che non si riuscirà mai ad accontentare tutti i bambini, per motivi statistici ma non solo: ci sono i pregiudizi sulle mense scolastiche, che non sono dei ristoranti veri e propri, e infine non dimentichiamo il rapporto spesso problematico fra il cibo e i bambini, ai quali piacciono certi sapori artefatti da fast food per appagare i gusti del palato. Ma noi dobbiamo attenerci ai parametri nutrizionali di ASST e ATS (ex ASL, n.d.r.) e alle indicazioni dietetiche elaborate dagli istituti scolastici».



Lo speciale "So.Vite" continua a pagina 17

Nell'immagine qui sopra il primo evento dedicato alla formazione dei dipendenti "So.Vite" operativi nelle strutture di ristorazione collettiva gestite dall'azienda: l'iniziativa si è svolta alla Cascina Darsena di Giussago lo scorso 8 ottobre. A destra lo chef Gustavo Nucara, responsabile dello stabilimento di Guinzano di Giussago.

GIUSSAGO

Sabato 8 ottobre si è tenuto in Cascina Darsena a Giussago un evento speciale, dedicato alla formazione dei cuochi "So.Vite" impegnati nei centri di ristorazione collettiva gestiti in Italia, in particolare rivolto

"So.Vite" / 2. Si è tenuto il primo corso di formazione pensato per i cuochi dell'azienda Si impara ad impiattare con chef Gustavo

all'utilizzo e alla preparazione dei prodotti sottovuoto a bassa temperatura.

«I NOSTRI CUOCHI non erano mai stati insieme a noi presso la nostra sede: quando subentriamo ad altre aziende rilevando appalti, di solito avviene che gli operatori cambino semplicemente uniforme indossando quella nuova», spiega Dario Radaelli. «Ma noi abbiamo un'altra filosofia sulla qualità del servizio, quindi abbiamo organiz-

zato questo evento, che rifaremo periodicamente, col quale coinvolgere attivamente i nostri dipendenti delle sedi esterne».

AI CUOCHI e agli operatori è stata mostrata una presentazione video dell'azienda mentre alla Cascina Darsena, lo chef Gustavo Nucara, responsabile dello stabilimento di Guinzano, ha mostrato ai partecipanti le corrette modalità di impiattamento dei prodotti sottovuoto a bassa



"So.Vite" / 3 Educazione alimentare con la Fondazione Veronesi

GIUSSAGO

Dalla qualità dei prodotti ad una nuova filosofia di nutrimento: "So.Vite" ha stretto una partnership con la "Fondazione Umberto Veronesi" con la quale ha realizzato uno studio sull'educazione del cibo a tavola, dedicata alle due fragilità alimentari ovvero la terza età e l'infanzia. L'iniziativa è stata presentata nel maggio scorso ad un gruppo di addetti del settore durante un convegno tenutosi presso la Locanda Vecchia Pavia "Al Mulino". «Sempre più spesso le aziende come la nostra propongono percorsi e filosofie alimentari, in particolare riservati all'educazione alimentare, e questo rappresenta un qualificante valore aggiunto sia per noi che per i clienti», conclude Dario Radaelli.

"So.Vite" / 4. Non solo cibi semi-lavorati: dal 2007 gestione dei servizi Quando la fame morde, anche a scuola c'è la ristorazione "So.Vite"

GIUSSAGO

Tre settori in cui è operativa "So.Vite" sono i seguenti: 1) produzione e vendita di prodotti sottovuoto a bassa temperatura; 2) gestione del servizio di ristorazione scolastica veicolato dalla sede; 3) la gestione della ristorazione collettiva in loco, attualmente rappresentata da una quarantina di appalti suddivisi fra ristorazione scolastica, aziendale e socio-



Il logo del prestigioso "Collegio San Carlo" di Milano: la ristorazione scolastica è gestita dalla "So.Vite" di Giussago.

assistenziale (case di cura, case di riposo). Fra i contratti di ristorazione scolastica spicca il servizio svolto al Collegio San Carlo di Milano, una delle più prestigiose scuole cittadine. Le strutture di ristorazione collettiva in gestione diretta sono presenti in Lombardia, Emilia, Piemonte e Toscana e vedono la presenza di personale "So.Vite" appositamente assunto o subentrato in occasione del cambio di appalto.

temperatura "So.Vite", come rigenerare i cibi cotti sottovuoto (ovvero come completare la cottura) concludendo con l'immane assaggio. «Un po' come in "Masterchef" i nostri dipendenti si sono cimentati nella migliore preparazione dei prodotti senza trascurare la propria creatività. Per noi si tratta di un investimento che ha riguardato un primo gruppo di 50 dipendenti: pian piano li vogliamo formare tutti. L'asticella sulla qualità si sta alzando sempre di più», afferma Radaelli, «nel frattempo i margini di guadagno si abbassano ed è difficile far combaciare le due cose: per questo ci stiamo impegnando molto per risultare comunque un'azienda diversa, improntata alla qualità».

CONAD **SUPERSTORE**

CASORATE PRIMO

Via Motta Visconti

FINO AL 31 DICEMBRE
per tutti i clienti

10€ di BUONO SCONTO

ogni 50* euro di spesa

da utilizzare nei mesi di

GENNAIO E FEBBRAIO 2017



Il Natale è più
Buono

Regolamento completo esposto in punto vendita.

*Sono esclusi: carburante; ricariche telefoniche; tessere prepagate; quotidiani e periodici in ottimizzazione alle LL. 416/81 e 108/99; farmaci da banco e automedicazione; farmaci non soggetti a prescrizione medica in ottimizzazione all'art. 5 comma 2 L. 4 agosto 2006 n. 246; i contributi pagati dal cliente per il ritiro di qualsiasi tipo di premio o collezione ed eventuali altri beni/servizi specificamente individuati ed indicati come esclusi presso ciascun punto di vendita. Iniziativa valida nei punti vendita Conad, Conad Superstore, Conad City e Margherita delle province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e della Lombardia (esclusa Mantova città) che espongono il materiale pubblicitario.

ORARI DI APERTURA

DA LUNEDÌ A SABATO 8.30 - 20.30

DOMENICA 18 DICEMBRE 9.00 - 19.00

DOMENICA 25 DICEMBRE CHIUSO

LUNEDÌ 26 DICEMBRE CHIUSO

SABATO 31 DICEMBRE 8.30 - 18.00

DOMENICA 1 GENNAIO CHIUSO

VENERDÌ 6 GENNAIO 9.00 - 13.00

DOMENICHE DI GENNAIO (ESCLUSO L'1/1) E FEBBRAIO 9.00 - 13.00

Persone oltre le cose

studio Spairani
di
Stefano Bescapè

www.studiobescape.it

E-mail: spairani.bescape@tiscali.it
stefano.bescape@alice.it

Fondato nel 1979

centro
chinesiterapico

Aut. San. A.S.L. Provincia di Milano N° 1 N° 104990 del 19/11/2003
Aut. Pub. San. ASL Provincia di Milano N° 1 N° 19617 del 01/03/2004

TERAPIE FISICHE • TERAPIE MANUALI • RIABILITAZIONE

Piazzetta Sant'Ambrogio, 7/8 - 20086 MOTTA VISCONTI (MI) • Tel. 02 90000931



DIREZIONE SANITARIA: DR. ELIO PIO VALOTI - Medico Chirurgo - Spec. Medicina Preventiva e del Lavoro

Università degli Studi
di Pavia

CENTRO CONVENZIONATO con UNIVERSITA' degli STUDI di PAVIA
per i TIROCINI DIDATTICI e gli STAGES FORMATIVI

DIAGNOSI, VALUTAZIONE POSTURALE, TRATTAMENTO DEI DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI-NERVOSI

EQUIPE SANITARIA

TITOLARE: T.d.R. Stefano BESCAPÈ

Terapista della riabilitazione - Fisioterapista, Spec. Ried. Posturale Globale (Ph. E. Soushard),
Terapia Manuale (M. Bienfait), Terapia Manuale Analitica (R. Sohler), Massoterapia;
Specializzato in Terapia Manuale dell' ATM (Articolazione Temporo - Mandibolare)
e delle disfunzioni Cranio - Mandibolari;
Specializzato in mobilizzazioni del sistema nervoso (manovre Neurodinamiche)
Imaging e Riabilitazione.

COLLABORATORI:

Dott.ssa Ilenia POZZATI

Dottore in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata - Chinesiologia
Spec. in Tecniche di Massoterapia e Linfodrenaggio, Assistente di Studio;

Dott. Alessio ARECCHI

Dottore in Fisioterapia, Dottore in Educazione Motoria Preventiva ed Adattata,
Spec. in Tecniche di Massoterapia e Linfodrenaggio;

Dott. Simone BIANCHI

Dottore in Fisioterapia;

Dott. Roberto LITTA

Responsabile Palestra Medica
Dottore in Scienze Motorie e dello Sport;

Dott. Andrea AIELLO

Dottore in Educazione Motoria Preventiva ed Adattata;

Dott.ssa Carmen DI SANTO

Dottore in Scienze Motorie Preventive ed Adattata;

SERVIZIO DI CONSULENZA MEDICA PROFESSIONALE

Ortopedica • Fisiatrica • Medico Legale
Angiologo: **Dr. Mauro ROSSI** • Dietologa: **Dr.ssa Giovanna BONDI**

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE

FISIOTERAPIA:

- Terapia Manuale (tecniche Bienfait, Maitland, McKenzie, Cyriax, Sohler);
- Rieducazione Posturale Globale (tecniche Ph. Soushard);
- Chinesiterapia Attiva Assistita;
- Chinesiterapia Passiva Segmentaria;
- Rieducazione Funzionale post-traumatica;
- Rieducazione Propriocettiva;
- Rieducazione Neuro-Motoria;
- Valutazioni riabilitative e posturali;
- Taping e bendaggi funzionali.

MASSOTERAPIA:

- Distrettuale, colonna intera e arti inferiori;
- Massaggio decontratturante;
- Massaggio connettivale;
- Massaggio trasversale profondo (M.T.P.) di Syriax;
- Linfodrenaggio - Terapia decongestionante;
- Bendaggio elasto-compressivo.

TERAPIE FISICHE:

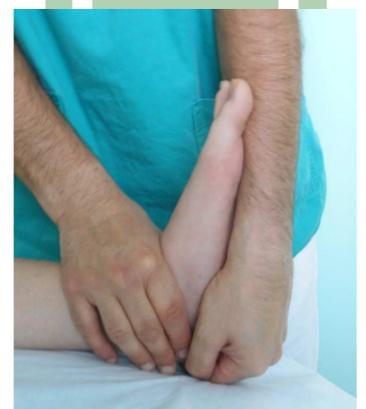
- Tecar Terapia capacitiva-resistiva;
- Ultrasuoni fissi, a massaggio ed in acqua;
- Laserterapia;
- Magnetoterapia;
- Elettroanalgesia (T.E.N.S.);
- Correnti Antalgiche (interferenziali, diadinamiche ecc.);
- Elettrostimolazione muscolare;
- Ionoforesi.

RIEDUCAZIONE IN PALESTRA MEDICA

- Ginnastica Medica, Correttiva, Rieducativa, Efficienza fisica, Rieducazione motoria posturale.

SERVIZIO DOMICILIARE FISIOTERAPICO

- Rieducazione Motoria, Neuro-muscolare e rieducazione funzionale per pazienti allettati e/o impossibilitati al trasporto in Ambulatorio.



**Il Centro
Chinesiterapico
augura
Buone Feste
a tutti i lettori**

“So.Vite” / 5. Prodotti al top della gamma Giussago capitale dei cibi sottovuoto: cosa sono e come si fanno

I destinatari di questi alimenti erano inizialmente solo hotel di alto livello da 3-4 stelle e adesso anche grandi catene di ristorazione oppure in supporto alla ristorazione collettiva



Lo speciale “So.Vite” inizia a pagina 14

GIUSSAGO

Si tratta di una tecnica ormai diffusa in molti dei cosiddetti “ristoranti stellati”: è la cottura sottovuoto a bassa temperatura e consiste nell'utilizzare cibi preparati e precotti in appositi sacchetti sottovuoto sigillandoli e immergendoli in un bagno di acqua calda, oppure mettendoli in un forno a vapore. In un secondo tempo l'alimento va “rigenerato” completando la cottura: raggiunta la tempe-

ratura idonea lo si toglie dal sacchetto ed eventualmente lo si rifinisce in padella o alla griglia prima di impiattarlo a dovere.

E' UN METODO di cottura, quello del sottovuoto a bassa temperatura, che consente di ottenere risultati altrimenti impossibili con le cotture tradizionali: gli alimenti, infatti, non disperdono i sapori e le consistenze ne guadagnano. Qui di seguito, tutti i “segreti” della filosofia del cibo firmato “So.Vite”.

Punto di forza: l'assortimento “So.Vite”

La gamma di prodotti “So.Vite” comprende semilavorati precotti in formato pluri-porzione, con primi piatti, salse, zuppe, secondi piatti di carne o di pesce, contorni e via dicendo per un totale di circa 450 referenze in assortimento. «I destinatari di questi cibi sono stati inizialmente hotel di alto livello da 3-4 stelle, mentre i 5 stelle hanno obbligatoriamente il cuoco sempre disponibile 24 ore su 24 per soddisfare le richieste dei clienti», afferma Dario Radaelli. «Negli alberghi in cui non c'è il cuoco sempre disponibile ci si deve ‘aiutare’ tenendo in dispensa una varietà di prodotti che siano comunque di qualità superiore rispetto alla media, perché il target di clienti è piuttosto elevato, prodotti che al contempo siano in grado di coniugare l'aspetto economico con quello qualitativo». Prima dell'avvento della filosofia di “So.Vite”, «il compromesso era insoddisfacente: i pasti pronti, infatti, difficilmente erano all'altezza delle aspettative», aggiunge il responsabile marketing dell'azienda. «Con la tecnica della cottura sottovuoto a bassa temperatura, invece, gli hotel possono servire in pochi minuti i nostri prodotti, a tutti gli effetti freschi, senza conservanti, senza additivi, senza glutammato che però hanno una durata di vita di 40-41 giorni dalla data di preparazione, e quindi vanno consumati entro i termini. Si conservano in frigorifero tra 0 a +4 gradi in quanto non sono surgelati. Tutti questi benefici sono merito della cottura sottovuoto a bassa temperatura».

Semplicità nella preparazione 24h/24

Una volta acquistati i prodotti “So.Vite”, gli albergatori dispongono di colli preconfezionati cotti sottovuoto in formato pluri-porzione e li conservano nei frigoriferi non oltre i 40-41 giorni dalla data di produzione (vanno consumati entro i termini). A seconda delle richieste dei clienti, le pietanze vengono prelevate dai frigoriferi e “rigenerate”, ovvero riportate a temperatura con diverse tecniche, dal bagnomaria al microonde, e in pochi minuti sono servite ai clienti, quasi fossero appena fatte. «Le operazioni di preparazione possono essere eseguite da qualsiasi operatore dell'albergo, quindi non necessariamente da un cuoco, a patto che sia stato istruito sulla corretta modalità di preparazione», continua Radaelli, «e questo si traduce in un grande beneficio per la struttura alberghiera, rendendo di fatto il ristorante operativo 24 ore su 24 e mettendo a disposizione dei clienti dei pasti di alta qualità».

I vantaggi nutrizionali (e del gusto)

«Con la cottura sottovuoto a bassa temperatura tutti i valori nutrizionali rimangono all'interno della busta chiusa e quindi non vengono dispersi nell'ambiente, e ci sono studi dell'Università di Pavia che attestano i benefici di questo sistema di cottura alternativo al metodo tradizionale», spiega Radaelli. «A seconda della tipologia di prodotto c'è una temperatura / tempo ottimale». Per quanto e a quale temperatura devono cuocere i prodotti? «La bassa temperatura in fase di precottura sottovuoto va da 60-65 a 80 gradi a seconda della tipologia del prodotto. Poi ci sarà la “rigenerazione” o preparazione per il cliente finale e in quella fase si deve arrivare al cuore della pietanza a 70-75 gradi, prima di essere servito».

Sicurezza e salute. Sabato 3 dicembre l'inaugurazione dello strumento collocato al plesso

C'è il defibrillatore scolastico

Croce Bianca: «In caso di emergenza, il fattore tempo è determinante»

GIUSSAGO

Il nuovo polo scolastico di Giussago dedicato al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa si è arricchito di un nuovo strumento che lo rende ancor di più all'avanguardia: si tratta del primo defibrillatore inserito in un edificio pubblico del paese, preziosa risorsa che ci si augura di non dover mai utilizzare ma molto importante per la tutela della salute delle persone.

«OGNI GIORNO i nostri concittadini utilizzano questa nostra struttura diventata punto di riferimento per la comunità, non solo per le lezioni scolastiche ma anche per i corsi e le diverse iniziative sportive e culturali che stanno avendo luogo in questo ambiente», ha detto il Sindaco Alberto Lodroni in occasione dell'inaugurazione.

«Voglio ringraziare l'associazione Croce Bianca che ci sta dando un'importante assistenza finalizzata non solo alla formazione del proprio personale che potrebbe essere chiamato ad intervenire in situazioni di emergenza ma anche nel sensibilizzare la nostra cittadinanza su problematiche che, purtroppo, anche in modo improvviso potrebbero interessare i nostri concittadini».

POCO PRIMA di installare il defibrillatore nell'apposita teca, il primo cittadino non ha mancato di rivolgere un pensiero particolare al suo predecessore: «Vorrei dare un significato a questo momento utilizzando due parole, sicurezza e speranza», ha detto Lodroni. «Sicurezza perché come ci ha sempre ricordato il nostro caro Sindaco Massimiliano Sacchi, un'Ammini-

www.scuolecertosa.gov.it



strazione è chiamata a dare sicurezza ai cittadini, specie ai più giovani e basta guardarci intorno per vedere una struttura scolastica moderna, costruita con tecnologia antisismica. Adesso installare un dispositivo di questo genere rappresenta un ulteriore passo avanti, per rendere la nostra società sempre più sicura».

«Parlo invece di speranza per il valore intrinseco che questo apparecchio rappresenta, os-

sia dare speranza ad una persona che si trova in difficoltà», ha continuato il primo cittadino, «far tornare a battere un cuore, far tornare a vivere una persona. Io vorrei dare questo significato al primo dispositivo che inauguriamo nel nostro paese».

«NOI STIAMO supportando e sensibilizzando la popolazione per poter utilizzare al meglio questo apparecchio, necessario per mantenere attive

A sinistra in alto il Sindaco Alberto Lodroni e i volontari dell'associazione Croce Bianca di Guinzano che hanno presenziato all'inaugurazione del defibrillatore. Sotto la mensa scolastica adibita a sala da pranzo per il pranzo degli anziani.

le funzioni vitali», hanno detto i volontari della Croce Bianca che hanno presenziato, intervenendo dopo il Sindaco Lodroni. «Il 118 di Milano ci ha dato informazioni che fanno riflettere: quello che fa il defibrillatore corrisponde alle prime manovre di base per mantenere viva una persona colpita da arresto cardiaco che può addirittura tornare a casa sulle sue gambe senza danni neurologici. Chiaramente il fattore tempo è determinante prima che sopraggiunga un mezzo di soccorso».

AL TERMINE dell'inaugurazione ha avuto luogo il pranzo di Natale per gli anziani presso la sala della mensa della Scuola Primaria di Giussago col supporto di “So.Vite” che ha in gestione il servizio di ristorazione. «Gli anni precedenti mettevamo a disposizione del Comune un budget sottoforma di prodotti alimentari», spiega la dietista di “So.Vite” Martina Suardi, «quest'anno abbiamo deciso anziché donare alimenti di occuparci di tutta la preparazione dei cibi, gestendo totalmente il servizio. I 150 anziani partecipanti hanno pagato una piccola quota che “So.Vite” devolverà alla struttura gestita da Comune e Parrocchia per la distribuzione di generi alimentari alle famiglie indigenti. Il servizio ai tavoli, infine, è stato garantito dai volontari della Croce Bianca».

Agricoltura. Di aspetto simile alla pianta normale, è un infestante fra i più temuti E anche quest'anno si è andati a caccia del «riso crodo»

Un'immagine di questa estate: alcuni agricoltori di Giussago impegnati a “dare la caccia” al riso crodo nella risaia che si trova all'ingresso del paese arrivando da Basiglio Bologna: si passano l'appezzamento palmo a palmo alla ricerca delle piante del temuto infestante, riconoscibili in quanto più alte del riso normale, utilizzando un attrezzo con una parte imbevuta di diserbante che, sfiorando le foglie del crodo, riesce a farlo morire preservando il riso buono. Esiste un attrezzo che si basa sullo stesso principio che però viene agganciato al trattore detto macchina del filo perché un filo scorre passando in un serbatoio con il diserbante e, appoggiandosi leggermente sulle infestanti, le uccide preservando il riso buono.



GIUSSAGO

È il nemico numero uno per chi coltiva riso: il “riso crodo”, ossia «una varietà di riso selvatico che è la pianta infestante più temuta, molto simile d'aspetto al riso “buono”», scrive Wikipedia. «Cresce insieme al riso ed è commestibile ma, quando matura, il chicco non resta nella spiga e cade a terra rendendo impossibile la sua raccolta. In genere la pianta del riso crodo si riconosce perché è più alta della pianta di riso e il chicco è di colore rossastro e per questo motivo è chiamato anche “red rice”. A volte tali differenze sono minime – sia l'altezza che il colore diverso – e questo rende difficile individuarlo tra le piante di riso. La sua pericolosità sta nel maturare prima del riso e la granella, detta crodatura, molto resistente e capace di riprodursi per anni, cade a terra infestando in modo incontrollabile la risaia. In questo modo compromette seriamente il raccolto: solo dieci piante di riso crodo per ogni metro quadro provocano la perdita del 25% del raccolto».

Vetrate artistiche • Lampade Tiffany
Complementi d'arredo
Lavorazione a Lume

Laura Scotti
Motta Visconti • Via Aldo Moro, 9
339 6574896 • LSartevetro@tiscali.it

Neorurale. Una domenica di apertura al pubblico per il centro di recupero degli elementi nutritivi dell'azienda "Acqua&Sole" Open day alla scoperta dell'economia circolare

L'impianto ha richiesto un investimento di 20 milioni di euro ed è pronto per essere esportato in Europa e USA

VELLEZZO BELLINI

Bastano due parole per spiegare il perché a Vellezzo Bellini sia nato un "centro per il recupero degli elementi nutritivi" realizzato dall'azienda "Acqua&Sole" e queste due parole sono "economia circolare".

Se ne parla tanto ma di cosa si tratta? Per capirlo è sufficiente rifarsi al significato di loro opposto, ovvero l'"economia lineare", che contraddistingue la nostra civiltà dei consumi: è quella che prende, usa e getta, senza recuperare le risorse già in circolo, e che necessita di continui apporti di materie prime per soddisfare i crescenti bisogni dell'umanità. Risorse sprecate, quindi, ma anche e soprattutto un grande interrogativo: cosa succederà quando, prima o poi, si arriverà al capolinea e le materie prime saranno esaurite?

IL TEMA È DI QUELLI che sono al centro dell'attenzione (e delle preoccupazioni) di governi e istituzioni di mezzo mondo, specie adesso che i cambiamenti climatici rischiano di modificare in modo significativo determinati equilibri geopolitici e, con essi, le sorti dell'agricoltura dalla quale derivano i prodotti alimentari necessari alla vita dell'uomo.

SIDÀ PERSCONTATO, infatti, che la fertilizzazione della terra sia un fatto "naturale" o avvenga con autosufficienza, secondo pratiche che si tramandano da millenni. Invece, in particolare in Europa, dopo decenni di coltivazioni intensive che hanno fortemente ridotto la biodiversità, con la popolazione cresciuta in modo esponenziale (che consuma più di quello che il pianeta è in grado di fornire), è sempre più difficile garantire la fertilizzazione dei terreni destinati all'agricoltura.

Inoltre la concimazione della terra oggi avviene importando soprattutto fertilizzanti di origine chimica derivanti da giacimenti presenti solo in poche nazioni, e si tratta di prodotti che non restituiscono al suolo sostanze organiche ma solo elementi nutritivi che i campi non riescono a trattenere nello strato superficiale del terreno, proprio dove sarebbe necessario alle colture.

UNA RISPOSTA a questa sfida è quella rappresentata dall'apertura dell'impianto industriale di "Acqua&Sole" per un ritorno all'economia circolare, ovvero riportando alla terra gli elementi nutritivi sottratti con il raccolto e giunti a fine ciclo sotto forma di sostanza organica da riutilizzare anziché essere smaltiti come rifiuti: solo restituendo all'ambiente quello che gli era stato "tolto", infatti, si può rendere la terra nuovamente fertile e produttiva, garantendo alle prossime generazioni un futuro sostenibile.

PER CONOSCERE da vicino la realtà di questo centro inaugurato nell'aprile scorso dalla società del Gruppo "Neorurale", la mattina di domenica 27 novembre l'azienda di Vellezzo Bellini ha promosso l'annuale open day - il primo ad impianto operativo - attraverso il quale i partecipanti hanno avuto

L'«economia lineare» è quella che prende, usa e getta, senza porsi il problema di capire cosa fare quando le materie prime del pianeta saranno esaurite.

Il suo opposto è l'«economia circolare» che riutilizza le risorse



Una sola azienda con tre divisioni

A sinistra il nuovo logo del Gruppo "Neorurale" dopo il rebranding che ha rinnovato l'immagine della holding della

famiglia Natta. Potenziata in seguito alla cessione dell'azienda "Ecodeco" all'ex municipalizzata A2A, "Neorurale" attualmente è composta da tre aziende separate, ciascuna con competenze ben precise: la prima, "Acqua&Sole", è dedicata al recupero dei nutrienti dai fanghi da depurazione e altri elementi; la seconda, "MenoEnergia", si occupa di efficientamento energetico e infine la terza "Terra e Vita", rappresenta il ramo agricolo del Gruppo, che ha in gestione i latifondi e le aziende rurali acquisite nel corso degli ultimi anni.

la possibilità di visitare lo stabilimento per il recupero degli elementi nutritivi, applicando concretamente i principi e le tecniche dell'economia circolare.

VENTIMILIONI di euro di investimento e un concentrato di tecnologia presentata ad EXPO 2015 (e che sta per essere esportata negli USA e in Europa) hanno permesso la realizzazione di questo polo industriale all'avanguardia che si estende su una superficie di 5 ettari e nel quale si lavorano 120mila tonnellate all'anno di elementi da trasformare in fertilizzanti per l'agricoltura, derivanti principalmente dai fanghi da depurazione civile, da lavorazioni di aziende agroalimentari e zootecniche, prodot-

ti alimentari scaduti e FORSU liquida (la parte liquida dei rifiuti umidi domestici).

L'AZIENDA riceve circa 50 euro a tonnellata dai produttori dei fanghi che hanno scelto di destinare all'impianto di Vellezzo Bellini lo smaltimento dei loro residui e, a sua volta, "Acqua&Sole" corrisponde al

Neorurale/2. Secondo giudizio dopo il TAR Respinto il ricorso al Consiglio di Stato

VELLEZZO BELLINI

Di recente il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e da alcune associazioni ambientaliste

Comune di Vellezzo e di Rognano rispettivamente due euro e un euro a tonnellata per ciascuna delle 120mila tonnellate di prodotto in entrata. «Si tratta di sostanze che non contengono elementi chimici né altri inquinanti pericolosi e con una presenza di metalli pesanti ben al di sotto dei limiti di legge», ha affermato l'azienda che dall'autunno di quest'anno utilizza anch'essa il proprio fertilizzante per concimare circa 1000 ettari (su un totale di 1400) coltivati dalle imprese agricole del Gruppo.

Il digestato viene distribuito gratuitamente alle aziende agricole interessate ad impiegarlo come fertilizzante

proprio nei confronti dell'impianto "Acqua&Sole": si tratta del secondo giudizio favorevole ottenuto dall'azienda di Vellezzo Bellini, dopo quello del Tribunale Amministrativo Regionale.

Neorurale/3. Dai fanghi da depurazione agli scarti alimentari Ecco le sostanze che vengono lavorate

VELLEZZO BELLINI

Un tempo c'era il letame animale e gli scarti da cucina che provvedevano ad ingrassare i terreni coltivati: «Ora questo non si fa più nella misura che sarebbe indispensabile, pertanto si è reso necessario individuare delle alternative», afferma il dottor Gilberto Garuti,

responsabile ricerca e sviluppo di "Acqua&Sole". «Nell'impianto di Vellezzo Bellini vengono conferiti fanghi di depurazione civile provenienti da depuratori della zona, lavorazioni e scarti dalle industrie agroalimentari come, ad esempio, alcune del settore lattiero caseario, poi digestati zootecnici derivati dal mais e dai liquami degli allevamenti di bovini o suini. Infine i pro-

dotti alimentari scaduti, deconfezionati alla fonte che arrivano all'impianto già macinati quasi come se fosse una "pura" e in ultimo la FORSU liquida. I compostatori pressano l'umido trattenendo per sé la parte fibrosa che si composta meglio, mentre la parte liquida (FORSU) la danno a noi perché ci serve per diluire il digestato da lavorare liquido».

Qui sopra, una vista aerea dell'azienda "Acqua&Sole" sul confine fra Vellezzo e Rognano. L'area che ospita i digestori e la cisterna per il digestato è circondata da un argine perimetrale rialzato: sono completamente coibentati con uno strato di polietilene per proteggere la falda in caso di sversamenti accidentali. A sinistra un congegno brevettato da "Acqua&Sole" che fa parte dell'impianto: serve a togliere l'ammoniaca in eccesso dal digestato.

TRE GRANDI "DIGESTORI" da 4500 metri cubi ciascuno, dove viene fermentato il futuro fertilizzante in attesa di essere stoccato nell'apposita cisterna, vengono riscaldati a 55 gradi per garantire l'igienizzazione, arrivando a produrre (una volta a regime) fino a 300 metri cubi all'ora di metano, col quale si produce l'energia elettrica e termica necessaria a mantenere operativo l'intero impianto in modo totalmente autosufficiente. Al termine del ciclo di lavorazione, nel prodotto finale chiamato "digestato da rifiuti" non vengono rilevati batteri intestinali e tanto meno microrganismi patogeni e non sono riscontrabili odori in maniera significativa in quanto le sostanze odorifere sono già trasformate in biogas. Lo stabilimento lavora a ciclo continuo 24 ore su 24 e richiede pochissimo personale operativo ma altamente specializzato.

ALLA FINE, il digestato complessivamente prodotto e corrispondente a circa 170mila tonnellate (va diluito abbondantemente durante la lavorazione per essere usato in forma liquida) viene prelevato e distribuito, iniettandolo nel terreno, ma solo due volte all'anno in fase di pre-semina (autunno o primavera). Dopo il rifornimento effettuato direttamente all'impianto, i trattori dotati di speciali autobotti effettuano la distribuzione in maniera controllata e tracciata, con l'aiuto di GPS collegati a computer, su terreni destinati alla produzione agricola preventivamente analizzati, giudicati idonei e autorizzati dalle province di competenza. La distribuzione (che non ha nulla a che vedere con altre pratiche più comuni, come ad esempio i copiosi sversamenti di liquami zootecnici sui campi con tutte le fastidiose conseguenze del caso) consiste in una iniezione del prodotto diluito appena sotto la superficie del terreno, ad una

Giuseppe Natta «È frutto del lavoro di una vita»

«All'inizio "Ecodeco" aveva un solo dipendente: ero io»

VELLEZZO BELLINI

«**A**vevo circa 25 anni quando, lavorando nella ottimizzazione di alcuni processi al fine di ottenere sottoprodotti utilizzabili, ho imparato che la parola "rifiuto" non si riferisce al materiale ma al suo utilizzo. Questa constatazione è stata l'elemento principale della mia attività lavorativa», afferma l'ingegner Giuseppe Natta, a margine dell'open day di "Acqua&Sole" di domenica 27 novembre.

«**UN MATERIALE** è un rifiuto se non è utilizzabile ma è un prodotto o un sottoprodotto se è utilizzabile, e un rifiuto può diventare un sottoprodotto. Così è iniziato il mio lavoro e quello di "Ecodeco" nella quale ero l'unico dipendente. Questo impianto è il frutto del lavoro di una vita in questo settore», ha concluso l'ingegner Natta.

profondità di 10-15 centimetri, affinché la fertilizzazione del suolo avvenga senza tecniche invasive rispettando la stratificazione naturale del terreno, restituendo la giusta quantità di materiale organico a beneficio delle successive colture.

UNA VOLTA a regime, l'impianto produrrà un quantitativo di fertilizzante in grado di soddisfare il fabbisogno di 4000-4500 ettari di terreni agricoli. Più di un quinto delle 170mila tonnellate di digestato prodotto (circa 40mila) verrà utilizzato direttamente sui terreni delle cascine di "Terra e Vita", il ramo agricolo della holding "Neorurale", e sono già 5000 le tonnellate distribuite nelle aziende agricole di proprietà fra Giussago, Vellezzo, Rognano e Corteolona. In occasione del primo spandimento avvenuto fra ottobre e novembre, erano presenti anche alcuni sindaci del territorio che hanno verificato di persona l'operazione, svoltasi nella massima trasparenza e senza disagi odoriferi.

VAPRECISATO infine che il digestato, viene distribuito gratuitamente alle aziende agricole interessate ad impiegarlo come fertilizzante, con un ritorno economico per il territorio, se si considera il mancato esborso per l'acquisto di concimi chimici, di oltre 1.800.000 euro.

Lo speciale sull'open day di "Acqua&Sole" continua a pagina 19

Neorurale / 4. Tutti i "segreti" dell'impianto "Acqua&Sole" spiegati ai cittadini durante l'open day di domenica 27 novembre

L'energia si fa "in casa" con il biogas

I fanghi riscaldati a 55 gradi per 20 giorni producono fino 300 mc di metano ogni ora

VELLEZZO BELLINI

Gilberto Garuti è il responsabile ricerca e sviluppo dell'azienda "Acqua&Sole" che accoglie i gruppi di visitatori in occasione dell'open day di domenica 27 novembre. Come prima cosa, parlando ai cittadini venuti a visitare l'impianto, il dottor Garuti parte dal concetto di rifiuto che, chiaramente, è stato al centro delle perplessità manifestate dall'opinione pubblica in occasione della costruzione dell'impianto di Vellezzo Bellini.

«L'IDEA della materia organica intesa come "rifiuto" per certi versi preoccupa i cittadini perché è una sostanza che in quanto tale, per essere smaltita, necessita che qualcuno la trasformi in qualcos'altro e naturalmente, essendo un'impresa privata, facendosi pagare. Tuttavia, nel nostro caso, più che di smaltimento si tratta di un recupero di elementi e di materia per arricchire i terreni di nutrienti organici, che non sono così semplici da trovare», ha spiegato il dottor Garuti.

«IL RECUPERO di sostanza organica, ovviamente non inquinata, determina un miglioramento della fertilità dei campi e questa evidenza deriva da prove e analisi che abbiamo effettuato nelle nostre aziende agricole. Oltretutto il fatto di mantenere le caratteristiche del "rifiuto" quale prodotto finale, rende il digestato ottenuto a fine lavorazione oggetto di una serie di controlli più rigorosi e stringenti in osservanza delle leggi vigenti. Altrimenti, l'unico garante della sicurezza delle pratiche di concimazione dei propri terreni sarebbe soltanto il singolo agricoltore, che è libero di utilizzare in piena autonomia sostanze e ritrovati chimici senza un sistema di controlli equivalente».

L'IMPIANTO di "Acqua&Sole" è stato pensato 7-8 anni fa, ed è nato dalla volontà di utilizzare conoscenze pregresse sviluppate in azienda oppure in imprese esterne o nelle università per poter re-



Sopra una veduta del centro che è il "cuore energetico" di "Acqua&Sole", ovvero l'impianto che brucia biogas e produce energia elettrica; a destra una veduta degli uffici con uno dei gruppi di visitatori all'inizio del tour attraverso l'azienda di Vellezzo.

cuperare le sostanze organiche contenute nei rifiuti nel modo più "virtuoso" e "sostenibile" possibile, soddisfacendo tre aspetti: 1) non deve avere impatto negativo sull'ambiente; 2) non deve rappresentare socialmente un problema, quindi creare odori e rischi igienici o trasferire malattie; 3) che sia in grado di sostenersi dal punto di vista economico.

«SULL'ASPETTO economico ci siamo chiesti se fossimo in grado di creare un centro che non consumasse energia ma si autoalimentasse garantendo il funzionamento dell'impianto in ogni suo componente», ha detto Garuti, «il processo per togliere gli odori e per igienizzare i fanghi di fatto sfrutta un processo anaerobico termofilo a 55 gradi che dura circa 20 giorni, consentendo di degradare tutte le sostanze organiche presenti nei tre digestori, portandole a un livello odorigeno più basso. Così facendo si produce un gas metano che usiamo per generare energia elettrica e energia termica,

essenziale per produrre il calore necessario a riscaldare gli impianti. Tutto il nostro complesso industriale potrebbe funzionare anche svincolato dalla rete elettrica, ma naturalmente ne siamo collegati perché l'esuberato di energia lo cediamo alla rete benché in modo non incentivato: col biogas, infatti, produciamo energia elettrica per il nostro fabbisogno, mentre quella in più la vendiamo alla rete a 40 euro per megawatt/ora mentre le aziende agricole incentivate la vendono a 280 euro per megawatt/ora (sette volte di più) e questo per scelta aziendale».

PER QUANTO ATIENE all'igienizzazione, «oltre ad abbattere gli odori dovevamo ridurre la presenza di patogeni o microrganismi che potrebbero essere un problema sotto l'aspetto igienico, visto che

«Invitiamo i cittadini a segnalarci qualsiasi problema di tipo odorigeno perché è già successo che la nostra azienda sia stata erroneamente ritenuta responsabile di situazioni maleodoranti ma non c'entrava niente»



Lo speciale sull'open day di "Acqua&Sole" inizia a pagina 18

stiamo parlando di migliaia di tonnellate di fanghi provenienti dagli scarichi domestici», prosegue il responsabile di "Acqua&Sole".

«Abbiamo risolto il problema con un altro processo autosufficiente: grazie ai digestori ricaviamo non solo biogas ma anche ammoniaca che è un ottimo disinfettante. Ma se la quantità di ammoniaca autoprodotta è troppo elevata, con un sistema che abbiamo brevettato, riusciamo a toglierne una quota in eccesso preservandone la giusta quantità in grado di uccidere tutti i microrganismi intestinali patogeni e non, e nello stesso tempo riusciamo a mantenere vivi i microrganismi che servono alla degradazione del processo della sostanza organica e che producono il biogas. Al termine, il fertilizzante prodotto contiene la giusta quantità di ammoniaca

indispensabile per igienizzare il digestato che, infatti, non presenta più i patogeni e nemmeno i coliformi intestinali».

L'ASPETTO SOCIALE connesso all'uso del digestato sparso sui campi riguarda un eventuale impatto odorigeno: «Il nostro prodotto viene pompato e iniettato appena sotto la superficie del suolo

per due motivi: il primo perché in questo modo non si disperde l'ammoniaca che è presente nel prodotto, che è un ottimo concime ma se si utilizza per "innaffiare" le superfici evapora, ed è questo il motivo che genera l'odore», prosegue Garuti.

«Perdendo l'ammoniaca, si perderebbe anche la capacità fertilizzante del prodotto: basti pensare che in estate quando i terreni sono molto caldi, la quantità di ammoniaca evaporata arriva fino al 75/80% in appena 24 ore. A tale proposito, invitiamo tutti i cittadini a segnalarci qualsiasi problematica di tipo odorigeno dovessero avvertire perché in estate è già successo che la nostra azienda sia stata erroneamente ritenuta responsabile di situazioni maleodoranti pur non c'entrando niente. Infatti non abbiamo mai effettuato spandimenti prima di questo autunno».

INDIPENDENTEMENTE dall'uso agricolo dei fanghi, considerato dall'Unione Europea la migliore soluzione possibile, quali sono le alternative attualmente in vigore per smaltirli? «Sono solo due: incenerirli o mandarli in discarica ma prima andrebbero disidratati perché sono composti all'80% di acqua ed evidentemente rischierebbero di fermentare producendo biogas e disagi enormi», conclude Gilberto Garuti, «sia l'incenerimento che la discarica hanno costi energetici ed economici enormi, oltre a disperdere un patrimonio di nutrienti potenzialmente utili e recuperabili».

Neorurale / 5. In autunno o in primavera

Gli spandimenti si fanno solo durante la pre-semina



VELLEZZO BELLINI

Prima degli spandimenti che avvengono solo nei periodi di pre-semina (primavera o autunno) i terreni devono essere individuati fra quelli ritenuti ido-

Sopra il corretto spandimento del digestato che non ha nulla a che vedere con lo svuotamento di cisterne di liquami vari che ammorzano l'aria. Il prodotto viene iniettato a 10-15 centimetri sotto terra e nella giusta quantità per fertilizzare il terreno.

Neorurale / 6. Sostanze organiche ma non solo: come gestire i residui della depurazione domestica

La direttiva europea e i limiti sui fanghi: «Siamo ben al di sotto»

VELLEZZO BELLINI

La direttiva europea sugli spandimenti ha stabilito in 5 tonnellate per ettaro la quantità massima di fanghi che si possono distribuire affinché la concentrazione di metalli pesanti risulti ininfluente nel tempo.

«Sono limiti molto severi previsti da una direttiva europea ispirati da un principio di precauzione che mette al riparo noi e i nostri discendenti da eventuali rischi per i prossimi diecimila anni», afferma il dottor Gilberto Garuti, «comunque noi, col nostro digestato, siamo ben al di sotto dei livelli massimi imposti dall'Unione Europea: per quanto riguarda lo zinco, che è il metallo che più si avvicina ai limiti della di-

rettiva, siamo a un quarto della concentrazione consentita, ovvero a 700 mg/kg mentre il limite massimo è 2500 mg/kg. Per gli altri metalli come il mercurio, il piombo e via dicendo, la presenza nei fanghi è di 8-10 volte inferiore rispetto ai limiti, questo perché le emissioni puntuali in questi ultimi anni si sono ridotte moltissimo. Questo è un dato che ci deve tranquillizzare».

OLTREAIMETALLI pesanti, nei fanghi potrebbero essere presenti residui di antibiotici: «Sono stati fatti studi anche su questo», prosegue il responsabile ricerca e sviluppo di "Acqua&Sole", «di fatto, dal punto di vista scientifico, non è mai stato dimostrato che lo spandimento dei fanghi con queste sostanze abbia avuto un impatto negati-

vo sui terreni. Da un punto di vista microbiologico l'effetto dei residui di antibiotici ad uso umano dispersi sui terreni è praticamente nullo: il loro utilizzo, infatti, è controllato sia dai medici che dalle stesse persone che li assumono, quindi la loro presenza è irrilevante. Semmai il problema sono gli antibiotici usati negli allevamenti intensivi che assorbono più del 70% di quelli commercializzati in Italia. E' sui liquami zootecnici che esistono alcuni riscontri scientifici evidenti di effetti di antibiotico-resistenza».

INOGNICASO, «ricordo che la maggior parte delle sostanze organiche viene rapidamente degradata a livello del suolo, quindi anche da quel punto di vista non esistono rischi scientificamente provati, ma

ogni eventualità viene costantemente valutata», precisa Garuti. «Ricordo che qualsiasi nuova molecola organica prima di essere immessa sul mercato, deve essere sottoposta a verifiche rigorose affinché non origini danni ambientali di alcun tipo, quindi il problema è affrontato a monte. Attualmente, secondo la scienza, il migliore utilizzo dei fanghi è quello agricolo per fertilizzare i terreni da colture ma chiaramente si tratta di un lavoro che deve essere fatto nel modo più serio possibile, per consentire il recupero delle sostanze nutrienti utili e non lo smaltimento di sostanze nocive».

L'UNICA VOCE "fuori dal coro" in Europa si è levata dalla Svizzera, che ha vietato i fanghi per "motivi precauzionali"

fin dal 2003. «Ufficialmente si sono appellati ad un principio di precauzione nemmeno supportato da evidenze scientifiche, ma sappiamo che la Confederazione Elvetica ha un grosso apparato di industrie chimiche e una rete di inceneritori e l'opposizione all'uso dei fanghi in agricoltura origina probabilmente dalla pressione di determinati ambienti industriali», osserva il responsabile di "Acqua&Sole". «Ogni Stato tutela i propri interessi: del resto, anche l'Olanda, che è piena di allevamenti e produce una quantità enorme di liquami zootecnici, li vorrebbe esportare in giro per l'Europa valorizzandoli come una preziosa risorsa. Non a caso è favorevole all'incenerimento dei fanghi civili che tolgono spazio ai propri liquami».

nei: a seconda delle disposizioni dei vari comuni, infatti, non possono essere troppo vicini alle abitazioni oppure ai corsi d'acqua, ai fontanili e ai pozzi idropotabili. Una volta individuati, si prelevano dei campioni di suolo che vanno analizzati e successivamente si procede ad inoltrare la domanda alla provincia di competenza in attesa del relativo nullaosta: quando la provincia ha dato il nullaosta si interpella il Comune che deve essere informato delle operazioni previste. Espletata anche questa procedura, 10 giorni prima e il giorno stesso dello spandimento del digestato si dà comunicazione ai due enti che gli operatori si recheranno nel terreno autorizzato con determinate quantità di prodotto certificate da un formulario (obbligatorio per legge, trattandosi formalmente di "rifiuti"): infine si procederà ad effettuare lo spandimento programmato.



PAVIA
Viale Indipendenza, 11

PROVITA MEDICAL CENTER

CENTRO MEDICO

POLISPECIALISTICO

NEWS

DICEMBRE 2016

WWW.PROVITAMED.IT



MOTTA VISCONTI
Via Roma, 8

A MOTTA VISCONTI ARRIVA BABBO NATALE E CI RIMANE PER TUTTO IL 2017



Passa all'ufficio delle Generali di Motta Visconti per le tue nuove polizze assicurative e prendi il 15% di sconto da ProVitaMed su tutte le visite specialistiche, esclusi gli esami di laboratorio



15%
di sconto



Vai da ProVitaMed per le tue prestazioni mediche e prendi il 15% di sconto sulle coperture auto, casa, infortuni e sanitarie all'ufficio delle Generali di Motta Visconti

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2017



www.provitamed.it

SEDE DI PAVIA - Viale Indipendenza, 11 • Tel. 0382 1850367 • Email: pavia@provitamed.it

SEDE DI MOTTA VISCONTI - Via Roma, 8 • Tel. 02 99990177 • Email: mottavisconti@provitamed.it

Alimentari. Lungo la Strada Provinciale 35 sta sorgendo il grande stabilimento per i prodotti da forno del noto brand milanese Galbusera porta le "Tre Marie" a Vellezzo

Con l'azienda valtellinese arrivano i 100 dipendenti attualmente impiegati a Milano Lambrate. Verrà aperto uno spaccio

VELLEZZO BELLINI

Riconfermandosi come un asse di sicuro interesse per la movimentazione di uomini e prodotti, lungo la Strada Provinciale 35 all'altezza della rotonda dell'area industriale di Vellezzo Bellini da alcuni mesi si sta lavorando alla costruzione di un nuovo insediamento produttivo: chiudendo un po' come una saracinesca la visuale sulle campagne, questo maxi stabilimento che sta sorgendo accanto al Navigliaccio porterà in paese una grande azienda alimentare che non ha bisogno di presentazioni: si tratta dell'industria dolciaria Galbusera, azienda leader nel segmento salutistico dei prodotti da forno in Italia, «una realtà guidata dall'esperienza di cinque generazioni imprenditoriali, che da sempre credono nella bontà e nella genuinità dei propri prodotti», dichiara l'azienda sul suo sito.

SE OGGI detiene un ruolo importante nel mercato, «Galbusera lo deve soprattutto ai valori con cui dal 1938 la famiglia Galbusera fa il proprio lavoro, ponendo prima di tutto l'attenzione alle esigenze nutrizionali dei suoi consumatori, alla qualità delle materie prime, alla sicurezza alimentare e agli standard produttivi e in secondo luogo al rispetto verso i consumatori, che si fidano dei prodotti della casa».

DUE SONO le sedi di Galbusera nelle quali lavorano 550 dipendenti: quella produttiva di Cosio Valtellino, dove ha avuto inizio la storia dell'azienda, e quella di Agrate Brianza, dove operano gli uffici commerciale e marketing. A Vellezzo Bellini, invece, si insedierà lo stabilimento di uno dei marchi controllati da Galbusera, ovvero lo storico "Tre Marie". A seguito di un'operazione societaria avvenuta tre anni fa, infatti, Galbusera è diventata proprietaria della società "Tre Marie Ricorrenze S.r.l." titolare dei marchi "Tre Marie" ma solo dei prodotti da ricorrenza (panettoni, colombe ecc.) più biscotti, cracker e torte pronte. Dal 1° luglio di quest'anno la società "Tre Marie Ricorrenze S.r.l." è stata fusa per incorporazione nella società controllante Galbusera mentre Sammontana S.p.A., che era la precedente proprietaria, continuerà ad essere titolare esclusiva dei marchi "Tre Marie" per i prodotti croissanterie di cui è leader italiana, visto che detiene il 40% delle vendite di brioche congelate che si servono nei bar.

«L'AREA sulla quale è stato deciso di insediare lo stabilimento tuttora in costruzione era stata definita industriale molti anni fa, e il PGT aveva recepito questa scelta urbanistica partita da lontano», spiega il Sindaco di Vellezzo Bellini Graziano Boriotti. «Del resto il nostro paese non è nuovo a politiche urbanistiche di questo tipo: gli insediamenti produttivi vicini al nucleo abitato di Giovenzano sono sorti negli anni Novanta. Andando più



Sopra, lo stabilimento in costruzione accanto alla Strada Provinciale 35 a Vellezzo Bellini. A destra il rendering di uno spaccio "Tre Marie" che Galbusera realizzerà anche accanto al suo impianto produttivo che sta costruendo in paese.

indietro nel tempo, erano gli anni Settanta quando, oltre il Naviglio Pavese, fu edificata un'altra area industriale. Non dimentichiamoci che la legge n. 10 "Bucalossi", con la quale sono stati introdotti i piani regolatori, risale soltanto al 1977 e prima d'allora chiunque poteva sostanzialmente decidere quello che pareva più opportuno fare, di solito avallando il consumo di suolo per favorire lo sviluppo economico locale».

E COSÌ, a poca distanza dall'allevamento di tacchini dell'Azienda Agricola Busi e dall'impianto di "Acqua&

Sole", arriverà Galbusera a sfornare le sue eccellenze dolciarie: «Produrranno in massima parte prodotti da forno per ricorrenze, quindi panettoni, pandori, colombe e torte preconfezionate, tutte a marchio "Tre Marie"», continua il primo cittadino, frenando però l'entusiasmo circa grandi opportunità occupazionali per i cittadini del territorio.

«SITRATTA del trasferimento di un polo produttivo già esistente che "Tre Marie" aveva (ed ha) a Milano Lambrate: hanno deciso di spostare la produzione, pre-

www.spacciogalbuseratremarie.it

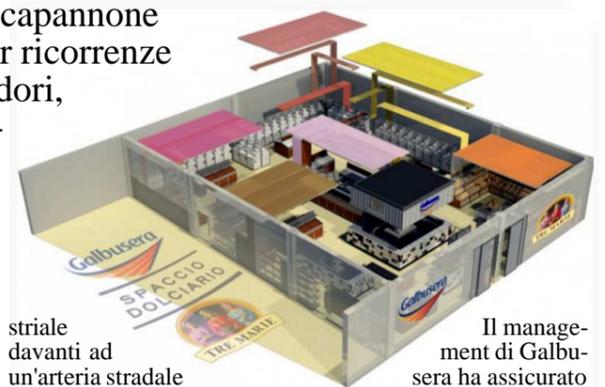


www.galbusera.it

www.tremarie.it



Dal 2018 usciranno da questo capannone prodotti da forno per ricorrenze quali panettoni, pandori, colombe e torte preconfezionate, tutti delle "Tre Marie"



striaie davanti ad un'arteria stradale

molto trafficata come la Strada Provinciale 35 ha delle finalità commerciali evidenti. «C'era un'altra alternativa ma è stata scartata», continua Boriotti, «quindi ha prevalso la posizione più visibile, giustificabile dal fatto che ogni insediamento produttivo di Galbusera ha un proprio spaccio facilmente individuabile dai clienti. Dal punto di vista occupazionale, come già detto, non si creerà nuova occupazione in modo sensibile perché si trasferiranno qui i loro dipendenti, ma magari qualcuno rinuncerà scoraggiato dallo spostamento».

Il management di Galbusera ha assicurato che, se tutto andrà secondo i piani, la linea di produzione dovrebbe iniziare a sfornare nel 2018 ma con l'intenzione di aprire lo spaccio per i clienti già in occasione del Natale del 2017.

L'AZIENDA a regime lavorerà su due turni in tempi "normali" che diventano tre da otto ore ciascuno nei periodi pre-natalizi e pre-pasquali, corrispondenti ai picchi di produzione canonici, durante i quali l'azienda assumerà una trentina di lavoratori stagionali in più. Chiaro con contratti a tempo determinato.

Tre Marie / 2. Galbusera ha rilevato un marchio che era a rischio Era l'ultimo panettone fatto a Milano

VELLEZZO BELLINI

«Chi non salta, Sammontana è». Con questo motto nel 2013 i dipendenti delle "Tre Marie" si erano ritrovati davanti ad Assolombarda a Milano per protestare contro la Sammontana che nel 2008 aveva comprato l'azienda dalla Barilla, iniziando lo smembramento della stabilimento milanese e trasferendo alcune produzioni a Verona (come la croissanterie).

NEL 2013 le "Tre Marie" è stata ceduta alla Galbusera la quale, indubbiamente attratta dalle potenzialità di un brand tuttora di primo piano, ha scongiurato la temuta cessazione della produzione di panettoni che però impegnava complessivamente quasi 240 lavoratori mentre oggi, a Vellezzo Bellini, saranno in tutto un centinaio che arriveranno da Milano Lambrate. Il panettone "Tre Marie" è

l'unico di tipo industriale a essere prodotto (ancora per poco) nel cuore di Milano, fedele alla ricetta delle origini: tre impasti, tre giorni di lievitazione, otto ore di raffreddamento e infine la "scarpatura", cioè il taglio a stella fatto a mano sulla superficie del dolce, che riprende l'antico taglio a croce



realizzato sul pane come simbolo di benedizione del cibo.

LASTORIA delle "Tre Marie" inizia nella Milano delle confraternite del XII Secolo. Era il 1150 quando il Forno della confraternita cristiana delle Quattro Marie offriva ai bisognosi farina e pane, in cambio di speciali monete di rame raffiguranti Maria Vergine, Maria Maddalena, Maria Salome e Maria di Cleofa. Pare che per rispetto alla Madon-

na, solo le ultime tre Marie "minori" (senza aureola) siano state rappresentate nel marchio dolciario.

COSÌ NEL 1896 il Forno si trasformò nella pasticceria "Tre Marie". Dolci di qualità ed eleganza del locale in centro a Milano la rendono un punto d'incontro nella raffinata Belle époque. Negli anni Sessanta del '900, i proprietari di "Tre Marie" inviano 150 lettere scritte a mano alle migliori pasticcerie d'Italia, proponendo a ciascuna l'esclusiva del panettone nella propria zona di competenza. Un'idea di successo che portò "Tre Marie" nel mercato di alta gamma. Finché negli anni Settanta la produzione di lieviti venne affiancata da quella di gelati e altri prodotti di pasticceria. La capacità di innovare portò qualche anno dopo alla creazione del primo croissant congelato. Si aprì così un nuovo mercato e "Tre Marie" diede vita a un nuovo modo di vivere la prima colazione fuori casa.

Biblioteca Nuova sede in piazza Italia a Giovenzano

VELLEZZO BELLINI

A gennaio ci sarà l'inaugurazione ufficiale e l'inizio delle attività in piazza Italia per la nuova Biblioteca civica che si sposta così a Giovenzano. «Siamo convinti che questa nuova sede, tuttora in allestimento, possa essere un'occasione per crescere. Cominciamo con convinzione e ottimismo, certi che il meglio arriverà cammin facendo», ha detto il Sindaco Boriotti.

STUDIO LEGALE GUIDO



Studio di consulenza legale in materia di diritto civile, del lavoro, amministrativo e tributario - assistenza aziende ed Onlus - recupero crediti - controversie di lavoro - ricorsi amministrativi e tributari - diritto di famiglia: separazioni e divorzi

Via Pavia 21- VELLEZZO BELLINI (PV) fraz. Giovenzano. Tel. 0382 1590104 • Fax 0382 1850890 E-mail: infolegaleguido@yahoo.it

Occupazione. Le impressioni di Boriotti Dello Sportello Lavoro «numeri incoraggianti»

«Ci hanno già chiesto se in Municipio raccogliamo i CV per Galbusera: no»

VELLEZZO BELLINI

«Tante volte le persone quando mi trovano, o quando vengono in Municipio, mi parlano di lavoro. Il rammarico più grosso è quello di non riuscire ad aiutare tutti». Il Sindaco Graziano Boriotti affida al social network questa sua riflessione su un tema sempre al centro dell'attenzione: «Quando nel Piano di Zona si è pensato di dar vita a un servizio sperimentale di Sportello Lavoro, abbiamo aderito volentieri, convinti di fare una cosa positiva per le persone. Solo 9 Comuni del Distretto di Certosa avevano aderito», ha scritto il primo cittadino sul suo profilo Facebook. «A novembre ci hanno trasmesso i primi dati, dopo sei mesi di attività: 482 persone che hanno avuto accesso al servizio, provenienti da 23 Comuni dell'Ambito; 26

Aziende hanno avviato ricerche di personale per 223 posizioni lavorative; tra le persone segnalate, 5 persone sono state assunte con contratto a tempo indeterminato, 10 sono state selezionate e inserite nel profilo ricercato, 3 inseriti come collaboratori, 2 in progetti di servizio civile. Mi sembrano numeri incoraggianti».

PER QUANTO RIGUARDA Galbusera? «Ci hanno già chiesto se in Municipio raccogliamo i curriculum per loro e ovviamente la risposta è no. Io suggerisco di mandarli direttamente: visto che creeranno il nuovo spaccio, è probabile che assumano 3-4 persone che non seguiranno la produzione ma dovranno garantire l'apertura del punto vendita. Se poi questi lavoratori saranno di Vellezzo, Giovenzano o Giussago io questo non lo so, ma almeno lo spero».

GABRIELE RAGAZZI

REALIZZAZIONE GIARDINI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
CURA DEL VERDE
POTATURE
ABBATTIMENTI
SCAVI

338/9657622

gabriele.ragazzi@alice.it



«Da oltre 45 anni siamo insieme a te
nel delicato momento della perdita
di un tuo caro»



Casa Funeraria “Onoranze Funebri Tacconi”



Motta Visconti (MI)

INFORMAZIONE REDAZIONALE

Da più di 45 anni leader nel territorio, la “Onoranze Funebri Tacconi” ha sede a Motta Visconti in viale Contessa Carolina del Majno 2 di fronte al Cimitero: l'ampio quartier generale dell'impresa ospita gli uffici, i laboratori degli addetti alle sepolture e le lavorazioni dei marmi, lo show room di fiori e piante e le autorimesse per i veicoli professionali. Il complesso copre una superficie di circa 1500 metri quadrati con affaccio sul piazzale del Cimitero comunale. Completa la struttura la prima “Casa Funeraria” del Sud Ovest milanese, creata per fornire ai propri clienti un'opportunità in più rispondendo ad un'esigenza concreta.

NEL DELICATO momento della perdita di un amico o di un parente, l'impresa è in grado di occuparsi della completa organizzazione della cerimonia funebre, in modo professionale e discreto; forte dell'esperienza acquisita grazie alla rinnovata fiducia della clientela, la nuova “Casa Funeraria” si presenta come un'ampia camera ardente aggiunta agli spazi già predisposti nell'ambito del centro, recentemente ristrutturato.

DAL FORTE IMPATTO architettonico, è rifinita in ogni dettaglio: dall'ingresso principale antistante al parcheggio cimiteriale si accede alla “Casa Funeraria” composta da tre sale indipendenti per le camere ardenti; ciascuna di esse è dotata di un locale arredato con poltroncine e servizi igienici riservati ai famigliari e visitatori

dei defunti. Siccome gli ambienti sono comunicanti l'uno con l'altro mediante porte scorrevoli, all'occorrenza le camere ardenti possono anche diventare sei ed essere utilizzate contemporaneamente, garantendo riservatezza e discrezione a ciascuna unità.

«TUTTI POSSONO usufruire di questo servizio, in alternativa all'allestimento della camera ardente a casa propria», afferma il titolare dell'impresa, Giovanni Tacconi, «siamo consapevoli di essere fra i pochi che hanno fatto questo importante investi-



A Motta Visconti
la prima “Casa
Funeraria” del Sud
Ovest Milanese



Giovanni Tacconi:
«Tutti possono usufruire
di questo servizio, in alternativa
all'allestimento della camera
ardente a casa propria»

mento: di strutture simili a questa se ne trovano soltanto a Pavia, a Vigevano oppure a Milano. Ma ci siamo sentiti in dovere di rispondere ad un'esigenza concreta che si avverte

anche nei paesi del nostro territorio: pertanto abbiamo creato un ambiente il più accogliente possibile, che sia di supporto alle famiglie in un momento di grande delicatezza».

Alcune immagini all'interno della nuova sede della “Onoranze Funebri Tacconi” in viale Contessa Carolina del Majno 2, di fronte al Cimitero di Motta Visconti. Sopra il titolo principale la facciata con gli ingressi della “Casa Funeraria”; sopra, due foto con una delle sale funerarie e gli ampi uffici. Qui a sinistra la fontana con la riproduzione della Vergine Maria di Lourdes che accoglie i visitatori al parcheggio.

L'IMPRESA “Onoranze Funebri Tacconi” garantisce, tramite il proprio personale, assistenza ai familiari della persona venuta a mancare, 24 ore su 24, durante tutto l'anno. Inoltre si distingue per la tempestività di intervento garantendo i seguenti servizi: disbrigo delle pratiche funerarie e cimiteriali, dalla dichiarazione dell'avvenuto decesso alla pubblicazione dei necrologi e stampa degli avvisi di lutto; composizione e vestizione della salma; fornitura degli addobbi floreali; fornitura delle casse funebri provenienti dai migliori fornitori nazionali.



Piante e addobbi floreali per Matrimoni,
Cresime, Comunioni, Battesimi e Arte Funeraria

Fiori per ogni occasione • Articoli da regalo
Composizioni personalizzate di fiori secchi e artificiali

Orari di apertura: dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30

“ONORANZE FUNEBRI TACCONI” • Motta Visconti

Telefono 02 90000017 - cell. 335 8299773 - 334 9469602

E-mail: of.tacconi@libero.it • info@onoranzefunebritacconi.it

Sito internet: www.onoranzefunebritacconi.it

Urbanistica. Il nuovo collegamento Muoversi a piedi o in bici nel cuore del paese

VELLEZZO BELLINI

L'Amministrazione Boriotti ha completato un intervento dedicato alla "mobilità dolce" nel centro abitato di Vellezzo Bellini, realizzando un percorso ciclo-pedonale che mette in collegamento il parco giochi su via Municipio con l'area attrezzata alle spalle della Casa comunale fino a sbucare in via Leopardi e via Manzoni.

«**ABBIAMO** realizzato questo percorso per fornire il centro di Vellezzo di una "bretella di collegamento" pedonale ma anche per mettere ordine dal punto di vista urbanistico e dare un senso all'area attorno al



Spazi senza più barriere nel centro di Vellezzo: «Un respiro all'americana»

Municipio, frazionata in piccole zone verdi altrimenti inutilizzabili», spiega il Sindaco Graziano Boriotti. «Ritengo che questo intervento riqualifichi il centro dandogli un "respiro americano" che è molto gradevole. E' bello immaginare una città ideale senza cancelli e recinzioni».



In alto una tratta del percorso ciclo-pedonale realizzato dietro il Municipio di Vellezzo Bellini; a sinistra il Sindaco Graziano Boriotti e una tratta del camminamento; in basso, uno dei pochi esempi che si trova nel nostro territorio di quartiere residenziale dove le case hanno i giardini ma senza recinzioni: è stato realizzato a Moncuoco di Vernate in via Berlinguer.



Tradizioni. Non solo "casetta dell'acqua": a Rognano c'è anche il forno a legna pubblico

Si riaccende il Forno comunale

La domenica i cittadini arrivano con l'impasto fatto a casa e lo cuociono qui

ROGNANO

Un piccolo seggio elettorale allestito in Municipio profumato di pane da forno appena sfornato: le sorprese che riservano i piccoli comuni sono anche queste. La mattina del referendum di domenica 4 dicembre, infatti, il Forno pubblico nel Comune di Rognano è stato riaperto con grande gioia dei "commensali" che ne hanno approfittato per degustare dell'ottimo pane e focaccia preparati al momento.

CRISTINA MINAUDO è la vice Sindaca di questa comunità e fa parte di un gruppo composto da quattro volontari che, tutte le domeniche (ad eccezione di festività particolari o altre incombenze) arrivano presso l'installazione costruita dalla precedente Amministrazione a pochi passi dalla Casa comunale e accendono il fuoco a legna. Un rito che comincia in autunno e si protrae fino a tarda primavera in aprile e maggio. Durante ogni accensione, in particolare quando il calendario prevede ricorrenze speciali, l'appuntamento fra i cittadini che vengono a cuocere il pane e i degustatori occasionali diventa un piccolo evento con aperitivi e note conviviali.

«**L'ACCENSIONE** avviene la domenica mattina alle ore 11,00 dopodiché i nostri concittadini raggiungono il Forno portando l'impasto da casa», spiega la vice Sindaca Minaudo, «la brace scalda l'interno che arriva ad una temperatura di 220 gradi. Poi viene tolta per permettere l'infornata delle pagnotte o delle focacce che vi restano fino alle 11,45 ad una temperatura media di



In alto da sinistra il Sindaco Davide Pinaschi, Silvio Penati, la vice Sindaca Cristina Minaudo, i consiglieri Gialuca Zaffignani e Maurizio Cavalieri. Sotto, le pagnotte pronte.



200 gradi, chiaramente ottenuta mantenendo chiuso lo sportello del forno. Ogni venti minuti i prodotti devono essere girati per garantire una cottura più uniforme»

UNA TRADIZIONE che piace, quella della cottura del pane nel forno a legna, diventata molto rara da quando tutte le abitazioni sono dotate di gas ed energia elettrica per cuocere gli alimenti. Superato uno stop di circa un anno a causa di carenza di volontari, «quest'anno siamo ripartiti con le nuove "leve"», continua la vice Sindaca, «ripristinando la tradizione del forno comune di una volta che esisteva in tutte le comunità rurali: oggi come allora, ognuno arriva e informa il suo pane che cuoce rispet-

tando i tempi e i ritmi del passato. Non c'è vendita o somministrazione: diamo semplicemente la possibilità di poter cuocere il pane in modo "antico" assaporando un'esperienza ormai perduta».

«**IL NOSTRO È** un comune molto piccolo che però ha una sua storia anche se, attualmente, gli abitanti di Rognano sono per la maggior parte arrivati da fuori», afferma Maurizio Cavalieri, consigliere comunale di maggioranza, «noi che ci stiamo impegnando al servizio della comunità, vorremmo far conoscere e riscoprire Rognano, in particolar modo dai paesi vicini perché siamo convinti che gestire un comune piccolo come il nostro sia particolarmente difficile. Oggi

«Dal campo di frumento all'infornata. Più chilometro zero di così...»

bisogna fare rete perché, da soli, non si va più da nessuna parte».

RIELETTO A MAGGIO di quest'anno, Davide Pinaschi è il primo cittadino di Rognano al suo secondo mandato: «Il Forno l'abbiamo creato durante la mia precedente Amministrazione: l'idea iniziale era quella di creare un punto di aggregazione», spiega il Sindaco, che "rivendica" un altro primato: «Nel 2009 siamo stati fra i primi comuni a dotarci di una "casetta dell'acqua" la cui gestione è completamente in carico al Comune, un apparecchio che tuttora funziona con monetina e chiavetta e il cui uso non è limitato ai soli residenti».

LA CASETTA dell'acqua e il forno - quest'ultimo fortemente voluto dal consigliere Gianluca Zaffignani nel corso del precedente mandato - esemplificano attraverso i due elementi base (acqua e pane) i fondamenti della socializzazione. «In un comune come il nostro è difficile trovare centri di aggregazione perché qui l'aggregazione è molto difficile», conclude il Sindaco Pinaschi. «Le persone in una comunità rurale così piccola, non sono abituate ad interagire, quindi ben venga un esempio come il Forno comunale. Adesso ci sono persino scolaresche che vengono a vederlo: dal campo di frumento all'infornata, più chilometro zero di così...».

NC MILANO
Società Sportiva Dilettantistica



CENTRO SPORTIVO MOTTA VISCONTI

Corsi di nuoto,
acquafitness,
fitness, tennis
e calcetto

L'INVERNO A TUTTO SPORT

www.centrosportivomottavisconti.it

**NEL MESE DI GENNAIO SONO APERTE A TUTTI
LE ISCRIZIONI AL SECONDO CICLO DI CORSI:**

**OLTRE AI CORSI DI NUOTO, CORSI DI
ACQUAFITNESS E FITNESS IN SALA**

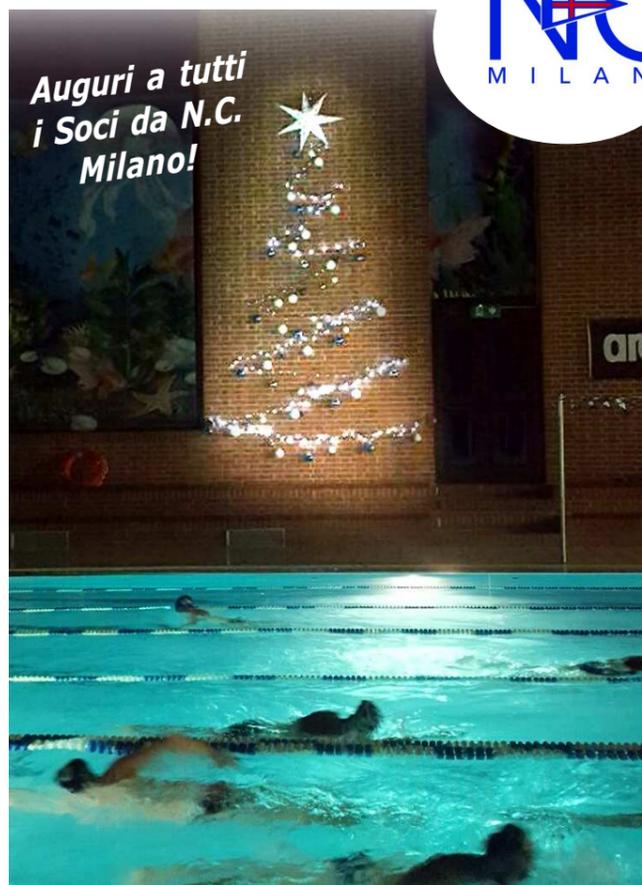
Nei **CAMPI POLIFUNZIONALI** (tennis e calcetto) rinnovati lo scorso anno con il cambio dei manti in erba sintetica e delle coperture, sono organizzati corsi di tennis per tutte le età

Per informazioni contattare la segreteria del Centro al numero di telefono **02 90007045** oppure scrivi all'indirizzo e-mail info@centrosportivomottavisconti.it

CENTRO SPORTIVO COMUNALE

Via Ticino, 27 - Motta Visconti (MI)
Orari: lunedì e venerdì: 9,00-22,00
martedì e giovedì: 8,00-22,00
mercoledì: 7,00-22,00
sabato: 9,00-18,00
domenica: 9,00-13,00

Auguri a tutti
i Soci da N.C.
Milano!



APERTURA DELLA PISCINA ORE 7,00
il mercoledì mattina per permettere di iniziare la giornata con una nuotata prima di andare al lavoro.



È di Battuda il ristorantino che spopola sul web

Superstar su "TripAdvisor", ha collezionato certificati d'eccellenza: «Merito dei social network» e del loro lavoro

BATTUDA

“Bistrot Chez Nous” (letteralmente: il ristorantino a casa nostra) è un caso esemplare di successo che non ha precedenti, una specie di archetipo da osservare con attenzione: si tratta del piccolo ristorante esistente a Battuda (PV), 8 tavoli per 23 coperti, che deve la sua fortuna non solo all'abilità culinaria dei titolari ma anche ad un assiduo passaparola tra gli utenti del portale "TripAdvisor" che l'hanno letteralmente sommerso di elogi.

FACENDO AMENO di indicazioni stradali e pubblicità, con una location a metà strada fra vintage e naif, "Bistrot Chez Nous" colleziona (ad oggi) 821 recensioni di cui 733 eccellenti, 63 molto buone e solo una "fisiologica" quindicina di clienti insoddisfatti, sarebbe a dire una goccia nel mare. Risultati da fare impallidire qualsiasi chef stellato si trovasse mai a capitare dalle parti di questa minuscola località nascosta dalle risaie.

A DIRE IL VERO, «abbiamo iniziato come cuochi a domicilio. Nel tempo libero amavamo vagare per le campagne della Provenza in cerca di piccoli bistrot, per farci coccolare dall'ospitalità dei proprietari e dai loro piatti freschi e colorati. Ci sentivamo a casa», affermano i titolari Roberta e Rodolfo. «In Italia non riuscivamo a trovare un luogo simile e così abbiamo pensato di farlo noi».

MA COME hanno fatto a diventare così popolari pur avendo aperto non da molto tempo? «Abbiamo messo l'annuncio dell'apertura del bistrot sul nostro sito di cucina a domicilio ed un signore di Ginevra ha preso la sua bicicletta ed è venuto fin qui a trovarci», dicono i titolari. «Questa persona è rimasta talmente estasiata da mandare un tweet a dieci amici, che a loro volta hanno sparso la voce attraverso i social

www.bistrotcheznous.com



Alcune immagini del piccolo ma affascinante ristorante da 23 coperti in via Borgo a Battuda. A sinistra i titolari Roberta e Rodolfo.

Facendo a meno di indicazioni stradali, con una location a metà strada fra vintage e naif, questa originale attività è diventata un caso: «In Italia non riuscivamo a trovare un luogo simile e così abbiamo pensato di farlo noi»

network...».

RISULTATO? Prenotazioni a ritmo continuo ma liste d'attesa lunghissime (anche 6 mesi) e un piccolo miracolo del gusto nato dove mai ce lo saremmo aspettato.

«Un bistrot non è un ristorante di lusso, ma un luogo intimo, raccolto, dover poter gustare piatti con ricette semplici, preparati con ingredienti freschi e genuini. Per questo motivo i piatti che serviamo potrebbero cambiare all'ultimo secondo la disponibilità e la freschezza dei prodotti che troviamo», afferma

Roberta. «"Chez nous" vuol dire "a casa nostra" in francese e questo è esattamente quello che vorremmo trasmettere a chi sceglie di venire a mangiare da noi, ovvero accogliere i clienti come se fossero a casa nostra, con il bistrot pieno di profumo di cibo preparato per loro, davanti ad un piatto semplice e gustoso, magari anche scambiando due chiacchiere con i vicini di tavolo e con noi».

"Bistrot Chez Nous" si trova a Battuda in via Borgo, 14: per contatti, 366 7447985 oppure 333 3554904.

Servizi pubblici. Il centro sportivo "Le Valli" di Battuda come eredità degli anni Ottanta: lo spiega il Sindaco

Piscina e tennis, polo d'attrazione ma anche risorsa economica

BATTUDA

Luigi Santagostini, classe 1959, oltre ad essere il Sindaco di Battuda da due legislature, è anche «l'ultimo nato in casa in questo paese», una località molto cresciuta negli ultimi anni e che oggi conta circa 700 abitanti.

«Essendo un comune piccolo, amministrato con molte difficoltà ma per fortuna abbiamo almeno un grande centro sportivo di proprietà comunale che genera qualche introito, al netto degli investimenti sulle manutenzioni che i gestori sono chiamati a corrispondere».

IL CENTRO, infatti, comprende una piscina olimpionica, probabilmente un'antesignana fra i paesi dell'Alto Pavese, e un'altra più piccola per i bambini, entrambe costruite negli anni Ottanta quindici chiaramente bisognose di

interventi. «Durante la mia prima Amministrazione (2009-2014) abbiamo assegnato in gestione anche gli impianti per il tennis, composti da due campi scoperti in terra battuta e due coperti da una tendostruttura. Anche in questo caso, i fondi che otteniamo servono a rimpinguare la cassa dell'Ente».

Il sito si completa con un punto ristoro più bar e un'area ampia edificio per il Grest dei ragazzi, complementare al centro sportivo con le cucine che, ai tempi di massimo utilizzo, provvedevano ai coperti di circa 1000 bambini a settimana, quando a Battuda arrivavano pullman persino da Milano e Rozzano.

«**PER COSTRUIRE** questo centro sportivo, l'Amministrazione dell'epoca aveva contratto dei mutui che abbiamo quasi finito di pagare», continua il Sindaco, «fu uno sfor-

zo economico non indifferente se consideriamo che Battuda, all'inizio degli anni Ottanta, contava poco più di 2-300 persone, quindi è comprensibile che il debito sia stato spalmato in così tanti anni».



Il Sindaco Luigi Santagostini all'esterno del poliambulatorio inaugurato a settembre.

IN OGNI CASO, è stato merito del sindaco di allora se oggi il paese vanta impianti sportivi di primo piano, impensabili da realizzare oggi.

«Il primo cittadino che ha costruito il centro era Arnaldo Senna, fratello di monsignor Domenico Senna, che durante la seconda guerra mondiale era il sacerdote di Binasco (n.d.r.: vedere la sto-

ria del dottor Andrea Loriga su "Punto di Vista" di marzo-aprile 2015 su www.pudivi.it). La piazza che porta il nome di don Senna è stata creata dalla mia Amministrazione. Questo religioso era originario di Bascapè, poi iniziò a fare il parroco a Pavia, quindi andò a Binasco e dagli anni Cinquanta fino alla sua morte nel 1991 ha fatto il prete qui a Battuda. La chiesa e la casa parrocchiale erano sempre aperte quando c'era lui: ora abbiamo lo stesso sacerdote che si divide fra Battuda e Marcignago e le funzioni religiose si svolgono soltanto la domenica mattina alle 9,30».

Servizi pubblici / 2. Settembre ha portato due grandi novità

Poliambulatorio e scuolabus

BATTUDA

A settembre è stato inaugurato il nuovo poliambulatorio comuna-

le destinato ai tre medici condotti che esercitano a Battuda, ovvero i dottori Coronelli, Nucera e Avondo che arrivano tutti da fuori paese, scelti dai cittadini in sostituzione del medico unico. «Avevamo un solo ambulatorio collocato all'interno del Municipio ma non era funzionale, afferma il Sindaco Santagostini, «pertanto, attraverso un piano di lottizzazione in corso col quale l'operatore avrebbe dovuto realizzare alcune opere per il Comune, ci siamo fatti cedere in cambio questi spazi originaria-

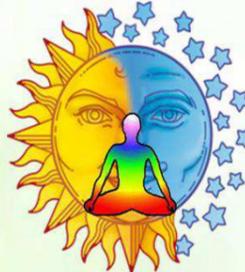
mente commerciali, ed oggi ognuno dei tre medici ha il suo ambulatorio e può venire in autonomia senza doversi coordinare coi colleghi».

SEMPRE A SETTEMBRE è stato inaugurato il nuovo scuolabus, acquistato dal Comune: «Ne avevamo un altro più vecchio da una ventina di posti», dice Santagostini, «ora quello nuovo ne ha 40 e i nostri studenti possono andare alle scuole di Marcignago (infanzia, primaria e secondaria) con maggiore sicurezza».

Associazione culturale Hatha Yoga Land

La Sala Yoga

Benessere e relax in un'oasi di verde e silenzio



YOGA
MEDITAZIONE
REIKI

Trivolzio, Via Pampuri 12

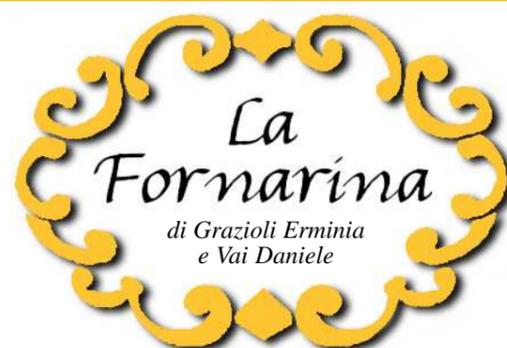
Tel 338 8825011 - hathayogaland@gmail.com

www.sites.google.com/site/hathayogaland

www.facebook.com/HathaYogaLand

Corsi di Yoga anche a Pavia, Motta V., Besate

PANIFICIO • PASTICCERIA



Via Scolari, 10 - TROVO (PV) • Tel. 0382 928603

Facebook: "Panificio Pasticceria La Fornarina"

Ricorrenza. 78 anni senza di lei: il 3 dicembre 1938 il suicidio della poetessa. L'Associazione Zelata Verde l'ha celebrata così Antonia Pozzi, bentornata alla tua casa di Zelata

Scoperta la targa-ricordo sul Palazzo che fu della famiglia Cavagna Sangiuliani, ora Caramelli di Clavesana

BEREGUARDO

Un'eternità senza Antonia Pozzi: era il 3 dicembre del 1938 quando la poetessa sceglieva di interrompere la sua esistenza terrena, ben 78 anni fa. Dopo decenni di oblio, è avvenuta la rivalutazione della sua straordinaria produzione poetica e sabato 3 dicembre scorso, l'Associazione Zelata Verde ha scoperto la targa-ricordo sulla dimora di famiglia Cavagna Sangiuliani a Zelata di Bereguardo, oggi Palazzo Caramelli di Clavesana.

PADRE AVVOCATO e madre discendente dei Cavagna Sangiuliani (che a Zelata di Bereguardo soggiornavano nella residenza di famiglia), Antonia Pozzi non divenne poetessa di riconosciuta fama se non molti anni dopo la sua prematura morte, avvenuta il 3 dicembre 1938 quando si suicidò, a soli 26 anni, nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle. Trascorse un'esistenza breve e infelice, aggravata da una pena d'amore che la ferì in modo indelebile, per la durezza di un genitore intransigente nell'opporsi alla relazione col suo professore di greco e latino. Fu proprio il padre che pubblicò postume le sue poesie, facendo conoscere alla comunità letteraria la poetica limpida ed essenziale di una scrittrice che può essere considerata 'sorella minore' delle più grandi poetesse nazionali, da Ada Negri in poi.

PERRICORDARE la figura di Antonia Pozzi, negli ultimi anni sono stati prodotti ben tre film, le sono state dedicate innumerevoli iniziative culturali e rendering poetici e nel suo paese d'origine, Pasturo

www.zelataverde.com



Da sinistra Suor Onorina Dino, Gabriella Pizzala e Graziella Bernabò alla presentazione dell'ultimo libro su Antonia Pozzi.

(Lecco) è diventata un personaggio trainante per il turismo di alto livello. Pertanto, per celebrare la figura della poetessa di Zelata di Bereguardo in occasione del 78° anniversario dalla morte, ha avuto luogo il "Tributo



www.borgozelata.it

Antonia Pozzi 2016" promosso dall'Associazione Zelata Verde sabato 3 dicembre a Palazzo Cavagna Sangiuliani a Zelata: in occasione dell'evento, oltre alla scopertura della

targa-ricordo sulla dimora di famiglia, si è svolta la presentazione dell'ultimo volume su Antonia Pozzi, "Parole - Tutte le poesie", a cura delle autrici Graziella Bernabò e Suor

Antonia Pozzi e il Palazzo Caramelli di Clavesana a Zelata.



Onorina Dino. Al termine, un aperitivo biologico è stato offerto ai presenti da Ecor Naturasi delle Cascine Orsine di Bereguardo.

Continua a pagina 26

Innovazione. Quasi pronto lo splendido quartier generale della multinazionale che è partner di Apple fin dal 1997 A gennaio apre i battenti il Campus "hi-tech" per start-up

BEREGUARDO

www.localeyes.com

Si resta increduli dopo aver varcato la soglia del portone di accesso in via Sant'Antonio 8 (di fronte all'unica farmacia del paese) in linea d'aria a 300 metri dal Castello Visconteo. Dopo due anni di lavoro sta per essere ultimato lo splendido quartier generale della multinazionale "Localey" che ha scelto di ristrutturare un'intera cascina nel cuore di Bereguardo: qui dal 2017 saranno attivate cinquanta postazioni di studio e di lavoro, con una palestra, ristorante interno, dodici camere, per favorire l'arrivo di varie start-up internazionali, popolandone una sorta di "all global academy" come ha definito l'azienda questo Campus pri-



vato, anche "incubatore" per studenti d'eccellenza. Mercoledì 21 dicembre la cena di Natale per le maestranze sarà l'ultimo step in vista dell'attesa apertura di uno spazio che impressiona per la bellezza dell'insieme, in cui passato e presente convivono alla

perfezione in modo armonico.

"LOCALEYES" è un'azienda multinazionale di software e servizi avanzati che lavora in 14 stati impiegando più di 200 persone, ed è partner di Apple fin dal

1997: il suo presidente - originario del pavese - ha deciso di insediare il cuore di tutta l'impresa a Bereguardo. «Oltre al quartier generale, abbiamo l'idea di portare una sorta di accelerazione per l'innovazione, con tutte le aziende che stiamo incontrando in giro per il mondo. Per molti giovani internazionali, Bereguardo verrà ricordata come un'esperienza molto piacevole: è un posto fantastico ed è molto comodo, a soli venti minuti da Milano», ha dichiarato "LocalEyes".

ILAVORI di ristrutturazione per creare le infrastrutture necessarie ad ospitare il personale dell'azienda sono state progettate dal prestigioso studio milanese di architettura di Giuseppe Tortato

(www.giuseppetortato.it) e i lavori sono ufficialmente iniziati nella primavera del 2015. La scelta di recuperare integralmente un antico fabbricato anziché insediarsi nei classici 'scatoloni' di cemento nelle aree artigianali o industriali, tipici dei sobborghi periferici, è il significativo biglietto da visita che l'azienda intende proporre insediandosi nel piccolo comune pavese, località scelta per la sua strategica posizione geografica (vicina a Milano, Pavia, a un'ora da Genova), fruibile dagli studenti della vicina Università degli Studi di Pavia, ma soprattutto apprezzata per l'integrità dell'ambiente naturale e agricolo.

NUOVA APERTURA

MaMi
Pelletteria & accessori
Creazioni personalizzate

Siamo specializzati nel rendere ogni vostro acquisto un pezzo unico. Se avete esigenze particolari come la stampa di iniziali, il nostro negozio è in grado di soddisfare alcuni dei vostri capricci. Tutte le nostre borse e accessori sia da uomo che da donna presentano il marchio "Vera Pelle" e sono espressione di un autentico "Made in Italy".

Vieni a trovarci ti aspetto!

Casorate Primo (PV) - Via Garibaldi, 64
Info: 333 7577072 - E-mail: caterinadonato@hotmail.it

Pelletteria MaMi

• B • A • B • Y • P • A • R • K • I • N • G •

MONDO BABY

• B • A • B • Y • P • A • R • K • I • N • G •

Cerchi un'alternativa all'asilo nido? Vieni a trovarci!

Spazio a misura di bambino, dai 10 mesi ai 6 anni, utilizzato in modi diversi: per i più piccoli come un vero e proprio asilo nido, con attività mirate alle fasce d'età; per i più grandi, dai 4 ai 6 anni, come spazio gioco

Feste di compleanno

BUBBIANO (MI) - P.zza 8 Marzo, 4
Info: 346 0441802 - children2011@libero.it
 mondo baby di Boccabella Miriam

Evento. Positiva esperienza con bancarelle di street food, musica dal vivo e canti di Natale In centinaia per le Lanterne

In presidio la Protezione Civile che si è attrezzata «per scaldare animi e corpi»

Sostegno sociale Bonus bebé ai nati 2016 Con ISEE a meno di 20mila euro

TORRE D'ISOLA

«**O**gni anno introduciamo un nuovo servizio per rendere la nostra comunità migliore e per cercare di semplificare la vita quotidiana», spiega la vice Sindaco Valentina Formenton. «L'anno scorso abbiamo avviato il servizio di consegna pasti a domicilio per le persone più fragili, un servizio molto apprezzato e che, grazie al lavoro delle cuoche della scuola, è di una qualità notevole. Adesso introduciamo un nuovo strumento: il bonus bebé per tutte quelle coppie che hanno un indicatore ISEE minore o uguale a 20mila euro l'anno. Alle famiglie che hanno avuto un bimbo nel 2016 il Comune erogherà 480 euro (in un'unica soluzione, pari a 40 euro al mese) da spendere per prodotti necessari e propedeutici alla crescita del bambino nel suo primo anno di vita, dai pannolini alle pappe, dal passeggino alle medicine».

«**INOLTRE**», aggiunge il Sindaco Veronesi, «non è una azione una tantum, ogni anno saranno erogati questi 480 euro alle famiglie che hanno avuto un bimbo durante l'anno e potranno spenderlo in esercizi specializzati e non, come la farmacia del paese».

TORRE D'ISOLA

Domenica 27 novembre Torre d'Isola ha vissuto una giornata di grande popolarità, ospitando visitatori giunti da ogni parte della provincia e anche oltre. Come ormai consuetudine per l'ultima domenica nel mese (succede per sette mesi), il cortile del Comune ospitava il Mercato del Contadino, gli stand di artigianato e usato nonché i banchi gastronomici delle Associazioni e degli operatori. Il tutto a circondare i grandi gazebo dove gli avventori possono trovare tavoli e panche per gustare, comodamente, le proposte gastronomiche del giorno. Ma domenica 27 novembre si è andati ben oltre la consuetudine.



La "Notte delle Lanterne" edizione 2016 in due immagini.



E' STATO CHIUSO al traffico tutto il centro, ai soliti operatori si sono aggiunte le bancarelle dello street food, operatori alimentari con specialità regionali e oltre regione. E' stato allestito il palco dove si sono esibiti musicisti locali che viaggiavano dal rock ai canti di Natale.

Tante proposte per il pranzo e grande successo del tris: brasato, polenta, zola, proposto dall'Associazione C.P.P. Laghetto Sociale di Casotole, coadiuvata dai volontari di Torre d'Isola Solidale e del Comitato Civico. Le bibite dei ragazzi dell'Oratorio ed i dolci dell'Associazione Genitori per la Scuola, hanno consentito di completare il pranzo. Presidio continuo della Protezione Civile che si è anche attrezzata per scaldare animi e corpi con caldarroste e vin brulé. Alle 17.30 il clou della serata.

La gente si è riversata sul prato che era stato appositamente preparato e dove erano state posizionate oltre 100 fiaccole sulla cui fiamma veniva acceso lo stoppino delle lanterne. L'aria calda le gonfiava e, una dopo l'altra, salivano in cielo. Tantissimi i bambini presenti, col naso all'insù affascinati dallo spettacolo del cielo illuminato da oltre mille lanterne. Sicuramente uno successo. Poi, si sa, non possono essere tutti contenti, c'è sempre qualcuno che ha da ridire. Le lanterne volano ma poi la fiamma si spegne e cadono. Ebbene, nel pomeriggio di lunedì e martedì successivi, squadre di volontari hanno perlustrato i terreni a sud, sud-ovest del campo di lancio, raccogliendo le lanterne cadute, lasciando al vento le simpatiche contestazioni.

Cultura e progetti

Segue da pagina 25

BEREGUARDO

«**C**on le nostre sole forze, l'Associazione Zelata Ver-

«Vogliamo una pista ciclabile che arrivi a Zelata»

de sta veramente riportando Antonia a Zelata e Zelata ad Antonia», ha detto la presidente Gabriella Pizzala. «Questo è un lavoro che noi con coerenza vogliamo portare

avanti: lo scorso anno per la prima volta abbiamo fatto risuonare le sue poesie in questa casa, la casa di sua madre e di sua nonna. Quest'anno poniamo un segno tangibile, una targa-ricordo all'esterno, come primo passo di un lungo viaggio che noi vogliamo fare». Doveroso il ringraziamento alla famiglia Caramelli di Clavesana «proprietari di questo splendido palazzo, che ha entusiasticamente aderito alla nostra proposta e riteniamo sia una pietra miliare per il ritorno di Antonia in questi luoghi che lei ha tanto amato e tanto celebrato».

«**APPROFITTIAMO** della presenza delle autorità territoriali per chiedere a tutti di darci una mano per questo progetto di valorizzazione, che non vuol dire soltanto sostegno finanziario ma di idee, e di aiutarci a cercare insieme a noi le risorse perché queste ci sono, dobbiamo soltanto unire le forze per trovarle», ha aggiunto Pizzala. «Testimoniare la presenza di questi grandi per-

Lavori pubblici. Perpetuità fuori legge Nuovi loculi al cimitero per «l'autosufficienza»

TORRE D'ISOLA

Un intervento urgente per garantire lo spazio necessario. Perché? «Perché siamo a fine 2016 e ne abbiamo meno di cinque liberi», evidenzia il Sindaco Veronesi. «In breve: al nostro insediamento a giugno 2014 c'erano una decina di loculi liberi, abbiamo così fatto prima una verifica dei contratti individuando quelli scaduti e poi un censimento fisico del cimitero per completare le informazioni presenti in Comune, grazie al lavoro degli uffici e di un prezioso volontario. E così siamo riusciti a garantire spazi sufficienti nel 2014 e nel 2015. Ma ora dobbiamo realizzarne di nuovi, subito 15 e poi altri 15 a inizio 2017. Negli anni non stati fatti ampliamenti e si è deciso di concedere spazi anche a persone non residenti a Torre d'Isola. Vi basti che nell'ultimo ampliamento fatto (l'ala nuova del cimitero realizzata a fine anni '90) sono stati posizionati 97 loculi di cui 45 sono stati concessi a non residenti. Questo fa sì che senza un'adeguata programmazione ci si trova a un certo punto con cinque loculi liberi e il rischio di non poter accogliere le richieste dei residenti».

DIVERSI comuni nel passato hanno eliminato la perpetuità per garantire spazio, a Torre d'Isola? «Qui da noi», continua il Sindaco, «abbiamo scritto a coloro che hanno la proprietà di loculi venduti negli anni '60 con la formula della perpetuità avvisandoli che non è più a norma in base al D.P.R. 285/90 e che quei contratti vanno rinnovati. La stragrande maggioranza di questi cittadini hanno deciso di spostare i propri cari negli ossari perché dopo 50 anni il corpo è mineralizzato. In questo modo si garantisce la normale turnazione del cimitero, dove dopo un tot di anni le salme vengono spostate dai loculi agli ossari e non si devono così prevedere continui ampliamenti».

«**TRAL'ALTRO** gli ossari costano poco rispetto ai loculi e a coloro che spostano i resti di un proprio caro da un loculo a un ossario abbiamo riconosciuto un rimborso del 25% del prezzo del loculo», conclude il Sindaco. «L'obiettivo non è fare cassa ma garantire posti a sufficienza nel cimitero dato che ampliamenti non ne sono stati fatti per oltre 15 anni e quando furono fatti, come detto, il 46% dei loculi furono venduti a non residenti».

Testimoniare la presenza di Antonia Pozzi è marketing territoriale: «Solo così si alimenta il turismo di qualità»

sonaggi non è solo un atto dovuto ma fanno parte di una visione prospettica sul territorio: si tratta di eccellenze che diventano meta di un turismo di qualità, che portano risorse ed aiutano l'economia. Noi siamo lavorando ad un bando regionale per il cicloturismo che faccia arrivare a Zelata una pista ciclopedonale: prendiamo esempio dal comune di Pasturo che, facendo tesoro della presenza della Pozzi, ha dato slancio all'economia locale. Perché non si potrebbe

fare la stessa cosa qui?».

INFINE, Gabriella Pizzala ha annunciato che nel 2017 verrà pubblicato e distribuito al pubblico un libro da lei scritto (ne parleremo sul prossimo numero, n.d.r.) con una nobile finalità: «Tutto il ricavato raccolto dalla vendita del mio libro verrà devoluto al progetto "Zelata per Antonia" un piccolo gesto per contribuire a fare di questo luogo pieno di memoria e di cultura un punto di riferimento», ha concluso.

Alto Pavese. Alla continua (ri)scoperta A presto Trovo, Trivolzio e Marcignago...

REDAZIONE

La parte dell'Alto Pavese per questo numero termina qui, lasciando spazio al Sud Milanese. Sul

prossimo numero parleremo dei comuni di Trovo, Trivolzio e Marcignago, che su questa edizione, per motivi di spazio, non abbiamo trattato.

Sport. Verrà costruito dietro le tribune del campo sportivo Per giovani (e non solo): ecco un nuovo campo da gioco polivalente

TORRE D'ISOLA

Stanziati 72mila euro con la variazione di bilancio di fine anno. Obiettivo: realizzare un nuovo campo da gioco polivalente.

«Un campo per giocare a pallavolo, a pallacanestro, a calcetto e a tennis», racconta l'Assessore allo Sport e Cultura Annalisa Dettori. «Da anni si sente l'esigenza per le famiglie di Torre d'Isola di avere un luogo dove portare i propri figli a fare

sport vicino a casa, la palestra della scuola non è adatta a tutte le attività e il campo da pallacanestro nel cortile del Comune è poco funzionale (non ci sono, per esempio, gli spogliatoi). Finalmente Torre d'Isola avrà la palestra e qui potranno ritrovarsi i giovani ma anche i meno giovani, per i corsi o per affittare lo spazio per organizzare partite serali tra amici».

«**ABBIAMO STANZIATO** le risorse necessarie a realizzare in primavera il campo

polivalente, sarà nella zona dietro le tribune del campo sportivo e sarà poi affidato con procedura pubblica a un gestore che vi organizzerà le attività», precisa il Consigliere delegato al Bilancio Matteo Brambilla. «Poi cercheremo di trovare i fondi per coprirlo per l'inverno. Intanto realizziamo il campo che è necessario per i tantissimi giovani del nostro paese e poi andremo a completarlo con la copertura».

OTTICA 2000 Srl

Ottico-Optometrista MARCO VAI



- Applicazione lenti a contatto su: Keratocono, Cornee irregolari, Ortokeratologia notturna (riduzione della miopia, astigmatismo, presbiopia)

- Applicazioni classiche di lenti gas-permeabili, morbide (mensili, giornaliere, per presbiopia)

Via A. Santagostino, 35 - 27022 Casorate Primo (PV)
Telefono 02 9051027 • E-mail: ottica2000srl@fastwebnet.it



- Esame della vista
- Analisi visiva
- Test visuo-posturali
- Rieducazione visiva
- Visual training
- Topografia Corneale



SUD
MILANESE



Scrivi al giornale:
pudivi@tiscali.it

LACCHIARELLA

Dopo vent'anni dall'inizio della bonifica dell'area ex O.M.A.R., che tanto allarme e preoccupazione aveva suscitato nei cittadini di Lacchiarella e dei comuni limitrofi, si scorge finalmente la conclusione della difficile e costosa messa in sicurezza dell'area denominata un tempo "O.M.A.R. S.p.A. Raffineria Olii Minerali". A metà dicembre, infatti, ripartirà la bonifica del secondo e ultimo lotto che verrà completata nel 2017, eliminando in modo definitivo qualsiasi pericolo ambientale connesso alla tristemente nota "Petrol-dragon". Dopo lo smaltimento delle circa 60mila tonnellate di rifiuti tossici contenuti nelle cisterne, anche i terreni dell'intera area saranno definitivamente bonificati eliminando qualsiasi rischio ambientale.

SI TRATTA di un esempio positivo e ben riuscito di bonifica di un'area che ha visto tutte le istituzioni coinvolte, dal Ministero dell'Ambiente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Lombardia e al Comune di Lacchiarella, coordinarsi in modo esemplare ed efficace. Facendo un salto indietro nel tempo, sui 70mila metri quadrati dell'ex O.M.A.R. dal 1954 fu impiantata una raffineria - in ragione della sua posizione strategica lungo la futura Strada Provinciale 40 - e qui furono stoccate tonnellate di benzina fino al 1984 (anno della chiusura dell'impianto), in seguito sostituite da tonnellate di rifiuti tossici che dovevano essere il business della "Petrol-dragon" di Andrea Rossi, l'imprenditore che prometteva di trasformare queste sostanze in una specie di petrolio per trame carburante.

ROSSI, una volta rilevata la ex O.M.A.R., iniziò a riempire le 82 cisterne con liquami nocivi di diversa provenienza, visto che già dal 1983 (ma sotto il controllo dei ricercatori

Ambiente. Nell'area sta per iniziare l'ultima fase della bonifica finanziata da Stato e Regione con 49 milioni di euro Ex O.M.A.R., il lieto fine 20 anni dopo

I terreni sulla SP 40 andranno sul mercato per essere venduti: già insediata la "Corman S.p.A."

Eni) Regione Lombardia, persuasa dalla presunta efficacia dell'invenzione di Rossi e ottenute precise garanzie sulle finalità dell'impianto, gli concesse le autorizzazioni necessarie a lavorare: tuttavia la sperimentazione durò poco (pare che la qualità del prodotto ottenuto, infatti, fosse scadente) e le oltre 60mila tonnellate di rifiuti tossici rimasero lì a marcire, a penetrare nei terreni oppure a fuoriuscire "accidentalmente" finendo in parte nel Ticinello (come riporta "L'Avvenire" del 14 aprile 1998, n.d.r.). Un eventuale incendio di queste cisterne avrebbe richiesto l'evacuazione di mezzo Sud Milanese, vista la quantità di sostanze infiammabili presenti in loco.

IL 14 APRILE 2014 il giornalista Riccardo Rosa sul "Corriere della Sera" così descriveva lo scenario da "the day after" all'interno della ex O.M.A.R.: «L'area è ancora degradata, ma in parte bonificata, anche se nella vecchia raffineria c'è di tutto: capannoni mezzi diroccati, laboratori distrutti, decine (ma forse sono centinaia) fra bottiglie e provette piene di liquidi sconosciuti, maschere anti gas, grandi vasche piene di chissà cosa (...). Fino a oggi sono stati spesi 40 milioni di euro, tra fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia e altri nove sono in arrivo per l'intervento finale di bonifica dei terreni».

TORNANDO al presente, «a metà dicembre sarà avviata la bonifica del secondo e ultimo lotto da completarsi entro il prossimo anno (2017) e in quell'occasione presenzierà la Regione Lombardia, che è stata protagonista di questo intervento finanziato interamente con denaro pubblico», spiega il Sindaco di Lacchiarella Antonella Violi. «Le aree sulle quali era insediato

Un eventuale incendio delle cisterne della "Petrol-dragon" avrebbe richiesto l'evacuazione di mezzo Sud Milanese, per la quantità di veleni presenti nel sito



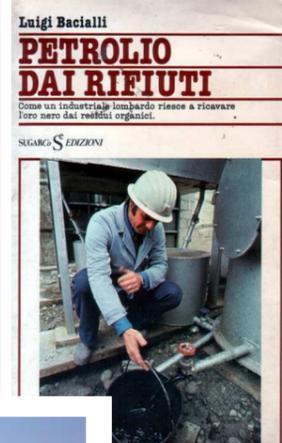
minato - per quanto riguarda il primo lotto - nel luglio 2016. «Questo significa che nel 2017, a bonifica ultimata, l'area potrà essere oggetto di vendita, dopo averne determinato la nuova destinazione di competenza del Consiglio comunale di Lacchiarella. La Regione», dice il primo cittadino, «ha collaborato in maniera importante col Comune, risolvendo un problema ventennale che ha richiesto ingenti risorse. La vendita dell'area consentirà un risto-

lo stabilimento sono sempre state di proprietà comunale e l'azienda, che originariamente trattava idrocarburi, aveva contaminato i terreni: pertanto si sono rese necessarie opere di svuotamento e di rigenerazione del suolo».

LO SCORSO ANNO l'Amministrazione Violi aveva ottenuto un finanziamento per la bonifica totale dell'area, ter-

ro parziale delle rilevanti risorse utilizzate per la bonifica e serviranno alla Regione per destinarle all'avvio o al completamento di altre bonifiche in Lombardia».

ISEMI della rinascita dell'area che fu occupata dalla ex O.M.A.R. si stanno già vedendo col primo nuovo cantiere che si è insediato, quello della "Corman S.p.A." www.corman.it un'importante azienda lacchiarellese di prodotti medico-sanitari fondata nel 1947 da Corrado Mantovani (da cui l'acronimo



In alto, la copertina di un libro, ormai introvabile, pubblicato da SugarCo Edizioni nel 1979 e scritto dal giornalista Luigi Baciagli dal titolo "Petrolio dai rifiuti": in copertina Andrea Rossi guarda il risultato della "spremitura" dei rifiuti ottenendo un secchio di petrolio nero. E' l'inizio del mito dello "sceicco della Brianza" (così fu definito) che arrivò ad investire anche a Lacchiarella. A sinistra la porzione dell'area ex O.M.A.R. prima e dopo l'insediamento del nuovo stabilimento della "Corman".

www.corman.it

POKER SERVICE Srl.

IMPIANTI BIRRA E VINO ALLA SPINA

BIBITE - ACQUE MINERALI LIQUORI

ALLESTIMENTI PER FESTE VINI NAZIONALI CHAMPAGNE

VIA DEL LAVORO, 36
27018 VIDIGULFO (PV)
TEL. 0382 619321

acquapoker@libero.it

www.acquapokerservice.it

RESIDENZA MARCONI

La Tua Nuova Casa in Classe A nel centro di BINASCO

SCEGLI DI VIVERE MEGLIO...

Materiali ad Alta Prestazione Termica e Acustica
Serramenti Taglio-Termico con doppi Vetri e Zanzariere
Produzione Energia Elettrica parti comuni condominiali
Impianto di Riscaldamento a Pavimento
Impianto di Raffrescamento e Deumidificazione

RESIDENZA MARCONI
Iniziativa "Il Castello srl"
Informazioni: T 02.90848839
www.residenzamarconi.123homepage.it
Visite in Cantiere previo Appuntamento: Via Marconi 24/C BINASCO

Tipologie abitative:
Monolocali, Bilocali, Trilocali, Quattro locali, Cinque locali, con Balcone e Cantina

- 1 Bilocale con balcone e cantina. 77 mq. (Rif. B3-P1)
- 2 Quattro locali con doppi servizi, due balconi, cantina. 147 mq (Rif. B1-P4)
- 3 Cinque locali, doppi servizi, due balconi, cantina. 161 mq (Rif. B3-P3)

La Tua Nuova Casa in Classe A nel centro di BINASCO

Il capitolato inoltre comprende:

- Tapparelle elettriche
- Pavimenti in grés porcellanato
- Sanitari sospesi
- Porta blindata
- Videocitofono
- TV Terrestre e Satellitare
- Cantina
- Zona a verde condominiale
- Ampi balconi e terrazzi

Possibilità Mutuo sino al **100%**

RESIDENZA MARCONI

Salute pubblica. Lacchiarella capofila con Giussago, Certosa di Pavia e Vellezzo Bellini nell'avvio del primo screening territoriale "Nasi elettronici" per scovare gli odori nell'aria

Violi: «I tavoli servono fino ad un certo punto: è tempo di muoversi perché i cittadini si aspettano dei riscontri»

LACCHIARELLA

È composto da quattro comuni con Lacchiarella capofila il nuovo gruppo di lavoro che vede l'unione con Giussago, Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia finalizzato ad intraprendere il primo e approfondito studio sul territorio alla ricerca di una soluzione definitiva delle problematiche odorogene che creano disagi ai cittadini. I rilievi inizieranno la prossima primavera e, nelle intenzioni delle quattro amministrazioni comunali, permetteranno finalmente di individuare le cause e determinare le soluzioni per risolvere questo problema che periodicamente si presenta.

«SITRATTA del primo approfondito studio sul territorio nato nel 2015 come desiderio mio e del Sindaco di Giussago Massimiliano Sacchi, recentemente scomparso», spiega il primo cittadino di Lacchiarella Antonella Violi, «in seguito Sacchi non fu rieletto per la mancanza del quorum lasciando vacante l'amministrazione del suo paese per quasi un anno e noi di Lacchiarella prendemmo in mano la situazione per gestirne lo sviluppo». L'iniziativa, infatti, vista la complessità in primo luogo organizzativa, si propone di coin-



L'analisi, svolta dal Politecnico di Milano, riguarderà i territori comunali e le aziende presenti nei quattro comuni

A sinistra il primo cittadino di Lacchiarella, Antonella Violi.

volgere non solo le amministrazioni comunali ma anche l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) di Milano e Pavia, nonché le ATS (ex ASL) delle due province e infine le imprese del territorio che, nel proprio ciclo produttivo, dovessero essere responsabili dell'emissione di odori.

«COME COMUNE di Lacchiarella già lo scorso anno avevamo avviato un tavolo tecnico con ARPA e ASL e il coinvolgimento di A2A che aveva fatto una manutenzione straordinaria agli impianti», continua il Sindaco Violi (vedere sull'ultimo numero di ottobre 2016 di "Punto di Vista" www.pudivi.it), «in seguito, quando Massimiliano Sacchi è stato rieletto nella primavera

di quest'anno, abbiamo deciso di portare avanti insieme questo screening territoriale allargato ad altri due comuni, quello di Vellezzo Bellini e di Certosa di Pavia. Adesso questo tavolo si sta consolidando e noi quattro sindaci (con Alberto Lodroni subentrato a Sacchi, n.d.r.) abbiamo deciso di stilare un protocollo di intesa per darci delle regole in quanto riteniamo che la tutela della salute e la prevenzione siano principi fondamentali».

PERTANTO Antonella Violi il 16 novembre scorso ha convocato un vertice nel quale oltre ai quattro comuni c'era l'ARPA di Milano e di Pavia, l'ATS di Milano e di Pavia e tutte le aziende locali potenzialmente impattanti, ovvero la A2A, "Acqua&Sole", "Galba-

ni", l'Azienda Agricola Farina e l'Azienda Agricola Busi di Vellezzo Bellini.

«ABBIAMO CHIESTO al Politecnico di Milano, Dipartimento di Chimica di svolgere questa campagna odorimetrica su tutti i territori»,

continua il Sindaco di Lacchiarella, «perché ormai è ora di muoversi per risalire alle ragioni dei disagi odorogeni: i tavoli servono fino ad un certo punto ma poi occorre concretizzare un risultato, e dopo una o due riunioni è tempo di muoversi perché i cittadini si aspettano dei riscontri».

L'ANALISI odorimetrica riguarderà i territori comunali e le aziende presenti nei quattro comuni: le analisi verranno effettuate con dei "nasi elettronici", ovvero dei sofisticati strumenti in grado di "misurare" presenza e tipologia di aromatici e sostanze volatili nell'aria.

«Il Dipartimento di Chimica del

Politecnico ha già lavorato per Regione Lombardia su campagne odorimetriche che si sono rivelate all'avanguardia in Europa e lavorerà da noi per circa 6 mesi a partire dalla primavera 2017», dice il Sindaco Violi, «generalmente in inverno i problemi olfattivi si avvertono con minore frequenza, mitigati anche dalle basse temperature mentre si accentuano in estate con l'azione combinata del calore, dell'umidità e dell'inversione termica. Le ripetute segnalazioni dei cittadini meritano una risposta individuando cause e natura: noi vogliamo fare chiarezza redigendo uno studio preciso sulle cause, come non è mai stato fatto fino ad ora. Ovviamente l'iniziativa ha un costo che sarà ripartito fra i comuni e le aziende coinvolte».

LA RICERCA odorimetrica eseguita dal Laboratorio Olfattometrico, creato dal Politecnico nel 1997, ha la finalità



di dare un metro di misura agli impatti odorogeni, attraverso una valutazione dei flussi emessi, volendo individuare la causa degli odori e proponendo soluzioni per eliminarli all'origine: «Non si devono ridurre ma sparisce completamente», afferma Antonella Violi, «tant'è vero che le aziende hanno già dato la loro piena disponibilità a capire quali siano gli eventuali punti di emissione, individuando gli interventi da mettere in campo o le prescrizioni per risolvere il problema. Se si dovesse rendere necessario, analizzeremo anche tutti i terreni oggetto di spandimenti», aggiunge il primo cittadino, «e dalla prossima primavera stabiliremo i ruoli di tutti gli attori del tavolo, ARPA inclusa. Noi sindaci ci teniamo perché vogliamo vederli chiari. Lo sappiamo che fra Lacchiarella e Giussago sono presenti impianti per la lavorazione dei rifiuti presenti ormai da tempo sul territorio: se da una parte rappresentano una ricchezza, dall'altra vanno monitorati con attenzione per prevenire disagi ai cittadini. Siamo anche dentro al Parco Agricolo Sud Milano e la vocazione ambientale del nostro paese deve essere una priorità».

<http://labolfattometrico.chem.polimi.it/>

Tradizione. 40ma edizione accompagnata dalle solite contestazioni. Parla il titolare dell'Azienda Agricola dove "abitano" gli animali "Palio dell'Oca" archiviato e «senza alcun maltrattamento»

Dopo la competizione, le candide pennute non finiscono nemmeno in casseruola: «La più anziana ha sette anni»

LACCHIARELLA

Anche la quarantesima edizione dell'"Autunno Ciarlasco" è ormai un ricordo: la manifestazione folcloristica si è svolta come di consueto nel mese di ottobre a Lacchiarella dove i sette rioni che compongono la cittadina si sono sfidati in giochi di abilità, velocità e tecnica. Il "clou" è stato il famoso "Palio dell'Oca" che rappresenta il più classico appuntamento che chiude il ciclo di manifestazioni.

TUTTAVIA DA diversi anni, vuoi per una maggiore sensibilità animalista spesso portata all'estremo, vuoi per il battage incontrollato dei social network, inconsapevoli veicoli di disinformazione, ogniquale volta abbia luogo la corsa delle oche ci si aspet-

tano contestazioni quasi sempre orchestrate al di fuori dei confini comunali, col risultato che una claque non proprio gradita arriva appositamente per boicottare la manifestazione, rovinando il clima festoso del "Palio dell'Oca".

Fra esagerazioni e richieste strampalate, una variopinta compagine di animalisti d'assalto ed accolti vari è arrivata a chiedere persino il test dell'antidoping sulle sette oche, una per cantone, che sono scese in pista nel corso del Palio.

DALL'AMMINISTRAZIONE comunale fanno sapere che l'unico test che viene effettuato sulle oche è l'esame del sangue per scongiurare un eventuale focolaio di influenza aviaria, una pratica preventiva necessaria a tutelare la salute delle migliaia



A sinistra il titolare dell'Azienda Agricola Paghini di Mettone, Paolo Paghini; sotto, alcune delle oche che, nel corso dell'anno, abitano in questa Azienda.

di persone che accorrono ad assistere al Palio, ottemperando così alle prescrizioni dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Rozzano (ex ASL).

MA UNA VOLTA calato il sipario, che fine fanno le oche da competizione? Contrariamente a quanto qualcuno possa immaginare,



restano (per fortuna) vive e vegete senza fare bella mostra in qualche casseruola con contorno di patate, anzi si allenano tutto l'anno per tornare a gareggiare nell'edizione successiva. Lo stallo che ospita la maggior parte di questi animali si trova presso l'Azienda Agricola Paghini di Mettone: qui le candide oche possono vivere serenamente all'aperto, avendo a disposizione un continuo ricambio di acqua e cibo in quantità.

«UNA DI QUESTE ha sette anni e gareggia ancora, altre più giovani soltanto uno o due», spiega Paolo Paghini, titolare dell'Azienda, mostrando il recinto che le pennute da corsa condividono con altri volatili, «escono ogni mattina e fanno il giro del prato. Non tutte sono delle campionesse e non

hanno nemmeno la stessa età: comunque, diciamo così, "si allenano" ogni giorno cercando di migliorare le proprie performance. Ma non è la forza a premiare l'animale vincente», precisa Paghini, «quanto il coraggio: infatti l'oca impaurita che si trova fra due ali di folla è quella che si ferma, e perde. E' una questione di concentrazione».

IL PALIO, INFATTI, funziona così: c'è un tragitto da percorrere di 5-600 metri da piazza Risorgimento fino a piazza Giovane Italia e ritorno con l'accompagnatore del cantone che incita la propria oca a proseguire mentre le strade transennate sono stracolme di spettatori. «Semmai ad uno di questi animali potrebbe non piacere la situazione, d'accordo... ma c'è grande attenzione e rispetto per loro. Il maltrattamento proprio non esiste».



STUDIO LEGALE
AVVOCATO CRISTINA CALEGARI
Patrocinante in Cassazione

Via Venti Settembre, 27 - 20123 MILANO • Piazza Risorgimento, 42 - 20084 LACCHIARELLA (MI)
Telefono 02 90033144 - Cellulare 366 2586012 - Fax 02 92853288
ccalegari@studiolegalecavigari.it • www.studiolegalecavigari.it

CAMPARI S.C.R.L.

servizi per imprese e privati

info@campariscri.com

www.campariscri.com

DICHIARAZIONE dei REDDITI CAF CGN S.p.A. UFFICIO AUTORIZZATO	PAGHE GESTIONE del PERSONALE, COLF e BADANTI	SUCCESSIONI EREDITARIE
AFFITTI LOCAZIONI IMMOBILIARI	FISCALITA' IMMOBILIARE IMU, TASI e SGRAVI FISCALI	APE ATTESTATO di PRESTAZIONE ENERGETICA
ASSICURAZIONI PROTEZIONE e RISPARMIO	CATASTO PRATICHE CATASTALI	RISPARMIO FISCALE ISEE, RED e DETRAZIONI

Via Gramsci, 7 - 20084 Lacchiarella (MI) • P.IVA 05620750967
Tel. 02 90030375 - Fax 02 90079089 • Lun-Ven: 9,00-12,30 / 14,00-18,30

Allianz

Assicurazioni, Sanità, Risparmio e Previdenza

CAMPARI

lacchiarella1@ageallianz.it

www.ageallianz.it/lacchiarella43



Scegli Allianz!
PREMI ESCLUSIVI
PREZZI LEGGERI

Concorso a premi fino al 31 dicembre 2016



Azzorre, Capo Nord, Isole Svalbard, Capo Verde, El Hierro, Islanda



Bici pieghevole OLMO limited edition

Via Gramsci, 7 - 20084 Lacchiarella (MI) • P.IVA 03306110150
Tel. 02 90030375 - Fax 02 90079089 • Lun-Ven: 9,00-12,30 / 14,00-18,30

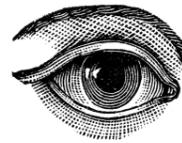


DNB Gomme snc

Via De Gasperi, 6
20088 ROSATE
Tel. 02 90848707

E-mail: dnbgomme@libero.it
Facebook: Dnb Gomme

CENTRO REVISIONI • MECCANICA



Occhio alle prossime uscite di questo giornale...

PER INSERIRE LA TUA PUBBLICITÀ contattaci in tempo utile:

la prossima edizione del giornale verrà stampata nella seguente data:

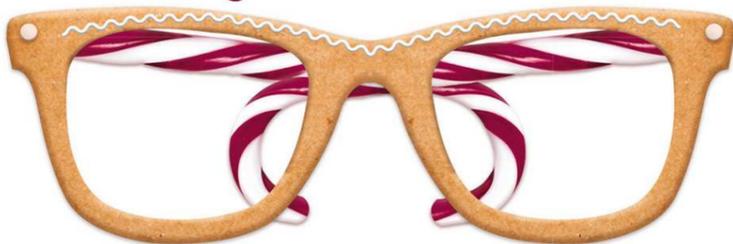
LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2017.

Adesso prendi il righello, misura lo spazio che ti occorre e visita il nostro sito alla sezione pubblicità per conoscere le tariffe:

...e misura lo spazio che ti serve.

www.pudivi.it/pubblicita.html • Contattaci: cell. 335 1457216

A Natale sii dolce, regala un occhiale.



Per il solo mese di Dicembre se fai un occhiale nuovo **ti facciamo il 25% di sconto!**

E inoltre fatti ricordare regalando un buono!



Assistenza Optometrica e di un Medico Oculista in sede

Centri specializzati in Contattologia (morbide e rigide) e Ortocheratologia (Lenti a contatto notturne)

Rinnovo Patenti

Vieni a trovarci in negozio per un consulto gratuito.



VisionOttica Dell'Osa

Corsico

Via Cavour, 62 • Tel. 02-4471923

Motta Visconti

Via Borgomaneri, 15 • Tel. 02-90000364

Rosate

Via Roma, 107 • Tel. 02-90870806

Lacchiarella

Corso Matteotti, 35 • Tel. 02-90030224

f Ottica Dell'Osa

Crisi occupazionale. Occhi puntati sull'azienda di rubinetti "Mamoli" che per tutto il '900 ha dato lavoro a tanti lacchiarellesi

Si pensa ad un rilancio, ma intanto?

Una trentina i dipendenti non reintegrati in azienda, dopo il passaggio a "Franke" e "Paini"

LACCHIARELLA

Fondata nel 1932 grazie all'intuito imprenditoriale di Spartaco Mamoli, la "Mamoli Rubinetterie" di Lacchiarella si è affermata nel tempo come realtà di riferimento nel panorama italiano ed internazionale per la produzione di rubinetteria, caratterizzata da una forte ricerca estetica e tecnologica. Oggi, però, Mamoli srl è una società «soggetta a direzione e coordinamento di "Franke Technology and Trade Mark Ltd.».

COSA È SUCCESSO nel frattempo? Che una cordata composta dalla svizzera "Franke" e dall'italiana "Paini Rubinetterie" si sia aggiudicata rispettivamente il 55% e il 45% dell'azienda ciarlasca per salvarla da un futuro incerto, preservando il suo brand e il know-how sviluppato in quasi un secolo di leadership nel mercato dei rubinetti. Nella primavera di quest'anno, infatti, dopo aver assistito ad un precedente dimezzamento dei ricavi (7,3 milioni di euro) e gravata da pesanti debiti pregressi, l'azienda aveva manifestato l'intenzione di trovare un acquirente che fosse in grado di rilanciarla. Alexander Zschokke, amministratore delegato della "Franke", ha sottolineato che «l'obiettivo è quello di sviluppare sinergie a più livelli, rivitalizzando un'azienda che ora produce poco più di 100mila pezzi, ai tempi d'oro cinque volte tanto. Ma prima o poi torneremo su quei volumi».

PECCATO CHE il salvataggio della "Mamoli" conclu-



L'ingresso dell'azienda con sede a Lacchiarella.

so con l'acquisizione da parte della cordata nel maggio di quest'anno, abbia coinciso con una forte riduzione occupazionale: una trentina di dipendenti su un totale di circa un centinaio, infatti, non è rientrata in fabbrica, resa più "snella" per favorire il subentro ai nuovi acquirenti.

«**GIOVEDÌ 24** novembre ho avuto un incontro col mediatore fra "Mamoli" e "Franke" per ottenere più informazioni sulla politica aziendale della nuova cordata che ha rilevato questa importante im-

presa di Lacchiarella», afferma il Sindaco Antonella Violi, «il fatto che siano rimasti fuori dall'accordo una trentina di dipendenti mi preoccupa molto. Si tratta di trenta lavoratori attualmente in mobilità, già avviati a determinati corsi di formazione e ricollocamento professionale gestiti da Afol Sud Milano, ma questo non mi impedisce di chiedere in modo più incisivo cosa pensa di fare l'azienda in futuro, sia per rilanciare il marchio quanto per tentare il più possibile di riassorbire il personale messo in mobilità».

IL PRIMO CITTADINO ha interpellato la IV Commissione permanente di Regione Lombardia dedicata alle attività produttive e all'occupazione, cercando un confronto più ampio: «Mi sto interessando personalmente perché "Mamoli" è un'azienda storica del territorio che ha dato da vivere a moltissimi lacchiarellesi e vorrei che continuasse a farlo col minor disagio possibile e preservando il clima sociale. Spero che Regione Lombardia sia sensibile nel riconoscere che realtà come queste, a forte vocazione locale, vanno

Commercio. Clima costruttivo all'incontro pre-Natalizio col Comune Violi: «Non ci saranno negozi "doppioni"»

LACCHIARELLA

All'inizio di novembre si è svolto un incontro fra i commercianti di Lacchiarella e l'Amministrazione comunale: diversi i temi all'ordine del giorno, incentrati per lo più sulle iniziative del Natale e il Sindaco Antonella Violi giudica positivamente il clima di collaborazione venutosi ad instaurare. «Mi interfaccio volentieri e con piacere con gli

operatori commerciali del territorio», afferma il primo cittadino, «pertanto abbiamo toccato insieme una serie di punti che riguardano le problematiche connesse al commercio di Lacchiarella».

GLI ESERCENTI non hanno mancato di esprimere le loro perplessità dopo il via libera al piano del "Pallazaccio" (che dovrebbe essere abbattuto entro dicembre) ma Antonella Violi è sta-

ta rassicurante: «I nostri negozianti temono di vedersi collocare in quella sede attività commerciali che possano essere un "doppione" di quello che già offre il paese: sicuramente non si configurerà così perché non ci saranno dei "doppioni" di attività ma, al contrario, è più probabile che andranno ad insediarsi tipologie di esercizi commerciali che ancora non sono presenti a Lacchiarella».

mantenute vive e operative. Noi quello che abbiamo sempre chiesto e che continueremo a chiedere è il mantenimento dell'unità produttiva a Lacchiarella perché quasi tutti i lavoratori sono del posto».

Incontro fra l'Amministrazione comunale e il mediatore per conoscere la nuova politica aziendale. Violi: «Va preservato il clima sociale»

Lutto a Giussago. Ora Alberto Lodroni Il ricordo del Sindaco Violi per Massimiliano Sacchi (e un auspicio)

LACCHIARELLA

«**M**assimiliano Sacchi era un mio carissimo amico e credo che abbia avuto un grande pregio, quello di aver svolto con passione il proprio ruolo e di essere contento per ogni cosa che svolgeva e per ogni progetto che sapeva rivolto ai suoi concittadini».



si sentimenti e valori di Massimiliano».

E' CONQUESTE PAROLE che il Sindaco Antonella Violi ricorda il collega di Giussago recentemente scomparso a soli 47 anni. «Fino alla fine ha dimostrato un grande rispetto per sé stesso e per gli altri e penso che questo sia un insegnamento per tutti noi che gli siamo stati vicini», continua il primo cittadino, «è stato una persona che lascerà un grande vuoto ma io credo che il successore Alberto Lodroni (in precedenza vice Sindaco di Giussago con Sacchi ed ora subentrato nella carica di Sindaco, n.d.r. - in foto) in qualche modo possa rispecchiare gli stes-

«**CISARANNO** le elezioni comunali fra maggio e giugno del prossimo anno e Alberto, a tutti gli effetti ora è Sindaco e dovrà lavorare per accompagnare Giussago in questa fase di transizione», continua Violi, «la fiducia dei cittadini spero venga riconfermata su Alberto che è una persona per bene. Io spero che sarà lui il candidato Sindaco. Se dovesse in qualche maniera assumersi questa responsabilità portando avanti il lavoro e i progetti di Massimiliano sarei contenta perché è la persona giusta».

AUTOFFICINA MY CAR s.n.c.

REVISIONI AUTO E MOTO • AUTOFFICINA • GOMMISTA
INSTALLAZIONE IMPIANTI • GPL E METANO
GANCI TRAINO • REVISIONI BOMBOLE

Winter check-up 2016



CAMBIO GOMME
€ 30,00
CON DEPOSITO

niente più fuori pista...

VIA TOSI, 69 - CASORATE PRIMO • CELL. 340.3957459
Tel. 02.90059072 • mycarsnc2@libero.it

Lo Studio di
ODONTOIATRIA *Leardi*



Augura



Dott. Giulio Leardi
Medico Chirurgo Odontoiatra
Docente di Estetica della bocca
all'Agorà di Milano

Dott. Luca Leardi
Medico Chirurgo
Esperto Consulente
di MEDICINA ESTETICA
RINGIOVANIMENTO-FILLER



Buon

Natale



Dott.ssa Lucrezia Leardi
Medico Chirurgo Odontoiatra
PARODONTOLOGIA
PEDODONZIA
IGIENE ORALE

Dott. Mauro Pastori
Medico Chirurgo
Specialista in CHIRURGIA
MAXILLO-FACCIALE
IMPLANTOLOGIA
TUMORI DELLA BOCCA



**e un
2017**

sorridente



Dott. Federico Colli
Odontoiatra
ORTODONZIA
BAMBINI E ADULTI
PEDODONZIA

LACCHIARELLA (MI)

BINASCIO (MI)

P.zza Cesare Fiocchi, 8
Tel. - Fax 02.900.76605

P.zza Beata Veronica, 8/14
Tel. - Fax 02.905.2277

Intuito e tecnologia. Gianluca Cavallo, direttore dello "Studio Tecnico Investigativo", svela i segreti di un lavoro che affascina

Professione: detective

Dal quartier generale di Lacchiarella si esercita in tutta Italia

LACCHIARELLA

Nell'immaginario collettivo rappresenta uno dei mestieri fra i più affascinanti del mondo ma per fare l'investigatore privato occorre dedizione, formazione e tanta preparazione tecnica: non basta, infatti, quel particolare "intuito" che viene amabilmente descritto nei romanzi gialli o nei film polizieschi per convincersi ad intraprendere una professione così insolita. Ne abbiamo parlato con Gianluca Cavallo, detective privato e titolare dello "Studio Tecnico Investigativo" che ha sede a Lacchiarella.

«NON ESISTE UN ALBO o un ordine per esercitare l'attività di investigatore ma è previsto il rilascio di una licenza prefettizia, a patto di avere i requisiti che comprendono almeno una laurea triennale in Giurisprudenza, psicologia ad indirizzo forense, sociologia, scienze politiche, scienze dell'investigazione, economia o corsi di laurea equiparati, aver svolto con profitto, per almeno un triennio, un periodo di pratica come investigatore dipendente presso un Istituto Investigativo, la partecipazione ad un corso di specializzazione sulle Investigazioni Private riconosciuto dal Ministero dell'Interno (della durata di almeno 80 ore, presso Università incaricate) e in più buona condotta ed una fedina penale immacolata», spiega il direttore, «inoltre vengono svolte alcune indagini sulla reputazione da parte della Prefettura, della Questura e dei Carabinieri del luogo di residenza del richiedente».

SICCOME non tutte le pendenze sono presenti nella banca dati dell'Interforze (solo quelle passate in giudicato sono registrate, n.d.r.) qualsiasi segnalazione, denuncia o problematica che riguardi l'aspirante detective viene passata al setaccio. «Accolta l'istanza, viene rilasciata la licenza prefettizia per la gestio-

ne dell'Istituto di Investigazione la quale è subordinata alla prestazione di una cauzione, prevista dall'art. 137 T.U.L.P.S, da determinarsi in base alle tipologie di attività d'indagine (privato, aziendale, commerciale, assicurativo, ecc.)».

L'INVESTIGATORE arriva ad esercitare questa professione "atipica" provenendo dai settori lavorativi più disparati: «Io mi occupavo di consulenze tecniche in ambito automobilistico e infortunistica stradale, per conto di privati, assicurazioni e Tribunali. Nel corso degli anni, per conto degli uffici antifrode di alcune compagnie assicurative, ho svolto sul territorio Nazionale numerose e complesse indagini volte a contrastare fenomeni di frode e truffa su casi di sinistri stradali e infortuni».

«NEL 2008 ho esteso la Licenza Prefettizia», continua, «e da quel momento ho avuto la possibilità di ampliare il la-

voro occupandomi non solo di antifrode ma di tutti gli ambiti d'indagine tradizionali civili e penali, esercitando nel mio Istituto Investigativo presente a Lacchiarella, dove mi sono trasferito da una ventina d'anni arrivando da Milano».

NELFRATTEMPO la legislazione è cambiata, diventando per certi versi più rigorosa (fino all'entrata in vigore del D.M. 269/2010 del Nuovo regolamento degli Istituti di Vigilanza ed Investigazione, infatti, non era necessaria una formazione universitaria), chiaramente preservando fra i requisiti fondamentali dell'aspirante investigatore una condotta specchiata e documentando in qualche modo la capacità investigativa. Un'altra novità ha riguardato il superamento dei confini territoriali: prima della riforma, infatti, i detective potevano soltanto lavorare nella loro provincia di residenza, mentre ora si opera su tutto il territorio nazionale.

Detective / 2. C'è il vincolo di fedeltà Infedeltà coniugale? «È ancora un reato»

LACCHIARELLA

Infedeltà coniugale: un tema sempre attuale, ma è ancora un reato essere infedeli? «Sì, perché nel codice civile (art. 143) sussiste il vincolo di fedeltà, che ad esempio nelle unioni civili non c'è», spiega il Direttore di Istituto. «C'è anche un discorso diverso: nel caso delle convivenze oppure delle coppie di fatto dove non c'è un contratto di matrimonio (e quindi non vi è obbligo di fedeltà), può sussistere comunque un bene comune da tutelare, come un'abitazione o conto corrente bancario intestati ad entrambi, quindi un patrimo-

nio che va difeso. Ammettendo che il partner possa aver instaurato una relazione con un'altra persona e si metta a prelevare soldi dal conto comune del convivente, la parte offesa può chiedere un'attività investigativa volta a dimostrare un eventuale sperpero di denaro. Il principio cardine basilare è che ci sia una tutela o un diritto da far valere in sede giudiziaria, altrimenti viene meno la richiesta di un'attività investigativa. Se ci sono i presupposti l'indagine viene avviata, altrimenti per mere questioni di gelosia o sospetti di frequentazioni 'libere', non possiamo fare nulla».



Gianluca Cavallo durante un appostamento.

www.studiotecnicoinvestigativo.it

AVANZANDO nel suo percorso professionale, Gianluca Cavallo ha gradualmente spostato il "core business" del lavoro sulle investigazioni mantenendo le consulenze forensi per privati e Tribunali ma abbandonando le perizie auto. «Svolgere entrambe le attività era molto difficile», aggiunge. «Poi, a un certo punto, mi sono accorto di possedere una "vena investigativa" che si esplicitava nella passione per la raccolta di prove ed il recupero delle informazioni, che in qualche modo mi veniva facile».

Precisamente come? «Penso di avere sempre avuto una predisposizione: le doti principali sono: intuito, memoria visiva e prontezza decisionale. Occorre avere, una mente molto aperta e nel giro di poco tempo capire un contesto ed integrarsi rapidamente in una situazione cogliendone gli aspetti chiave. La reattività è fondamentale».

COME GIÀ DETTO, l'intuito è una risorsa preziosa ma la formazione non è da meno: «Con la nuova legge i corsi di aggiornamento professionale e i crediti formativi sono obbligatori perché per lavorare bisogna avere un background di spessore: occorre conoscere molto bene la privacy e il quadro normativo», continua il professionista, «è chiaro che,

«L'investigatore deve anche capire se il cliente stia mentendo, se stia facendo il doppio gioco o voglia crearsi un alibi»

in ambito giurisprudenziale, se fornisca delle prove che non sono valide in giudizio o vengono contestate e il cliente è scontento, ne risente la tua reputazione e, nei casi in cui vengono commessi degli illeciti, si rischia la sospensione o revoca della Licenza».

INVESTIGAZIONI ma non solo: «A volte dobbiamo solo suggerire ai committenti come comportarsi in determinate circostanze: spesso, infatti, abbiamo a che fare con soggetti che stanno vivendo o subendo un disagio. Pertanto, come prima cosa, occorre entrare in sintonia con loro cercando di capire le motivazioni che stanno all'origine di un nostro coinvolgimento, ovvero domandarsi come mai si rivolga a noi. In prima analisi è necessario svolgere una prima investigazione nei confronti del cliente, per verificare il grado di attendibilità delle sue affermazioni e lo stato d'animo con cui affronta il trauma o di-

saggio che sta vivendo. Ad esempio: immaginiamo di fornire al cliente foto compromettenti su una relazione extracongiugale che, effettivamente, è comprovata dai fatti: come purtroppo ci dimostrano le cronache, le reazioni possono essere violente, sfociando in tragedie. Quindi è fondamentale avere una formazione psicologica poter capire se le informazioni che abbiamo acquisito si possano trasferire al cliente in sicurezza, essendo certi che il soggetto abbia un indispensabile equilibrio mentale per elaborarle».

NON SEMPRE il cliente è la parte offesa dell'indagine, anzi spesso l'investigatore deve capire se egli stia mentendo, se stia facendo il doppio gioco o voglia semplicemente crearsi un alibi ecc. oppure se abbia effettivamente un caso da risolvere: «Non necessariamente una persona deve imboccare la via investigativa per risolvere un suo problema: a qualche cliente abbiamo ritenuto opportuno suggerire un colloquio presso un psicologo piuttosto che ostinarsi su indagini che non avrebbero prodotto alcunché. Il cliente va anche consigliato».

SEIL COMMITTENTE dell'indagine non ha alcun titolo per indagare su una persona l'oggetto delle indagini (ovvero l'indagato) si può rivalere sia sul committente come sull'investigatore, in quanto si viene a commettere un illecito: «Noi non possiamo correre il rischio che ci venga revocata la Licenza per una prestazione fuorilegge, oltre ad incorrere in sanzioni pesantissime», conclude Gianluca Cavallo, «pertanto, prima di iniziare un'indagine vanno analizzate in profondità le posizioni, quindi si fornisce al cliente un preventivo per la prestazione oppure si rinuncia all'investigazione mandando i necessari presupposti».

Diritti. Fine molto triste per la prima Unione Civile del paese

Per Bruno e Alberto una storia d'amore oltre i limiti del tempo

Ormai anziani, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro

LACCHIARELLA

È una storia d'amore che supera i confini dello spazio e del tempo quella di Bruno e Alberto, i due parrucchieri che per decenni hanno gestito la loro attività a pochi metri dal Municipio di Lacchiarella. Sono scomparsi entrambi, ormai anziani, il 13 novembre a poche ore di distanza l'uno dall'altro dopo essersi uniti civilmente qualche settimana fa, rappresentando la prima unione civile registrata in paese. «Non lavoravano più da molti anni ma stavano insieme da tantissimo tempo vivendo sempre la loro relazione in modo estremamente discreto», ricorda il Sindaco Antonella Violi.

ALBERTO (classe 1951) che era il più giovane si è dedicato a Bruno (1939) in particolare dopo l'inizio della sua malattia. Le condizioni di salute del più anziano, infatti, si erano molto aggravate negli ultimi anni al punto che i due hanno deciso di unirsi civilmente non appena la legge Cirinnà è stata approvata coi relativi decreti attuativi. «Un funzionario del Comune di Rozzano si è recato all'Humanitas, dove Bruno era ricoverato, per celebrare la cerimonia: noi come Comune di Lacchiarella ci siamo attivati per quanto di nostra competenza accelerando il più possibile il disbrigo delle pratiche», ricorda il primo cittadino. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per coronare il loro so-

gno, anche attivandoci per trovargli un'abitazione più consona alle necessità di una coppia ormai anziana: lui era malato, Alberto non guidava ed abitavano fuori dal paese».

ALLERTATO dall'ospedale sulle cattive condizioni di Bruno, Alberto ha chiamato i servizi sociali per aiutarlo a correre al suo capezzale in ospedale, questa volta a Casorate Primo, ma una volta arrivati davanti a casa e suonato il campanello, gli operatori non hanno potuto fare altro che constatare che Alberto, probabilmente non sopportando l'imminente dipartita del suo compagno, si era sentito male ed è morto poco dopo, trasportato d'urgenza all'Humanitas.

«QUALCHE ORA DOPO anche Bruno lo ha seguito, dal suo letto in ospedale a Casorate», conclude il Sindaco Antonella Violi, «evidentemente l'amore indissolubile fra due persone esiste davvero, ed ora sono ancora insieme: non potevano vivere l'uno senza l'altro».



STUDIO TECNICO INVESTIGATIVO DI CAVALLO GIANLUCA

FORNIAMO PROVE UTILIZZABILI
IN SEDE GIUDIZIARIA

- Investigazioni aziendali
- Investigazioni private
- Indagini penali

INVESTIGATORE A DOMICILIO

Contattaci per
un incontro gratuito!

Siamo l'unico
Istituto Investigativo
in Italia che
fornisce un servizio
di consulenza presso
la tua azienda
o domicilio!



ATTIVI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

TEL. 345 0662419

Via San Michele del Carso, 16
LACCHIARELLA (MI) • Si riceve su appuntamento

www.studiotecnicoinvestigativo.it

Bene architettonico. Dal 2003 di proprietà comunale, versa in uno stato di grave abbandono: il restauro costerebbe milioni Villa Rizzi, una grande bellezza che svanisce

Il Comune ha cercato in tutti i modi (finora inutilmente) un compratore

CASARILE

Nata come prestigiosa casa padronale con cascina intorno al XVII Secolo e, per tale ragione, impreziosita da alcuni affreschi in seguito rimaneggiati, Villa Rizzi è il gioiello architettonico perduto di Casarile che apparteneva all'omonima famiglia, facoltosa possidente terriera praticamente di tutto il paese.

Il corpo principale (e nobile) dell'antico fabbricato si affaccia sul Navigliaccio mentre la parte rustica, con i fienili e le rimesse che servivano all'azienda agricola, è rivolta verso la campagna ad ovest dell'abitato, che un tempo doveva assomigliare ad una distesa infinita di prati e colture mentre oggi è costellata di villette.

COME SPESSO accaduto altrove, anche Villa Rizzi non è passata indenne al declino che ha investito la civiltà rurale lombarda nel corso dell'ultimo secolo e, da cuore pulsante di una realtà agricola che ha conosciuto tempi migliori, oggi assomiglia all'ennesimo fabbricato fatiscente di cui nessuno è in grado di provvedere, incluso il suo attuale proprietario che corrisponde al Comune di Casarile. Per anni rimasta al centro di una contesa fra Amministrazione comunale e Soprintendenza che si opponeva alla demolizione del corpo rurale ormai pericolante, il Comune aveva già predisposto un progetto per trasformare l'antica cascina nella nuova sede comunale, ma poi vi ha rinunciato.

«NEL 2003 l'ex sindaco Per-savi ha stipulato una conven-



zione urbanistica grazie alla quale il fabbricato è stato acquisito dall'Ente», spiega il Sindaco Antonio Civardi, «all'inizio, infatti, vi era l'intenzione di trasformare Villa Rizzi nel nuovo Municipio di Casarile. Con la successiva Amministrazione arrivata nel 2004, portammo avanti la progettazione di concerto con la Soprintendenza della Lombardia, pur consapevoli di un errore commesso a monte nella convenzione: dal punto di vista burocratico sarebbe stato notevolmente più agevole per il Comune far ristrutturare la Villa direttamente dal privato e poi acquisirla come bene pubblico già rimessa a nuovo. Invece, facendola diventare da subito di proprietà comunale, si è innescato un circolo vizioso di veti incrociati fra Comune e Soprintendenza perché è passata automaticamente sotto tutela come bene culturale vincolato».

FRAITANTI disaccordi che hanno impedito di procedere col recupero dell'antica cascina, ad esempio, c'è stato il ripristino della parte rurale che non è Seicentesca, ma che la Soprintendenza voleva "smontare" mattone per mattone (essendo peri-

Villa Rizzi si affaccia sul Navigliaccio: a destra due particolari degli affreschi con una Madonna riprodotta sulla facciata e un soffitto interno.

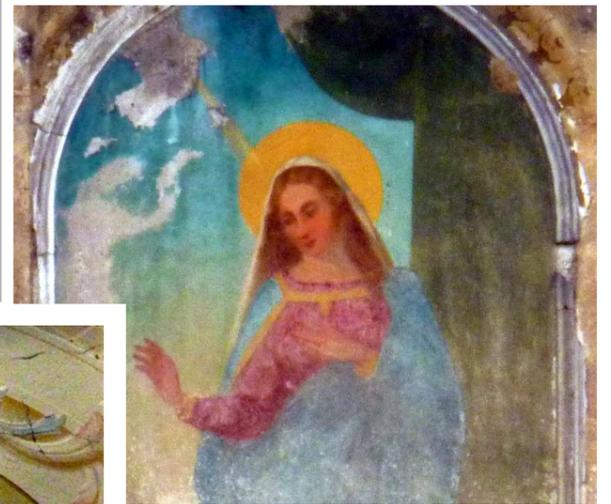


colante) per poi ricostruirla, mentre l'Ufficio Tecnico intendeva abatterla per poi ripristinarla con gli stessi materiali e nello stesso "stile", se così si può definire visto che si tratta essenzialmente

di un ricovero per i mezzi agricoli.

«CISONO VOLUTI molti anni per portare a casa il progetto e nel frattempo i costi sono lievitati alle stelle, dato

www.comune.casarile.mi.it



Si era ipotizzato che l'antica cascina risalente al XVII Secolo sarebbe diventata un albergo a cinque stelle con Spa di lusso ma non se ne fece nulla

che eravamo arrivati ad un elenco di interventi da 6 milioni di euro per la sola ristrutturazione», continua il primo cittadino. «Poi è subentrata la crisi e chiaramente abbiamo capito che non sa-

remmo mai più riusciti a provvedere, con le nostre sole forze, al recupero della Villa che, infatti, abbiamo tentato di vendere in tutti i modi. Ho cercato di coinvolgere la Fondazione Cariplo e Della Valle, solo per citarne un paio, ma pare proprio che non interessi a nessuno. Ad un certo punto, alcuni investitori russi volevano farci un albergo a cinque stelle con una Spa di lusso ma in quel periodo non avevamo ancora in mano la progettazione definitiva e, purtroppo, non se ne fece nulla».

«SE FOSSIMO riusciti a trasferire il Municipio alla Villa Rizzi, la sede attuale sarebbe stata venduta», continua Civardi, «ma il problema non è facilmente risolvibile: i tempo passa inesorabilmente e il valore della Villa si riduce ma non abbastanza per renderla appetibile verso eventuali investitori e, contemporaneamente, l'edificio si ammalora sempre di più. Noi come Comune siamo disponibili ad effettuare cambi di destinazione d'uso pur di accelerarne la cessione: stiamo pur sempre parlando di un fabbricato di prestigio, affrescato dentro e fuori con molto terreno (chiaramente vincolato) verso occidente. Davanti c'è un camminamento ciclo-pedonale realizzato sempre dalla nostra Amministrazione che costeggia il Navigliaccio. Insomma, immaginarsela ristrutturata, sarebbe pur sempre un bel colpo d'occhio e un motivo di vanto per tutta Casarile».

Urbanistica. «Così si sono espressi 13 condomini su 15» La piazza Unità d'Italia rimane un'isola pedonale

CASARILE

Dopo il "clamore mediatico" che si è avuto intorno alla scelta di garantire la sicurezza dei cittadini e di preservare il ciotolato di Piazza Unità d'Italia (foto), «l'Amministrazione comunale ha indetto un incontro con i condomini della

piazza al fine di verificare le reali posizioni», spiega l'Assessore alla Viabilità Pierluisa Negri.



«Durante l'incontro, 13 condomini su 15 hanno votato a favore del mantenimento dello status di isola pedonale e si sono dichiarati favorevoli alle barriere architettoniche volte ad inibire gli accessi non autorizzati. Nell'ottica comunale di rappresentare tutti gli attori in gioco, ci rendiamo disponibili a verificare la possibilità di installare una sbarra automatica, contribuendo ai costi della stessa, delegando la decisione ai condomini».

Scuola. La Secondaria di Primo Grado Civardi: «Vorremmo avere una palestra in muratura» «Quella parte di paese non morirà»

CASARILE

La Scuola Secondaria di Primo Grado (ex Scuola Media) realizzata originariamente oltre il Naviglio Pavese (quando, di fatto, Casarile sorgeva praticamente a Zavanasco e dintorni) è un fabbricato che risale agli anni Cinquanta e sul quale l'Amministrazione Brusadelli ha investito importanti risorse per ristrutturazione e ampliamento. «Sono state fatte

delle aule nuove e la refezione (la mensa c'è anche alla Primaria e i rispettivi studenti pranzano ciascuno nella propria, n.d.r.)», afferma il Sindaco Antonio Civardi. «Adesso però la tendostruttura è a fine carriera ed ora vogliamo costruire una palestra in muratura. Non prevediamo un polo scolastico unico perché portare via la Secondaria da lì comporterebbe un costo enorme e si farebbe "morire" quella parte di paese».



**Onoranze Funebri
DUOMO**
di Murante William

Servizi Funebri a partire da:
€ 1.650,00
(ESCLUSO SPESE COMUNALI)

cell. 3384294830 Numero Verde
800-561.751
Gratuito - attivo 24h

Via Cavour, 57/59 - 20086 Motta Visconti (MI)

FATEVI UN REGALO UTILE



Regalatevi una colazione di lavoro, per conoscere imprenditori, liberi professionisti e artigiani che come voi desiderano aumentare il business con il passaparola strutturato.

Venite a trovarci a Binasco/Casarile nella sala conferenze dell'Hotel Il Castelletto.

Info@bnivisconti.it
www.bnivisconti.it
f BNI - Visconti



PGT. L'area (che era privata) in uso alla società di trasporti PMT è diventata definitivamente pubblica con uno "scambio" Parte il Piano Integrato della Cascina Santa Maria

Il Comune ha ceduto all'Immobiliare "La Quercia" due lotti di terreno ottenendo in cambio la stazione dei pullman

BINASCO

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento del Comune di Binasco deputato a recepire tutte le direttive di carattere urbanistico stabilite dalle Amministrazioni comunali che si avvicenderanno nel corso del tempo. Tra le decisioni prese dalla Giunta Benvegnù, che rappresenta la "cabina di regia" di ogni scelta politica della maggioranza, forse la principale consiste nello scambio fra l'area della stazione dei pullman e una frazione di terreno della Cascina Santa Maria, operazione finalizzata a garantire il mantenimento dell'attuale stazione dei pullman per non rischiare di finire ad aspettare i mezzi a bordo strada sulla ex Strada Statale dei Giovi o, nella peggiore delle ipotesi, sparire completamente.

ANDANDO CON ORDINE, il Sindaco ricorda come «nel 2008 l'area che ospita la fermata dei pullman PMT, inclusa l'ex autorimessa, col fallimento della Sgea andò all'asta e il compito del curatore fallimentare fu quello di massimizzare il valore degli asset dei beni, mettendoli in vendita».

Durante quell'asta, un'impresa privata acquistò il terreno e l'autorimessa per una cifra importante, circa 1,8 milioni di euro, benché l'area avesse destinazione d'uso solamente come stazione per autobus, quindi senza alcun tipo di concessione edificatoria. «Si è trattato evidentemente di un investimento da parte di una società privata con la speranza, un domani, di destinarla ad altro», osserva il primo cittadino, senza escludere l'ipotesi che l'allora nascente PGT potesse contemplare la trasformazione dell'area in edificabile.

«**ANCHE DA** documenti ed evidenze che abbiamo trovato, c'era un'ipotesi, probabilmente concordata con la vecchia Amministrazione, ma, non essendo poi conclusa, non posso dire che grado di accordo ci fosse», continua il Sindaco, «io so soltanto che dei privati hanno comprato un'area e non gli è mai stato dato il permesso di fare alcunché».

L'ipotesi più plausibile descrive un ibrido di area mista, con 12mila metri cubi di residenziale e, nella parte terminale del sito, ovvero la 'punta' della superficie verso la Statale dei Giovi, la realizzazione di

una nuova stazione dei pullman e una ridotta area di manovra dei mezzi.

«**LA FOTOGRAFIA** della situazione che ci siamo trovati davanti è stata questa: un servizio di trasporto pubblico fornito da un'impresa privata chiamata PMT (la stazione è utilizzata anche da altre compagnie ma, in prevalenza, da questa, n.d.r.) che opera per conto della Provincia di Milano (oggi Città Metropolitana) al servizio dei cittadini di Binasco, il tutto su un'area di proprietà privata. Insomma, un grandissimo pasticcio», dice Benvegnù, al punto che, «dopo un mese o neanche dal nostro insediamento, la proprietà intimava a PMT il pagamento di 300mila euro di arretrati per l'uso dell'area, più la stesura di un contratto per l'utilizzo attuale e futuro. PMT, a quel punto, ha chiamato la Provincia di Milano dicendo che non sarebbe più stata sua intenzione utilizzare la stazione di Binasco, chiedendo siti alternativi (si parlò anche di Casarile, n.d.r.) costringendo la Provincia ad interpellare noi per risolvere il problema».

QUALE SAREBBE stata l'alternativa alla stazione attuale? Forse un marciapiede lungo la ex Strada Statale dei Giovi, ipotesi che l'Amministrazione comunale ha scartato a priori.

Santa Maria / 2. Benvegnù soddisfatto «Il PII era un obiettivo enorme da conseguire»

BINASCO

«**S**iamo giunti alla definizione dell'accordo con l'Immobiliare "La Quercia" di Binasco per la Cascina Santa Maria e la stazione dei pullman, un Programma Integrato di Intervento di iniziativa pubblico-privata. In sintesi, succede quello che nel PGT era previsto, ovvero che la stazione non si tocca perché è di fondamentale importanza per la nostra comunità», è il commento del Sindaco Riccardo Benvegnù.

«Era un principio inderogabile, un problema da risolvere», continua. «In più, avremo restituita l'autorimessa con il tetto rifatto e un domani vedremo cosa altro farci, magari una strut-

Col drone sui resti di un cuore antico: ecco la Cascina Santa Maria con la zona degli orti abusivi destinata ad essere ceduta in cambio della Stazione della PMT che è sempre stata su un terreno privato. Qui sotto un particolare dell'affresco esterno alla Cascina Santa Maria.



Benvegnù: «I pendolari binaschini che ogni giorno prendono i mezzi pubblici sono oltre 700 e le corse che passano alla nostra stazione sono 359. Quindi, più che una fermata d'autobus, il nostro è quasi un "hub". Non potevamo permetterci soluzioni diverse dal mantenimento della stazione attuale»

«Non potevamo permetterci che la gente aspettasse ai bordi di una strada trafficata

come quella: i pendolari binaschini che ogni giorno prendono i mezzi pubblici sono oltre 700 e le corse che passano alla nostra stazione sono 359. Quindi, più che una fermata d'autobus, il nostro è quasi un "hub": fra Milano e Pavia ci siamo noi e il numero di pullman è veramente notevole. Per questo, non potevamo permetterci soluzioni diverse dal mantenimento della stazione attuale».

E' EVIDENTE che la proprietà dell'area volesse far valere il proprio diritto di sfruttamento della superficie, acquistata per finalità di edilizia residenziale; «E' altrettanto vero che la stessa, su quell'area, non avrebbe potuto farci nulla, per cui si è creato un braccio di ferro da cui non potevamo che uscire col PGT», continua il Sindaco, «noi non eravamo assolutamente disposti a perdere quel punto e quella stazione e nemmeno disposti a tollerare situazioni ibride che avrebbero soltanto ingolfato e ridotto drasticamente la funzionalità della stazione».

ANCHE NELL'IPOTESI che l'area fosse trasformata in residenziale avallando le inten-

zioni della proprietà, le casse del Comune di Binasco ne avrebbero giovato ben poco. «La Provincia di Milano ci chiedeva, in caso di soluzione mista (nuova autostazione + residenziale), che il Comune andasse a modificare e allargare il ponte di accesso all'area sulla ex Strada Statale», ricorda il vice Sindaco Daniela Fabbri, secondo la quale «gli oneri di urbanizzazione derivanti sarebbero stati spesi quasi esclusivamente solo per quell'infrastruttura. Per noi, quindi, sarebbe stata solo una partita di giro che non aveva senso». Pertanto, «con il nuovo PGT noi abbiamo proposto ai proprietari uno scambio d'area», prosegue Benvegnù, «dotando l'area alternativa di possibilità residenziale: loro a noi cedono la stazione e tutta l'area ex Sgea; noi a loro diamo una frazione dell'area comunale della Cascina Santa Maria, che si trova nel centro cittadino ed è attualmente abbandonata».

SU QUESTO TERRENO il privato realizzerà fabbricati residenziali poco invasivi, ovvero delle villette basse: «Il succo dell'operazione - inclusa e pertanto ratificata dal PGT - è uno scambio per garantire la proprietà comunale della stazione dei pullman e dell'intero triangolo, compresa l'ex autorimessa che sarà ristrutturata ed utilizzata per uso pubblico; per contro, noi cediamo una porzione di superficie antistante la Cascina Santa Maria, senza toccare il perimetro dell'edificio né incidere sulla zona che è già par-

co, ovvero dove per lungo tempo ci sono stati prevalentemente orti abusivi e macerie, e un altro lotto in via San Siro a compensazione dello scambio. Infine, sarà la nuova Amministrazione a decidere come destinare gli oneri di questa operazione».

CASCINA SANTA MARIA, che è un edificio a suo modo storico impreso a un affresco, «non è oggetto di scambio, e la parte storica viene preservata», precisa il Sindaco Benvegnù, togliendosi qualche sassolino dalle scarpe: «Alcuni esponenti delle minoranze hanno osteggiato questo tipo di iniziativa, rivendicando la 'purezza' della Cascina Santa Maria che non andrebbe toccata», prosegue, «infatti per vent'anni è rimasta lì e sta crollando. Io credo di essere molto pragmatico e non di essere insensibile al valore delle cose: nel 2016, se riesci a mettere in piedi un intervento di recupero, puoi farlo solo attraverso una sinergia pubblico-privato. Oggi quest'area è chiusa, per motivi di sicurezza: è una zona verde ma non è fruibile. Personalmente non mi scandalizzo ad immaginare la Cascina Santa Maria ristrutturata, magari trasformata in spazi ad uso pubblico con un parco intorno».

EL'ATTUALE PROPRIETÀ della stazione dei pullman, che ne pensa? «Nel 2008 nessuno l'aveva obbligata a comprare quell'area ed oggi siamo i primi a riconoscere che il nuovo intervento edilizio, accanto alla Cascina Santa Maria, nasca su dei presupposti diversi: non palazzi ma villette, quindi qualcosa di più blindato», conclude Riccardo Benvegnù, «ma è altrettanto vero che il piano originario è stato concepito nel 2008, quando il Comune ha iniziato le procedure per il PGT. Personalmente non saprei dire se la stessa operazione, oggi, sarebbe ancora sostenibile, tenendo conto del prezzo del terreno (1,8 milioni di euro) e di tutte le opere che si sarebbero dovuti accollare, inclusa la costruzione della nuova stazione dei pullman. Di fatto, con l'intera operazione andata in porto, noi ci troviamo finalmente la proprietà di una stazione dei pullman funzionale, bella o brutta che sia, e di tutta l'area circostante, e poi avremo tutto il tempo per metterci mano, anche facendo delle convenzioni con le compagnie di trasporti».

Non aspettare che sia troppo tardi! Chiama ora o vieni a trovarci!

CENTRO ZANZARIERE

Dal 1985

di Barretta Mauro



RIPARAZIONE ZANZARIERE E TESSUTI TENDE DA SOLE

- PRODUZIONE ZANZARIERE
- PREVENTIVI GRATUITI
- SENZA IMPEGNO
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- SENZA INTERESSI

- Zanzariere • Tende da sole
- Tapparelle con o senza motore
- Serramenti in alluminio e in PVC
- Veneziane • Cancelli estensibili
- Inferriate • Sostituzioni serrature

Via Danimarca, 7/11 - 20083 VIGANO DI GAGGIANO (MI)
Tel. 02 90841850 • Fax 02 90843740 • E-mail: centrozanzariere@libero.it



www.centrozanzarieregaggiano.it

Industria. Un nuovo importante investimento in cultura per l'azienda leader mondiale delle macchine espresso professionali

Apri la seconda Biblioteca al mondo sul caffè

In occasione dell'evento, il Sindaco Benvegnù ha conferito al presidente Maurizio Cimbali le "Chiavi della Città"

BINASCO

Si è svolta lunedì 12 dicembre scorso l'inaugurazione della nuova Biblioteca d'impresa di Gruppo Cimbali di Binasco allestita accanto al Museo della Macchina per Caffè MUMAC con ingresso da via Pablo Neruda: come ha sottolineato Simona Colombo, direttore marketing e comunicazione dell'azienda, «Gruppo Cimbali intende continuare con impegno un percorso fatto di relazioni con il territorio, i dipendenti, clienti e partner appassionati della cultura del caffè per venire a conoscerci: le nostre porte si aprono sempre di più accogliendo tutti nella seconda biblioteca tematica sul caffè più importante al mondo».

COSA CONTIENE questo spazio destinato ad arricchire ulteriormente l'offerta culturale del Gruppo? «Oltre a testi unici e ormai introvabili, la biblioteca presenta una ricca serie di tavole con i disegni e i progetti originali di Cimbali e FAEMA, quindi una parte importante del cuore della nostra azienda», ha detto Colombo. «Inaugurare una biblioteca fa parte di un processo di apertura della conoscenza, condividendo il know how di un gruppo storico come il nostro. Per i dipendenti, per i nostri clienti e per i visitatori, questo sarà un ambiente accessibile dove poter studiare, dove conoscere i percorsi che hanno portato alla nascita dei nostri progetti, percorsi spesso innovativi, insomma uno spazio dove i nostri "Archimede Pitagorico" avranno la possibilità di scartabellare e studiare i tanti brevetti che, come sappiamo, sono la cassaforte della nostra, con marchi importanti e riconosciuti».

«SE MUMAC è fondamentale un ponte fra passato e futuro e una memoria storica del gruppo che celebra i propri brand, la Library rappresenta anche un ponte fra comunicazione interna ed esterna dove la "Corporate Social



Il presidente Cimbali e il Sindaco Benvegnù.

www.gruppocimbali.com



«È per noi un motivo d'orgoglio avvicinare il nome del nostro comune al marchio Cimbali»

Responsibility" prende forma e sostanza», ha affermato Barbara Foglia, responsabile delle attività museali di MUMAC e della Library. «Coi suoi mille volumi, è senza dubbio una biblioteca che ha un valore intrinseco dato dall'importanza stessa dei testi che possediamo suddivisi in dieci categorie». Per avere potuto costruire questo nuovo spazio a beneficio dell'azienda e dei fruitori che arriveranno dall'esterno, Foglia ha ringraziato per la ricerca dei volumi e la redazione dei testi Enrico Maltoni e l'ingegner Mario Giuliano nonché l'architetto Paolo Balzanelli di "Arkispazio" per averla progettata. I ringraziamenti ufficiali sono stati rivolti anche a Regione Lombardia, essendo la biblioteca parte del polo regionale lombardo SBN quindi con la completa catalogazione di tutto il patrimonio librario nel Sistema Bibliotecario Nazionale. Infine non poteva mancare un ringraziamento al Museo Cascina

Salterio di Zibido San Giacomo per il supporto con la partecipazione al bando MU2 e naturalmente alla famiglia Cimbali che ha creduto nel progetto, rendendo possibile l'allestimento della biblioteca, dall'ideazione all'apertura al pubblico.

ANCHE IL MUMAC ha subito un restyling ovvero, come ha spiegato Barbara Foglia «un tocco aggiuntivo per quel che riguarda il percorso narrativo: abbiamo cercato di creare un focus form sulle macchine storiche che, per la storia del settore, hanno avuto un loro significato peculiare, inserendo inoltre nuovi oggetti ed elementi di contestualizzazione e di costume. Anche in questo caso, per le ricerche compiute, ringraziamo Enrico Maltoni e Mario Giuliano». Al termine il Comune di Binasco ha insignito il presidente Cimbali delle "Chiavi della Città" (vedere a destra).

Cimbali / 3. Il ringraziamento del primo cittadino al presidente Benvegnù: «Avere Cimbali è una ricchezza»

BINASCO

«Questo è un momento simbolico denso di significato, che riteniamo importante sia per Gruppo Cimbali che per noi. Intendiamo per ciò assegnare l'onorificenza della "Chiave della Città" al presidente del Gruppo, Maurizio Cimbali: un gesto simbolico che racchiude stima, gratitudine e orgoglio».

HA ESORDITO con queste parole il Sindaco Riccardo Benvegnù intervenendo all'inaugurazione della Library di Gruppo Cimbali, avvenuta lunedì 12 dicembre alla presenza di una nutrita rappresentanza di autorità locali: il primo cittadino, consegnando al presidente Cimbali la prestigiosa onorificenza, si è fatto porta-

Cimbali / 2. Le parole del presidente «Da sempre in sintonia col Comune di Binasco»

BINASCO

Maurizio Cimbali, presidente dell'azienda che porta il nome della sua famiglia, ha ringraziato il Sindaco di Binasco per il dono della "Chiave della Città": «Ringrazio a nome di Gruppo Cimbali e mio personale per questa importante onorificenza che mi porta, anzi, mi obbliga a tornare al 1963 quando a Binasco inaugurammo il nuovo stabilimento», ha osservato il Presidente.

«IN QUEGLI ANNI, ebbi modo di avere contatti col comune di Binasco in quanto l'Università Cattolica, che frequentavo, commissionò a noi studenti e compagni di corso una ricerca sugli

insediamenti industriali che svolsi sulla Cimbali da poco stabilita a Binasco. La nostra impresa e le altre aziende da allora presenti sul territorio hanno contribuito a cambiare profondamente l'aspetto di un paese da agricolo ad industriale, trasformazione i cui primi segni sono testimoniati dal quel documento che oggi le consegna e attraverso il quale potrà fare un confronto fra la Binasco di allora e quella attuale», ha concluso il presidente omaggiando Riccardo Benvegnù della sua pubblicazione, prima di terminare con una riflessione: «Se oggi i rapporti col comune di Binasco sono buoni, come lo sono sempre stati, è stato grazie ad una sintonia sempre orientata alla massima collaborazione».

del pensiero comune dei cittadini di Binasco che convivono da ben 53 anni con l'azienda delle macchine da caffè professionali, diventata leader mondiale.

«LA STIMA è per tutto quello che oggi ci circonda, ovvero per quello che è Cimbali nel mondo, per quello che questa famiglia ha realizzato sotto il profilo economico per il Gruppo e per il nostro territorio», ha aggiunto il Sindaco, «la sua capacità industriale, in un momento imprevedibile, si è mossa in modo anticiclico riuscendo ad ottenere risultati sempre più sorprendenti. Non possiamo che esprimere un sentimento di gratitudine perché è importante e fondamentale, per una comunità come la nostra, avere questa ricchezza: è una gratitudine che immagina arri-

vi anche dalle tantissime famiglie che hanno affidato il loro tenore di vita a Gruppo Cimbali. Una gratitudine che l'azienda ha colto e corrisposto in questi anni dimostrando di continuare ad investire sul territorio, ed anche questo è non del tutto usuale. Gratitudine, inoltre, perché ha investito non solo nel suo core business ma in cultura e in bellezza, e questa è una cosa che ci riempie il cuore. E' per noi un motivo d'orgoglio avvicinare il nome del nostro comune al marchio Cimbali», ha concluso Riccardo Benvegnù, «ci sentiamo orgogliosi non solo per l'ospitalità geografica ma soprattutto per le opportunità di lavoro offerte alle maestranze locali che hanno fatto sì che le idee industriali del Gruppo siano diventate prodotti di successo».

Il MUMAC visto dall'esterno; in alto un'immagine della cerimonia con, sullo sfondo, la mostra su FAEMA che si tiene all'Hangar 100 ed è stata prorogata fino al 15 febbraio 2017.



Cimbali / 4. Libri ma non solo, «anche i progetti e i brevetti, che sono la nostra cassaforte»

Cos'è la nuova «Library» aperta a tutti i visitatori

BINASCO

Ha aperto il 12 dicembre all'interno di MUMAC, il museo delle macchine professionali per caffè di Gruppo Cimbali, la seconda Biblioteca del caffè più grande del mondo dopo il Joan Jacobs Museum di Zurigo: la collezione raccoglie oltre 1000 volumi relativi al mondo del caffè e resterà a disposizione permanente dei visitatori che potranno accedervi prenotando la visita presso MUMAC.

DIVISA IN 10 SEZIONI, la biblioteca, che ospita tra gli altri anche i volumi della collezione Maltoni, offre una visione completa sul mondo del caffè attraverso la narrazione che ne hanno fatto storici, botanici, tecnici, osservatori del costume, artisti... a partire dal 1592 - data della prima pubblicazione presente in

Biblioteca dal titolo "De Plantis Aegypti Liber" dell'autore Prospero Alpini, primo volume italiano raffigurante la pianta del caffè - fino ad arrivare ai giorni nostri.

I PRODOTTI e le tecnologie, le arti e il design, i caffè storici, il latte e il caffè, le ricette, il mondo del barista, le aziende del caffè, il mondo del caffè, la storia e i consumi, i libri antichi e infine il caffè dei bambini: queste le 10 sezioni tematiche che dividono e ordinano i volumi. Ma non solo libri si trovano all'interno di questo spazio: è presente anche l'archivio storico di Gruppo Cimbali con oltre 15.000 documenti relativi al mondo caffè (manifesti pubblicitari, fotografie storiche, cataloghi prodotti, brevetti) oltre a una raccolta di disegni tecnici storici che illustra la storia dei brand del Gruppo, La Cimbali e FAEMA.



Il raffinato interno della Biblioteca inaugurata da Gruppo Cimbali a Binasco.

www.mumac.it

QUESTO SPAZIO, di rilevante importanza storica e culturale per il settore, rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Gruppo Cimbali nel mantenere e diffondere la conoscenza del caffè e ribadisce il ruolo di MUMAC che con il suo spazio espositivo, la Mumac Academy e oggi la Mumac Library, è un riferimento imprescindibile nel settore del caffè a livello internazionale.



Medith

Studio Grafico e Web Design



Sito internet da aggiornare?

Progettazione, Sviluppo e Assistenza
Responsive Web Site
Il sito web che si adatta ad ogni schermo

P.zza Gramsci, 8 - Binasco - 02 39 43 37 05
www.medith.it - info@medith.it

Trasporto in paese. Il Comune ha messo a disposizione il servizio gratuito con sette fermate per raggiungere in autobus il centro

Si parte sulla nuova navetta

«Finalmente non più solo destinazione cimitero», ha commentato il Sindaco

Il percorso con le sette fermate distribuite sul territorio comunale di Binasco per il nuovo servizio navetta interno, che è una specie di "ATM binaschino".

Viabilità. Costerà due milioni di euro Rotonda, strappato l'impegno per la sospirata realizzazione

BINASCO

Potrà finalmente cominciare la costruzione della tanto attesa rotonda da due milioni di euro davanti al casello dell'Autostrada A7 di Binasco: i Comuni di Binasco, Noviglio, Zibido San Giacomo, Lacchiarella e Rosate, infatti, hanno ottenuto il parere favorevole definitivo finalizzato alla realizzazione dell'infrastruttura che dovrebbe risolvere gli intasamenti nelle ore di punta per chi percorre la Strada Provinciale 30

Binasco-Vermezzo. «Si è appena concluso presso gli uffici di Città metropolitana il tavolo congiunto tra i Comuni interessati, Milano Serravalle e il Vicesindaco Arianna Censi», ha scritto Riccardo Benvegnù sul suo profilo Facebook il 15 dicembre scorso. «Con grande soddisfazione abbiamo finalmente trovato condivisione e sintesi su un progetto di rotonda non invasivo, da realizzarsi sull'attuale sedime stradale, il cui iter realizzativo partirà in tempi brevi con le adeguate coperture finanziarie».



I due Sindaci Riccardo Benvegnù (Binasco) e Nadia Verduci (Noviglio) durante l'esame del progetto della rotonda.

BINASCO

Dovete andare in posta, in banca, in farmacia? Dovete andare a fare la spesa? Abitate fuori mano, magari piove, nevicata e avete qualche difficoltà a muovervi? A Binasco è stata attivata la Navetta Comunale, un servizio gratuito messo a disposizione del Comune di Binasco per i cittadini.

IL MARTEDÌ, giovedì e sabato l'autobus è a disposizione con questo nuovo servizio che consente ai cittadini di spostarsi agevolmente all'interno del paese per espletare qualsiasi necessità. È stato elaborato un percorso con sette fermate disseminate su tutto il territorio comunale con i relativi orari, che sono i seguenti:

Il servizio è attivo nelle giornate di martedì, giovedì e sabato



ORARIO ANDATA DAL CAPOLINEA VIA FERMI
1) Via Fermi 2 – martedì e giovedì ore 9,30 – Sabato ore 9,00;
2) Via Ferrari 8 – martedì e giovedì ore 9,32 – Sabato ore 9,02;
3) Via Marconi 29 – martedì e giovedì ore 9,34 – Sabato ore 9,04;
4) Via Foscolo / Scuole – martedì e giovedì ore 9,36 – Sabato ore 9,06;
5) Via dei Mille 12 – martedì e giovedì ore 9,37 – Sabato ore 9,07;
6) Via Matteotti / ACI – martedì e giovedì ore 9,42 – Sabato ore 9,12;
7) Via Dante – martedì e giovedì ore 9,45 – Sabato ore 9,15.

ORARIO RIENTRO DAL CAPOLINEA VIADANTE
Martedì e giovedì ore 10,20 e 11,35 – Sabato ore 9,50 e 11,35.

«FINALMENTE non più solo destinazione cimitero», è stato il commento del Sindaco Riccardo Benvegnù al varo del servizio. «si tratta di un nuovo servizio che avvicina le periferie al centro, pensato per chi ha maggiori problemi di mobilità, ottimizzando le risorse che "abbiamo in casa"».

Lavoro. Il servizio proposto dal Comune di Binasco è gestito dall'Associazione "Le Torri" Appuntamento al lunedì in Castello Visconteo con lo Sportello

BINASCO

Lo Sportello Lavoro, questo sconosciuto. Come si struttura il ser-

vizio? Lo Sportello è aperto il lunedì mattina dalle 9,00 alle 12,00 al Castello Visconteo di Binasco ed è gestito dall'Associazione "Le Torri", partner

delle ACLI di Pavia, la quale gestisce sia gli sportelli giovani del Comune pavese e sia lo Sportello Lavoro del distretto socio-sanitario di Certosa di Pavia. «Abbiamo iniziato da alcuni mesi e c'è stata una certa risposta», spiega il vice Sindaco Daniela Fabbri, «adesso vogliamo implementare il servizio con alcune migliorie perché ci siamo resi conto che funziona e le persone arrivano anche da fuori comune ma, purtroppo e il servizio è

riservato solo ai residenti».

«UNO DEI PIÙ grandi problemi di chi cerca un impiego è che non sa da che parte cominciare», continua, «pertanto ci è sembrato giusto proporre questo servizio che è prima di tutto un orientamento per le due fasce di età Over 30 e Under 30 ma non solo: ai giovani trasmettono anche una newsletter con le proposte e le informazioni su stage e tirocini».

Solidarietà. Il veicolo servirà per il trasporto di disabili e anziani binaschini "Quattro ruote per Binasco": il dono del Rotary al paese

BINASCO

Il Rotary Club Binasco dona un'autovettura per il trasporto di disabili e anziani del territorio binaschino presso i presidi ospedalieri

DOMENICA 9 OTTOBRE è avvenuto l'atto conclusivo di uno dei più importanti Service del Rotary Club Binasco, la consegna di un'autovettura al Comune di Binasco.

Il mezzo di trasporto sarà utilizzato per accompagnare gli anziani e i disabili del territorio binaschino presso i presidi ospedalieri per effettuare visite mediche e controlli vari, ma servirà anche per aiutare i soggetti più fragili nello svolgimento di varie commissioni. La realizzazione di questo



Service è stato reso possibile grazie alla collaborazione dei due Rotary Club gemelli, quello francese Maison-Alfort e quello tedesco Muehldorf-Waldkraiburg.

Alla cerimonia, avvenuta nella piazza di Binasco antistante il Castello Visconteo, erano presenti tutti i soci del Club e soprattutto Alessandro Nicolai (presidente uscente)

e Andrea Ferrari (presidente in carica) che hanno consegnato nelle mani del Sindaco di Binasco, Riccardo Benvegnù, le chiavi dell'autovettura.

Il momento della consegna delle chiavi del veicolo nelle mani del primo cittadino Riccardo Benvegnù da parte del Rotary di Binasco, avvenuta domenica 9 ottobre al Castello Visconteo.

<https://www.facebook.com/rotarybinasco>

Macelleria • Salumeria
Gastronomia • Rosticceria

Il Salumiere

Salumi
senza glutine e
senza derivati
del latte

Via G. Matteotti, 105 • BINASCO
Telefono 02 9055325

Francesca Follie di Moda

f Follie di Moda Besate
SEGUICI

VI ASPETTIAMO A GENNAIO PER I SALDI!

francesca.bordogna@hotmail.it

Abbigliamento
Donna • Uomo • Intimo
Via 4 Novembre, 8
20080 Besate (MI)
Tel. 02 9050297
Chiuso lunedì pomeriggio

A tutte le nostre Clienti
i migliori Auguri di Buone Feste
e Felice Anno Nuovo!



Elezioni 2017. Il primo cittadino ha deciso di mettersi a disposizione del suo gruppo politico per la corsa alle prossime elezioni

Riccardo Benvegnù: «Mi ricandido»

«Credo di vivere questa esperienza come servizio al mio paese: nutro un grande affetto verso Binasco»



BINASCO

«Sono passati cinque anni e quasi non ce ne siamo accorti ma è arrivato il momento di rispondere alla domanda che tanti mi fanno attualmente e la risposta è: sì, dopo attenta riflessione, è prevalso un senso di passione e di re-

sponsabilità».

Il Sindaco di Binasco Riccardo Benvegnù (foto) ha sciolto le riserve e si mette nuovamente a disposizione del gruppo politico che nel 2012 l'ha portato alla vittoria per ritentare a sfidare l'esito delle urne e soprattutto il giudizio dei binaschini, dopo il primo mandato.

«NON HO DUBBI nel ritenere che "Binasco Più" sarebbe stata sicuramente in grado di esprimere alternative all'altezza della situazione ma intendo mettermi a disposizione offrendo la mia candidatura come conseguenza di una scelta puramente personale», continua il primo cittadino. «Questa decisione è evidentemente condivisa almeno da parte del gruppo che sta am-

ministrando. L'intenzione nostra sarebbe quella di ripresentare questo assetto di governo: ci potrà essere qualcuno che entra e qualcun altro che esce, secondo una naturale e fisiologica staffetta, ma come sempre la squadra degli amministratori sarebbe opportuno si costruisse in base a chi sarà eletto».

«IN PRIMO LUOGO le elezioni bisogna vincerle e secondo bisogna guardare anche all'esterno, alla ricerca di nuovi contenuti e risorse», è il pensiero di Benvegnù.

«Il gruppo su cui appoggia questa decisione è quello che ha maturato i primi cinque anni di esperienza e vuole continuare: siamo coesi, leali e compatti e l'abbiamo dimostrato in ogni circostanza».

IL SINDACO RITIENE che in questo momento è ancora presto per tracciare un bilancio sul primo mandato perché «manca ancora qualche tassello. Ma sono pienamente soddisfatto», prosegue, «sono pochi i punti del programma rimasti in sospeso. In ogni caso questa mia "rivelazione" sulla decisione di ricandidarmi nasce in tutta sincerità per rispondere alla



Il Castello Visconteo.

stessa domanda che in tantissimi mi stanno facendo. L'intenzione è rimettersi a disposizione perché io credo di vivere questa esperienza come servizio al mio paese: nutro un grande affetto verso Binasco e un grande orgoglio. Il nostro è un paese speciale ma chiaramente parlo da "innamorato" di questa città. In ultimo vorrei, con un eventuale secondo mandato, risolvere alcune situazioni rimaste in sospeso per le quali cinque anni di mandato non sono sufficienti. Quindi, la volontà di proseguire c'è e non mancherà».

Impegno sociale. Il progetto "Safety & Fun" alle superiori I giovani e l'alcol: un binomio che non piace

BINASCO

Nei giorni 20 e 22 ottobre 2016, il Rotaract Club Binasco ha portato il progetto Safety & Fun presso le scuole superiori di Corsico (MI); coinvolgendo gli studenti delle sette classi del Liceo statale G.B. Vico, i soci del Club appartenente al Distretto 2050, hanno cercato di spiegare tramite l'ausilio degli occhiali simulanti lo stato alcolemico di varie gradazioni e tutti i pericoli della guida in stato di ebbrezza. I ragazzi si sono rivelati entusiasti dell'approccio e dell'attività rivolta a sensibilizzare su un tema potenzialmente molto pericoloso.

CHE COS'È Safety & Fun? Safety & Fun è un'idea nata nel 2014 grazie ai ragazzi del Rotaract Club Binasco, volta a sensibilizzare il pubblico sul problema dell'abuso di alcool tra i giovani e sulle conseguenze che possono scaturire da questo grave comportamento, soprattutto se associato alla guida.

IL PROGETTO Safety & Fun ha un solo e unico obiettivo: far comprendere ai giovani in modo chiaro i ri-

schii per la salute derivanti dall'assunzione di sostanze alcoliche e quanto sia pericoloso, per sé e per gli altri, mettersi alla guida in stato di ebbrezza.

SAFETY & FUN non si ferma solo alla sensibilizzazione



A destra un'immagine dell'edizione 2016 di "Safety & Fun"; sopra quella svolta a Binasco nel marzo 2015 davanti al Castello.

del problema dell'abuso di alcool, ma va oltre. Elemento distintivo del progetto ideato dal Rotaract Club Binasco è il coinvolgimento diretto del pubblico in attività dimostrative atte a simulare gli effetti dell'assunzione di alcool sulle facoltà cognitive e percettive del corpo umano. In che modo? Grazie a degli speciali occhiali deformanti, che riproducono in maniera fedele le alterazioni delle capacità

Il Rotaract Club Binasco porta il suo Service sulla prevenzione alla guida in stato di ebbrezza tra i liceali della provincia di Milano

visive e delle percezioni sensoriali simulando lo stato di ebbrezza. Il pubblico sarà quindi invitato ad indossare questi occhiali speciali e a cimentarsi in percorsi a ostacoli ed esercizi motori (per esempio calciare un pallone in porta) apparentemente molto facili e divertenti ma



che, in condizioni di ebbrezza, possono risultare ardui, se non impossibili, da compiere.

SAFETY & FUN si pone quindi come un modo divertente ed alternativo per educare e sensibilizzare i giovani, spiegando loro in maniera pratica tutte le implicazioni negative dell'abuso di alcool e della guida in stato di ebbrezza.

Avvocato Zambonin. La rubrica mensile riservata ai temi legali Divorzio o separazione: a chi va la casa? Le norme tutelano "l'habitat" dei figli della famiglia

BINASCO

Il nostro ordinamento prevede che, a prescindere dalla proprietà dell'immobile, in sede di separazione o di divorzio la casa familiare può essere assegnata al coniuge presso cui convivano i figli minori o maggiorenni ma non economicamente autosufficienti e comporta la facoltà dell'assegnatario di abitare l'immobile con i figli in via esclusiva, senza dover corrispondere alcun canone o indennità di occupazione al suo proprietario (ex marito, ex suoceri, ecc.).

L'ASSEGNAZIONE della casa familiare è un istituto diretto a garantire il prememente interesse dei figli minori o non autosufficienti alla conservazione dell'ambiente nel quale si è svolta la vita della famiglia, anche dopo il venir meno della coabitazione tra i genitori. Ed infatti, sia in sede di separazione che di divorzio è consentito al giudice assegnare l'abitazione al coniuge non titolare di un diritto di godimento (reale o personale) sull'immobile, solo se a lui risultino affidati figli minori, ovvero con lui risultino conviventi figli maggio-



L'Avv. Francesca Zambonin.

renni non autosufficienti. Tale ragione di protezione, che tutela l'interesse dei figli a permanere nell'ambiente domestico in cui sono cresciuti, non è configurabile, invece, in presenza di figli economicamente autosufficienti, sebbene ancora conviventi, verso i quali non sussiste, proprio in ragione della loro acquisita autonomia ed indipendenza economica, esigenza alcuna di speciale protezione. L'assegnazione della casa familiare al coniuge presso il quale abiteranno in via preparante i figli, quindi, risponde all'esigenza di tutela degli interessi dei figli, con particolare riferimento alla conservazione del loro "habitat" domestico, inteso come cen-

tro della vita e degli affetti dei medesimi, con la conseguenza che detta assegnazione non ha più ragion d'essere soltanto se, per vicende sopravvenute, la casa non sia più idonea a svolgere tale essenziale funzione.

Come per tutti i provvedimenti conseguenti alla pronuncia di separazione o di divorzio e, quindi, anche per il provvedimento di assegnazione della casa familiare, vale il principio della modificabilità per fatti sopravvenuti.

IL PROVVEDIMENTO di assegnazione, pertanto, può essere messo in discussione tra i coniugi, nelle forme del procedimento di revisione, attraverso la richiesta di revoca per il sopravvenuto venir meno dei presupposti che ne avevano giustificato l'emissione, ossia l'affidamento dei figli minori o la convivenza con figli maggiorenni non economicamente autosufficienti, posto che, si ribadisce, finalità dell'assegnazione è quella di garantire ai figli stessi il mantenimento del loro habitat domestico.

www.avvocato-zambonin.it

Riconoscimenti. Incarnano i valori Benemerenze cittadine 2016 a Gatti, Frigerio e Celestino

BINASCO

Il Consiglio comunale convocato lo scorso 28 novembre, proseguendo nel tradizionale conferimento delle "Benemerenze Civiche" introdotte da alcuni anni, ha individuato i tre soggetti che incarnano perfetta-

mente i requisiti e i valori per i quali il Comune di Binasco ha istituito questo importante riconoscimento: pertanto l'Amministrazione comunale conferirà gli attestati di Civiche Benemerenze a Maria Augusta Gatti, Stefano Luigi Frigerio e Gerardo Giuseppe Celestino.

Beata Veronica A gennaio la presentazione del nuovo libro

BINASCO

Si svolgerà a gennaio la presentazione della nuova opera sulla Beata Veronica, realizzata dall'Associazione "Beatrice di Tenda", un volume frutto di uno studio internazionale sulla religiosa binaschina.



FUNCTIONAL TRAINING
CROSS BUILDING
FITNESS
BODY BUILDING
PERSONAL TRAINER

ORARIO APERTURA:
LUN-VEN: 10,00 - 22,00
SAB: 10,00 - 12,30

GYM DAVID
Strada Statale dei Giovi, 39
BINASCO (MI) - Telefono: 02 9055173 • E-mail: gymdavid@tiscali.it



Palestra GYM DAVID

ZANOLINI

Nuovo orario
continuato:

7,00-19,30

*Il buon pane
è sempre il Re
della tavola*



**SE CERCHI OGNI GIORNO
DI VIVERE CON GIOIA
LA BELLEZZA DELLA VITA,
ALLORA PER TE
OGNI GIORNO È NATALE.**

TANTI AUGURI



**PANETTERIA • PASTICCERIA
CAFFETTERIA • GELATERIA**

PRODUZIONE
PROPRIA

- *Pane con lievito madre*
- *Pane al Kamut e al farro*
- *Pasticceria fresca*
- *Ravioli, gnocchi, grissini*

Via Giacomo Matteotti, 139 - BINASCO - Tel. 02 9055382



G U A R D I A N
SECURITY SERVICE

Via San Luigi Gonzaga, 12 - 20086 Motta Visconti (MI)

**VIGILANZA
PRIVATA**
Cell. 392 1179480



Promo del mese: **SCONTO DEL 30%**
Chiamaci per un preventivo

Studio Tecnico e Servizi Immobiliari

**Geometra
PAOLO
SCOTTI**



Via G. Borgomaneri, 39 - Motta Visconti (MI)
Telefono 02 84172633
E-mail: paolo.geotechstudio@gmail.com
PEC: paolo.scotti1@geopec.it

Paflex

**Zanzariere, tapparelle, veneziane, tende da sole,
serramenti... Da più di 30 anni al vostro servizio.**

Contattateci per un preventivo gratuito. I nostri tecnici saranno a vostra disposizione per trovare la migliore soluzione alle vostre esigenze.



Paflex

Paflex s.r.l.
Via G. Garibaldi n. 23
20082 Binasco (MI)

Tel. 02.905.24.97
Fax 02.905.36.58

info@paflex.it

www.paflex.it

Fabbriche in crisi. Lo stabilimento nato nel 1969 era in difficoltà da anni: a settembre si sono licenziati gli ultimi lavoratori Un'altra azienda che sparisce: la "Viscontea"

Niente stipendio da febbraio e liquidazioni congelate: anche il capannone in via Mulini pignorato dalla banca

MOTTA VISCONTI

In un paio di video promozionali che sopravvivono su Youtube, uno risalente al 2009 e uno al 2012, Paolo Bontempi, titolare dell'azienda "Metallurgica Viscontea" con due stabilimenti a Motta Visconti spiegava l'attività dell'impresa nata nel 1969 e cresciuta come «centro di servizi siderurgici: acquistiamo coils di acciaio da tutto il mondo e li trasformiamo tagliandoli in lastre o in nastri più piccoli». Nel tempo l'azienda si è trasformata a livello tecnologico e organizzativo, «introducendo il sistema informatico SAP che ci ha permesso di creare una comunicazione integrata, con un gruppo di lavoro vincente: prima, infatti, c'era il classico imprenditore che voleva più o meno fare tutto lui e dove le idee erano bandite. Oggi le idee sono assolutamente promosse e incentivate e la squadra è costituita da ragazzi che sono tutti responsabili di funzione veri e propri, con responsabilità e doveri ben determinati. L'obiettivo comune è non fare prevalere gli individualismi, cosa che prima era abbastanza impossibile», concludeva Bontempi davanti alle telecamere.

APPENA QUATTRO anni dopo, qualcosa si deve essere inceppato nel nuovo corso che prometteva una spirata svolta ed oggi, di fatto, l'azienda ha praticamente cessato di esistere. Ai pochi committenti rimasti - operativi in settori dei più disparati, dagli elettrodomestici all'automotive - non è rimasta altra scelta che affidarsi a imprese concorrenti fornitrici di lamiera di acciaio carbonio che la "Viscontea" lavorava da de-

Un'altra "vittima eccellente" in un paese dove ormai non si produce quasi più niente anche perché l'area artigianale per ora non c'è

cenni, fino a vent'anni fa dando lavoro ad una trentina di persone, ridotte gradualmente alle 14 che componevano l'organico aziendale fino a prima dell'estate (10 operai e 4 impiegati, tutti di Motta Visconti).

E COSÌ ALL'INTERNO del capannone di via Mulini, da agosto privo di energia elettrica e ancor prima senza metano, giacciono le macchine utensili in un silenzio irreale, rotto dal ticchettio della pioggia che penetra da alcuni fessura del tetto ammalorato in eternit, almeno secondo quanto riferito da alcuni dei dipendenti che sono rimasti senza busta paga ormai da molti mesi.

«L'ULTIMO STIPENDIO ce l'hanno pagato a febbraio ma noi operai abbiamo lavorato fino ad agosto: per quanto ci riguarda, abbiamo fatto un'ingiunzione per i mancati pagamenti cessando di andare al lavoro da prima delle ferie, mentre gli impiegati hanno proseguito fino a due settimane fa, poi sono rimasti a casa pure loro», spiegano alcuni lavoratori della "Viscontea". «Erano due anni che si faceva fatica a portare a casa lo stipendio e solo quest'anno l'azienda ha richiesto la cassa integrazione, col supporto



di Assolombarda e del sindacato (CGIL di Abbiategrasso) ma il titolare signor Paolo Bontempi malgrado abbia firmato l'accordo che prevedeva il pagamento anticipato di essa da parte dell'azienda, ancora non è stato in grado di onorarlo. Ci mancano, infatti, otto mesi più la liquidazione perché, nel frattempo, ci siamo licenziati tutti, impiegati inclusi: del resto non avevamo alternativa e, dopo tre mesi di mancati salari, la legge dice che ci si può licenziare per giusta causa. Solo in questo



L'insegna di vetro all'ingresso della "Viscontea" in via Mulini dopo essere stata distrutta questa estate. Sopra due immagini: in alto dal video di Youtube e a destra dal sito di aste giudiziarie.

modo possiamo accedere agli ammortizzatori sociali e al sussidio di disoccupazione. Cosa avremmo dovuto fare? Perdere altro tempo?».

MENTRE NELLA vicina "ThyssenKrupp" ancora si lavorano i nastri di metallo impiegando decine di dipendenti (benché con macchine utensili e modalità diverse), nei due stabilimenti della "Viscontea", quello vecchio in via Risorgimento e quello nuovo in via Mulini da 4000 mq costruito nel 1975, non c'è più nessuno, nemmeno negli uffici. «Nel capannone di via Mulini abbiamo lavorato per anni al freddo, ma almeno gli stipendi li portavamo a casa», affermano gli operai, «anche se si trattava di un edificio con diverse problematiche che alcuni di noi hanno segnalato da tempo al Comune di Motta Visconti, ovvero le coperture in eternit non più integre e le modalità di smaltimento dell'olio esausto», criticità che potrebbero rendere meno appetibile l'acquisto del capannone che è stato nel frattempo pignorato dalla banca (Unicredit) e messo in vendita per 2 milioni e 21 mila euro, già scontato del 15%.

CHE LA "VISCONTEA" non fosse in buona salute se ne erano già accorti in molti e i lavoratori ricordano che in passato l'azienda aveva preso contatti con la "Ticino Lamiera", ma inutilmente. «Anche la PMT aveva richiesto il capannone di via Risorgimento da riconvertire come stazione dei pullman ma l'azienda non volle saperne. A questo punto la cosa più logica sarebbe dichiarare fallimento, anche per sbloccare una serie di situazioni che ci vedono parte in causa: tutti noi operai (con l'esclusione degli impiegati) siamo supportati dai sindacati e dobbiamo percepire robuste liquidazioni maturate dopo decenni di lavoro, senza contare gli stipendi che mancano e la cassa integrazione che si fa attendere».

INSOMMA, SEMBRANO lontani i tempi in cui l'azienda della famiglia Bontempi arrivava a fatturare decine di milioni di euro all'anno, prima di sparire dalla scena: a beneficiare della sua crisi è stata, in parte, la Eurolamiere di Vernate, che ha raccolto diverse commesse ma non il personale che è rimasto a casa. «Da noi non c'era più materiale da lavorare», spie-

e noi perdiamo il lavoro, a nostro avviso, per incapacità gestionale», è il pensiero dei lavoratori che accusano apertamente la dirigenza della "Viscontea" di aver rovinato una delle ultime realtà produttive di Motta Visconti, «ma ci domandiamo altresì quando l'Amministrazione comunale, questa come quelle precedenti, avrà mai interesse ad abbozzare un piano industria-

OPIFICIO INDUSTRIALE, MOTTA VISCONTI

2.378.717 €
-15%BASE D'ASTA:
2.021.000 €
INDIRIZZO:
del Molini
20086 MOTTA VISCONTI (MI)
ALLEGATI:
PERIODO FOTO AVVISO D.L.
COME PARTECIPARE
PRENOTA LA VISITA
CHIAMA 0382304873

gano gli operai che purtroppo stanno vivendo sulla loro pelle la più pesante deindustrializzazione che colpisce l'Italia dal dopoguerra ad oggi, e sanno che difficilmente potranno ricollocarsi sul mercato del lavoro mantenendo competenze e retribuzioni equivalenti.

«L'UMORE NON È dei migliori: uno fra noi che sta lavorando ha trovato un impiego con contratto rinnovato settimanalmente. Un altro è stato assunto a Casarile con contratto trimestrale, ma entrambi in altri settori, ovvero quello che si trova in giro».

«La nostra azienda era florida

le o artigianale per il nostro paese, oltre a pensare alle sagre e alle feste in piazza che danno lavoro per un paio di giorni soltanto alle attività commerciali e basta. E così, nel disinteresse generale, un'altra azienda storica è andata a ramengo. Facendo due conti, alla ThyssenKrupp ci sono ancora una sessantina di dipendenti, poi c'è il Comune di Motta che dà lavoro ad una cinquantina di dipendenti, ed è quindi la seconda "azienda" del paese. Siamo destinati a convivere con un cimitero di aree dismesse? A Casorate sono state fatte scelte diverse, a Calvignasco pure. E i frutti si vedono».

Ringraziamento. Il bene del volontariato Le nostre "api operose" della Croce Azzurra

MOTTA VISCONTI

«A volte è facile dare tutto per scontato», pensare che tutto ci è dovuto solo perché esistiamo. Non è proprio così. Il lavoro svolto dalla Croce Azzurra - Sezione di Motta Visconti, guidata dalla gentile e precisa Agata Andreoni e dai Volontari, ci fa apprendere un lato della realtà che forse non tutti conoscono.

OGNI GIORNO, i Volontari, su indicazione di Agata, come api operose, partono dalla Sede di Motta Visconti per accompagnare gli ammalati, gli anziani e coloro che han-

no necessità mediche e di sostegno, presso gli Ospedali, le Case di Cura, i Laboratori Diagnostici, ecc. Essi conoscono le strade delle grandi Città a menadito, ti accompagnano con dedizione e disponibilità all'ascolto, una parola di conforto e due risate aiutano a "non pensare" e in un batter d'occhio ti ritrovi a destinazione più sollevato dai pensieri. Gente comune, semplice, che dedica buona parte del suo prezioso tempo al prossimo.

GRAZIE AGATA, grazie Volontari della Croce Azzurra di Motta per il Vostro grande senso di umanità! T.D.



CAPODANNO AL RIVER...

Antipasti misti della casa

Risotto ai gamberi e salmone con bollicine di Franciacorta

Rinfrescante al limone

Tortelli con tartufo e stracchino all'antica su fondente di riso rosso perle di cioccolato bianco liquido e zafferano

Filetto di manzo in salsa di radicchio e Amarone

Contorni di stagione

Bevande incluse

Panettone con spuma di mascarpone

Brindisi di mezzanotte

A seguire cotechino e lenticchie

Prezzo euro 50,00 - bambini euro 20,00

Info e prenotazioni:

0290000963 - 3375003009

MOTTA VISCONTI

VIA G. MATTEOTTI, 67
CHIUSO LUNEDÌ SERA

BEAUTIFUL
BEAUTIFUL BABY DI PAMPURI ELEONORA
ABBIGLIAMENTO BIMBI DELLE MIGLIORI MARCHE
DA 0 A 16 ANNI
BABY
Via G. Borgomaneri, 21 - 20086 Motta Visconti (MI)
Tel. 02.90001515

Fabbriche in crisi / 2. Attività produttive che cedono il passo alle aree dismesse e lottizzazioni residenziali al palo: un quadro desolante

La luce in fondo al tunnel è ancora lontana

Per il Sindaco De Giuli «Motta Visconti non è un'eccezione, ogni paese ha il suo cimitero industriale»

MOTTA VISCONTI

Da che parte iniziare a descrivere il quadro di desolazione che si coglie girando per il paese, dal punto di vista del patrimonio immobiliare, sia residenziale che produttivo? Intanto un dato che fa riflettere: nessuna delle villette sorte in via San Giovanni sull'area che fu della Sgea è ancora stata venduta. Proprio quelle dimore - anche di un certo pregio - che hanno finanziato il rifacimento del sagrato.

«E' TUTTO FERMO e ci sono un sacco di case in vendita: quelle dell'Immobiliare "Viscontea" per l'appunto sono ancora tutte invendute. Ma non è facile piazzare abitazioni che viaggiano sui 300mila euro», dice il Sindaco Primino De Giuli, «bisognerebbe almeno finirle per renderle più accattivanti verso i compratori, presentarle in modo diverso. Comunque c'è un'offerta enorme e poca domanda e se non scendo-



no un po' i prezzi, la vedo dura che il mercato immobiliare si rimetta in moto».

"VISCONTEA" riporta alla memoria anche la fabbrica in via Mulini che ultimamente ha chiuso i battenti: «Era una situazione piuttosto pesante già da molto tempo e adesso la banca che vantava il credito ha pignorato il capannone», prosegue il primo cittadino, «eppure l'azienda non è ancora formalmente



«Il problema delle aree dismesse è che non se le prende più nessuno, e se un tempo i Piani Integrati di Intervento potevano avere un senso incentivante, oggi non bastano più»

Due dei più ingombranti ed irrisolti problemi per il centro cittadino mottese: a sinistra la vecchia scuola elementare in piazza San Rocco e sotto l'ex stabilimento CAGI.

bunale ma sono andate tutte deserte inclusa l'ultima che era di circa 650mila euro», continua il primo cittadino.

«ADESSO CISIAMO trovati col curatore fallimentare l'avv. Portinaro, e i nostri avvocati Bonelli e Andena e abbiamo stabilito di effettuare ancora due aste al ribasso, la prima a 609mila e la seconda da 487mila. Se anche queste aste dovessero andare buche, penso che si concluderà con un'asta ad offerta libera. Il rischio è quello di rimetterci dei soldi perché ricordo a tutti che avremmo dovuto portare a casa 170 metri quadrati di spazi pubblici e 70mila euro dall'impresa che è fallita. Per cui nel momento che vengono ridotte le basi d'asta, in proporzione si riducono anche le nostre aspettative di introito. Ad offerta libera non è escluso che la vecchia scuola elementare di piazza San Rocco possa essere bandita da 200mila euro come base d'asta. Insomma, vedremo».

Area 30. Ma i cittadini vanno spediti... Un Velok sotto al campanile? «Gli automobilisti accelerano se vedono il semaforo verde»

MOTTA VISCONTI

La complessa vicenda del sagrato è finita, almeno per ora: «Si è svolta l'installazione dell'impianto dell'illuminazione, per illuminare entro Natale la chiesa e lo slargo come era stato stabilito», afferma Primino De Giuli. «Abbiamo già ordinato anche l'arredo urbano che consta di una fioriera triangolare da mettere davanti alla parte civica della piazza (il quadrato in corrispondenza della gioielleria Tesa, n.d.r.), poi una fioriera tonda che andrà a separare la parte civica dalla parte sacra. Nella parte civica verrà installato il totem rettangolare col display per pubblicare in tempo reale tutte le informazioni di servizio che possano essere utili ai cittadini, ad esempio la scadenza della TARI. C'è un sacco di gente che si è dimenticata di pagare la seconda rata».

IL COMUNE posizionerà anche alcuni cestini, vari posacenere e 9 sfere di granito fissate a terra che deli-

miteranno ciò che attualmente fanno i cavalletti arancioni.

QUANTO ALLA viabilità, per il momento il discorso è congelato. «Si possono individuare soluzioni alternative ma servono studi concreti», dice il Sindaco. «Inoltre la Provincia non ha approvato la strettoia di via Mulini perché tiene buoni i percorsi de facto che i pullman percorrono da sempre, ma per tutte le richieste nuove esigenze delle verifiche sul campo e se le strade non sono sufficientemente larghe, dice di no. Prima di questa primavera elaboreremo un progetto diverso».

«FACCIO PRESENTE ai cittadini che la zona a 30 chilometri l'ora in via Soriani non viene rispettata, per cui metteremo una colonnina tipo Velok dove c'è il campanile per far rallentare», conclude De Giuli. «Io volevo investire il senso per questo motivo: quando un automobilista arriva da Sant'Anna e vede il semaforo verde, tende ad accelerare. E' vero che finora non sia successo nulla, dicono...».

fallita, anche se in queste condizioni è impensabile un ritorno sul mercato. Se non sbaglia anche l'altro capannone in via Risorgimento, che era oggetto di un PII che forse avrebbe rappresentato un'ancora di salvataggio, è a disposizione di un secondo istituto bancario».

SI INGROSSA la fila dei cimiteri industriali in giro per Motta dove un tempo i concittadini lavoravano ed oggi non c'è più nulla: come la Friggi, la Grafiche Tognoli e soprattutto lei, la "madre di tutte le aree dismesse mottesse": la CAGI Maglierie. «Incontrai i fratelli Giudici appena dopo il mio insediamento», afferma il Sindaco, «con l'intenzione di riprendere in mano le sorti del Piano Cagi, un'operazione elaborata dalla precedente Amministrazione che, a mio avviso, era troppo complessa soltanto da immaginare: certo, è stata concepita quando il mercato era ancora florido, ma ci sarebbero voluti 30-40 milioni di euro per demolire, bonificare e costruire tutti quegli appartamenti con box e negozi. Il problema delle aree dismesse è che non se le prende più nessuno, e se allora i Piani Integrati potevano avere un senso incentivante, oggi non bastano più».

PERTANTO, IL RAMO immobiliare della famiglia Giu-

dici che si è tenuto i muri della CAGI di Motta, aveva a suo tempo comunicato al Sindaco De Giuli un'offerta plausibile per vendere tutto il comparto, corrispondente a circa 1,3 milioni di euro. «L'Immobiliare Marcellina, che appartiene sempre agli ex proprietari della CAGI, ha cercato di piazzare sul mercato la fabbrica in piazza Garibaldi: non è affatto vero che se ne sono disinteressati», prosegue il Sindaco.

«La parte degli uffici, del resto, è buona e sostanzialmente nuova, mentre quella dei capannoni necessiterebbe di bonifiche all'eternit, quantificabili in diverse centinaia di migliaia di euro di costi e pure di cappotti per coibentare le pareti. Anche l'anno scorso mi sono sentito coi proprietari in quanto si era fatto vivo un investitore interessato, ma trovando la famiglia nell'impossibilità di instaurare una trattativa, ha rinunciato».

ALLE FABBRICHE dismesse ci attacchiamo il Palasìon, che è sempre in fondo alla via Roma col suo carico di affascinanti leggende ma senza alcun compratore e la storia infinita della vecchia scuola elementare di piazza San Rocco che macina un insuccesso dietro l'altro nelle aste fallimentari: «E' stata fatta anche la quarta asta col fabbricato posto in vendita dal tri-

Buone Feste Un Natale di armonia

MOTTA VISCONTI

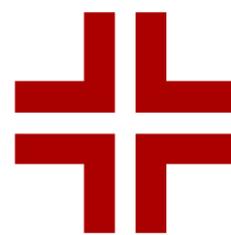
L'Amministrazione comunale di Motta Visconti rivolge a tutti i propri concittadini e ai lettori di "Punto di Vista" i migliori auguri di buone feste. Con l'occasione ringrazia i commercianti e le aziende del territorio che si sono prestate, come di consueto, per finanziare l'allestimento delle luminarie per la gioia di grandi e piccini.

Luca Ravera A gennaio la festa per il campione

MOTTA VISCONTI

Si svolgeranno venerdì 13 gennaio 2017 i festeggiamenti per il pluridecorato atleta mottese Luca Ravera, a cura dell'Amministrazione comunale di Motta Visconti.

POLIAMBULATORIO



**Centro
Medico
Ticino S.r.l.**

CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA

Direttore Sanitario Dr.ssa L. Bonizzoni

Via P. Togliatti, 53
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

E-mail: dott_maggi.a@libero.it

Per informazioni: tel./fax 02 90000276
da lunedì a venerdì
ore 9,00 / 12,00 - 14,00 / 19,00
Sabato 9,00 / 12,00

Autorizzazione Sanitaria n. 104692
ASL di Milano del 29/11/2004

...DA 25 ANNI PRESENTI NEL TERRITORIO
PENSANDO SEMPRE
AL FUTURO...

Vi aspettiamo per ogni vostra
esigenza assicurativa.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione
MAA NUOVA MAA



Elena Buratti e Pier Giovanni Soriani

MOTTA VISCONTI • Via Gigi Borgomaneri, 16/18
Tel. 02 90001456 • Cell. 347 4340946 - 335 6155616
E-mail: assicurazionisoriani@gmail.com

ABBIATEGRASSO • Assicurazioni Mordacci - Galleria Europa, 4
Tel. 02 94967341 • E-mail: info@assicurazionimordacci.it

Obiettivo lavoro. Cambia pelle una delle professioni più note che ha accompagnato la rinascita dell'Italia nel dopoguerra

Tenetevi forte, sta per nascere il "supergeometra"

Passaggio obbligato entro il 2020: Marco Caserio, docente di bioarchitettura della Fondazione Green, ci spiega perché

MOTTA VISCONTI

Nel quadro delle innovazioni che interessano il sistema di istruzione e formazione superiore regionale, nazionale, europeo, si inseriscono anche i nuovi Percorsi Tecnici Superiori (ITS) costituiti con il Decreto del Presidente del Consiglio già nel 2008: si tratta di percorsi post-secondari di durata biennale (non universitari) che formano figure di alta professionalità per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato e far conseguire a giovani e adulti un diploma di specializzazione tecnica superiore.

GLITS si riferiscono alle aree tecnologiche considerate prioritarie a livello nazionale, nel quadro strategico dell'Unione Europea: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Sono configurati secondo il modello della Fondazione di partecipazione, che permette nuove forme di integrazione delle risorse pubbliche e private tra scuole, imprese, enti di formazione, istituzioni accademiche, enti locali, nell'ambito dei piani territoriali di intervento deliberati dalle regioni; si realizzano attraverso forti intese locali, partenariati con la produzione, la ricerca e il lavoro. Ai sensi del suddetto Decreto, le regioni possono definire sia l'offerta formativa assicurata attraverso gli ITS, sia l'offerta formativa concernente i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

MARCO CASERIO è docente dei corsi di Bioarchitettura promossi dalla Fondazione Green che concorre ogni anno per aggiudicarsi i fondi europei tramite i bandi promossi da Regione Lombardia: iscritto al Collegio Geometri di Milano, segretario della Commissione Scuola del Collegio, Caserio è docente IFTS e ITS ovvero i due corsi superiori europei che rilasciano qualifiche di terzo e quarto livello europeo aperti a tutti, sia diplomati che laureati (laurea breve o magistrale). L'attività della Fondazione Green è itinerante, e si è svolta negli ultimi anni a Monza, Vimercate, San Giuliano Milanese e Lecco.



Il geometra Marco Caserio durante il suo intervento alla conferenza "Il coraggio di trasformare" proposta in occasione di Expo 2015 alla Galleria Meravigli di Milano.

«I nostri corsi, iniziati nel 2015, si occupano di progettazione sostenibile e risparmio energetico», spiega Caserio il quale, oltretutto, siede nel direttivo dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura sezione di Milano. «Durano 900 ore all'anno con 450 ore di lezioni frontali e 450 in stage presso aziende del settore. Si tratta a tutti gli effetti di una formazione superiore che auspichiamo preparatoria alla figura del

La figura del geometra in Italia era in una posizione anomala: è l'unico che esercita in Europa senza laurea

➔ www.fondazionegreen.it

"supergeometra" in vigore dall'anno 2020 quando i geometri dovranno obbligatoriamente ottenere questo titolo per poter lavorare».

LA FIGURA del geometra in Italia, infatti, si trovava in una posizione anomala: era ormai rimasto l'unico titolo professionale che aveva la possibilità di esercitare la libera professione in Europa pur senza laurea. «Le novità rappresentano una messa a regime della libera professione italiana ed anche un'eccezione che si doveva risolvere: del resto, anche i ragionieri oggi non possono più fare i commercialisti senza laurea in economia e commercio», aggiunge Caserio. «Quindi la formazione è il nostro ambito e come Fondazione Green e ITC CNR vogliamo preparare e dare compe-

tenze ai geometri sia neo diplomati e sia di vecchia data. Il nostro corso, infatti, sostituisce i 18 mesi canonici del praticantato».

NELLASOSTANZA, nulla è cambiato nei programmi quin-

quennali degli istituti tecnici da geometri ridefiniti in CAT (Costruzioni Ambiente e Territorio) se non per nuove competenze da "acquisire": «Lo studente si diploma poi deve fare praticantato presso uno studio oppure venire assunto per almeno tre anni per poi accedere all'esame di Stato che lo abilita all'esercizio della professione», continua il professionista mottese. «I nostri corsi si inseriscono in una fascia di specializzazione medio-alta formando professionisti con funzioni e competenze diver-

se da quelle di ingegneri o architetti. L'obiettivo è quello di imparare lavorando, con una prima parte espressamente teorica mentre nella seconda annualità si focalizza l'attenzione su un progetto concreto, cercando di mettere in pratica tutto il bagaglio tecnico acquisito».

PER FARE un esempio, nel corso dell'anno scolastico 2015-16 i corsisti di Lecco si sono occupati di una grande riqualificazione dei Piani d'Erna, una località a circa 1370 metri sopra il capoluogo. «Si trattava di riqualificare un sito ricettivo con impianto di funivia che appartiene al comune di Lecco: il progetto è stato apprezzato al punto che sarà inserito nel piano triennale delle opere pubbliche e a breve si indirà una conferenza dei servizi. Insieme alla definizione del progetto è partita anche una verifica ad ampio spettro sul reperimento di fondi per realizzarlo in quanto si tratta di un progetto che ha grande valenza innovativa: intanto si prevedono incrementi di attività commerciali nel comparto, con la creazione di alloggi Bed and Breakfast, la riqualificazione del ristorante e una rivalutazione del turismo didattico. Il tutto realizzato secondo la filosofia della bioarchitettura con materiali innovativi e idee progettuali che scardinano le consuetudini».

QUINDI «un progetto formativo importante e un modello applicabile in qualsiasi comune, dando in più una grande opportunità in particolare ai giovani geometri. In un momento di disorientamento come quello attuale, promuovendo questi corsi europei noi cerchiamo proprio di "riempire" di nuovi contenuti i loro percorsi professionali. Faccio notare tuttavia che il 70% degli iscritti sono laureati perché la formazione oggi è una risorsa preziosa per stare sul mercato, e non è detto che il titolo accademico rappresenti un sinonimo di competenze. Oltretutto in questi anni di crisi, il geometra è quello che ha avuto sì una grande perdita di bilancio ma notevolmente inferiore rispetto ad architetti o ingegneri perché noi siamo polivalenti e più facilmente adattabili al cambiamento. Del resto, siamo noi geometri ad avere costruito l'Italia».

Lo speciale dedicato alla gestione del territorio e all'urbanistica continua nella pagina di fronte

Obiettivo lavoro / 2. La bioarchitettura in un mondo che cambia rapidamente

Due o tre cose sul presente (e sul futuro) che vi conviene sapere, soprattutto perché vi riguarderanno da vicino

Caserio: «Viviamo la fine di un ciclo economico»

MOTTA VISCONTI

«La bioarchitettura è una filosofia che va molto al di là della semplice costruzione: occorre avere una mente aperta per accettare le sfide volte a superare abitudini e stili di vita obsoleti. L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura - Sezione di Milano, interviene a partire dalle scuole con corsi destinati sia ai bambini e ai loro genitori ed anche agli insegnanti. Uno dei temi affrontati riguarda, ad esempio, anche l'alimentazione: «La piramide alimentare è un argomento importante e l'obesità è una problematica derivante dallo stile di vita. Negli Stati Uniti il cibarsi è diventato purtroppo identificativo di una classe sociale», afferma Marco Caserio, docente e responsabile della formazione dell'Istituto di Bioarchitettura della Sezione di Milano. «Nella società attuale l'economia la fa da padrona e la pubblicità invasiva e subliminale crea

dei bisogni, si è succubi di un bombardamento continuo di messaggi e abbiamo sempre meno tempo per fermarci a pensare. La risposta a questa deriva deve venire dai paesi e dalle località piccole come le nostre, con una sorta di ritorno alla civiltà rurale seppur in "chiave moderna": dal punto

17%

Case sfitte o vuote, sia nuove che usate, in tutta Europa (record mondiale)

di vista delle costruzioni, ricordo inoltre che l'Unione Europea ha fissato all'anno 2050 l'obiettivo di edificazione zero, ovvero che entro quella data si dovrà solo ed esclusivamente recuperare e ristrutturare l'esistente».

IN UN VECCHIO Continente che presenta già il 17% di case disabitate, quindi sfitte oppure semplicemente vuote, praticamente costruite per niente (vedi "La fotografia di Euro-

stat nei 28 Paesi dell'Unione", come riportato da "La Repubblica" del 13 dicembre 2015, n.d.r.) non solo sembra paradossale mettersi a consumare nuovo suolo ma ci si è accorti che «un'espansione edilizia sovradimensionata ha fatto perdere all'Europa la capacità di produzione di derrate ali-

28%

Terre coltivate perse in Italia negli ultimi 25 anni per la cementificazione

mentari primarie (riso, frumento ecc.) che siamo costretti ad importare, come è stato denunciato di recente ad una conferenza dell'ISPRA alla quale ho partecipato», prosegue Caserio (Giornata mondiale del suolo, Coldiretti: "In Italia meno 28% di terre coltivate in 25 anni", da "La Repubblica" del 5 dicembre 2016, n.d.r.). «Uno dei documenti di piano da integrare nei PGT del futuro riguarderà appunto la dimostrazione, da parte della municipa-

lità, del pieno utilizzo dei volumi esistenti: in pratica, per rilasciare nuove concessioni edilizie il Comune dovrà dimostrare che la maggior parte dell'edificato esistente sia già utilizzato e abitato».

«DOBBIAMO RENDERCICI conto che noi stiamo vivendo la fine di un ciclo economico che non regge più e dobbiamo tornare saggiamente al passato percependo il futuro con maggiore buon senso. Le crisi servono per cambiare rotta», è l'opinione del professionista mottese. «La maggior parte degli interventi edilizi del passato è stato privo di una veduta d'insieme: ciascuno ha guardato la propria casa senza badare a quello che gli stava intorno. Così abbiamo "mortificato" il territorio e ognuno ha potuto realizzare "l'orrido architettonico" che voleva: certo, c'è stato anche un problema di progettisti mediocri, di docenti che non hanno saputo trasferire competenze, di normative viste come prescrizioni per "starci dentro" da monetizzare il più possibile. Non può andare avanti così».

- giovanna -
abbigliamento

Buone Feste

donna
uomo
intimo
pigiameria

P.ta S. Ambrogio | Motta Visconti

Cartoleria • Edicola • Giocattoli

VIGO GIOVANNI

Servizio fax - Fotocopie - Rilegature a spirale
Stampe da chiavetta - Plastificazioni

Via Gigi Borgomaneri, 61 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02 9000101 - E-mail: giovavigo@libero.it

Mercato immobiliare. Mauro Vernocchi descrive la situazione a sei mesi dal lancio del portale dedicato www.lecasedimotta.it

I mottesesi vogliono vendere, ma a caro prezzo

Il problema delle case "usate": «La maggior parte sono in vendita a prezzi insostenibili: non sono più gli anni Duemila»

MOTTA VISCONTI

«I prezzi delle case quando torneranno a salire?». E' questa la domanda che il geometra Mauro Vernocchi, titolare dell'attività "Le Case di Motta" www.lecasedimotta.it si sente ripetere spesso, chiaramente da chi intende vendere il proprio immobile. Sono trascorsi sei mesi da quando abbiamo intervistato il professionista mottesese che ha lanciato il portale di compravendita residenziale ed è il momento di tracciare un quadro su quando sta accadendo in questo settore, dove le speranze di ripresa sembrano più vicine.

«HO OSSERVATO con attenzione il mercato immobiliare di Motta Visconti e fortunatamente rilevo che la domanda di immobili effettivamente è presente, sia di tipo interno che esterno al paese: ci sono ancora persone che vogliono trasferirsi qui ma ahimè la domanda non incontra quasi mai un'offerta a prezzi sostenibili», spiega il geometra Vernocchi.

«La maggior parte dei venditori, infatti, si rifà a logiche di realizzo legate ad un modello economico pre-crisi che oggi non è più applicabile: del resto, anche una recente analisi di Bankitalia sul mercato immobiliare ci ha fatto capire che la ripresa del settore difficilmente potrà ripetere le performance della fine degli anni Novanta e inizio Duemila. Le dinamiche e i cicli economici che hanno portato alla vorticosa crescita del settore immobiliare di quel periodo non sono ripetibili, per mille ragioni».

VERNOCCHI DICE di essere stato colpito, tempo fa, dalle parole di Robert Shiller, economista statunitense e premio Nobel per l'economia, che aveva scritto quanto segue: «Se si ritiene che investire nell'acquisto di una casa sia una grande idea, perché non investire in un'auto? Perché non comprare un'auto come investimento e venderla dopo vent'anni? Ovviamente non è una buona idea perché la gente non vuole macchine usate. Lo stesso vale con le

«Ho la percezione che, soprattutto a Motta Visconti, ci sia una grossa sopravvalutazione dei fabbricati in termini di "tesoretto familiare" che ha radici lontane»

nostre case». «Questo mi ha fatto riflettere», osserva il geometra, «perché molti di noi cercano di vendere fabbricati che hanno 20, 40 o 100 anni, aspettandosi di ricavare chissà quanto, senza contare che prima di essere abitati necessitano di lavori di manutenzione o di ristrutturazione molto costosi, spesso superiori all'acquisto di case nuove».

SECONDO il professionista mottesese, «se non ci convinciamo a dare il giusto valore agli immobili, non si riuscirà mai



Il geometra Mauro Vernocchi.

a creare interesse e a trovare acquirenti potenzialmente interessati all'acquisto e alla riqualificazione dell'esistente». Quindi, «il problema non è sapere quando - e se - i prezzi torneranno a salire, ossia la domanda più frequente che mi viene posta da chi sta tentando di vendere, quanto semmai avere la consapevolezza di mettere sul mercato immobili ad un prezzo equo. Di recente anche l'amministratore delegato di Gabetti, Roberto Busso, ha detto che "il nuovo agente immobiliare-consulente deve mettersi accanto al cliente

per guidarlo passo passo nel progetto di vendita, in cui la nuova sfida è rappresentata dalla rigenerazione del patrimonio esistente».

IL RECUPERO delle case usate, quindi, è il problema numero uno. «Gli immobili sono sempre vendibili ed ognuno ha il suo prezzo ma ho la percezione che, soprattutto a Motta Visconti, ci sia una grossa sopravvalutazione dei fabbricati in termini di "tesoretto familiare" che ha radici lontane: in molti casi si tratta di immobili ricevuti dai genitori o dai nonni, per i quali storicamente il mattone era il "bene rifugio" per eccellenza. Oggi, però, i sacrifici dei nostri predecessori trasformati in abitazioni sono su un mercato ormai saturo, dove si contano decine di case usate che restano invendute per lungo tempo. Inoltre, certe pregevoli ville del passato non hanno più l'appeal di un tempo, e necessitano di costose ristrutturazioni. Insomma, la maggior parte dei venditori che ho incontrato non riesce a comprendere che senza un giusto prezzo stabilito dal mercato - e non dai sentimenti che suscita il passato e nemmeno dai desideri di rendite improbabili - le compravendite non iniziano nemmeno e gli immobili rimangono invenduti, a maggiore detrimento dei fabbricati stessi».

IL PROBLEMA del prezzo non è l'unico ostacolo rilevato dal geometra Vernocchi: «Capita che il venditore, sapendo di vendere, non intenda eseguire alcun tipo di manutenzione ordinaria: sono ancora pochi, infatti, quelli che capiscono l'importanza di rendere più presentabile l'alloggio da vendere».

«FACCIO UN ESEMPIO», dice il geometra mottesese: «Quando una persona vende una macchina usata, la pulisce

dentro e fuori e la rende appetibile, ed è giusto che sia così perché chi la compra non si aspetta un veicolo trascurato. Con un piccolo investimento di 100 o 200 euro si può far sanificare e lucidare e in più, magari, la si fotografa tirata a lucido e con i fari accesi davanti ad una bella villa: in questo modo, quando si cercherà sul web, l'immagine salterà all'occhio in mezzo a centinaia di altre foto. Quando vai su internet e vedi 100 auto, metà le scarti subito per la bruttezza delle rappresentazioni: invece, se trovi una bella macchina pulita e in un contesto elegan-

Il nuovo agente immobiliare «è un consulente che deve mettersi accanto al cliente per guidarlo passo passo nella vendita del patrimonio esistente»

te, pensi sia il prodotto migliore che tu possa scegliere, facendoti guidare dalla logica e dall'istinto subliminale».

E CON LE ABITAZIONI cosa accade? «Capita di entrare in certe case in cui ci sono ancora oggetti personali, mobiletti, tende, le immancabili sagome dei quadri tolti da pareti "multicolore" che andrebbero riverniciate preferibilmente con una tinta unica. Insomma», conclude il geometra Mauro Vernocchi, «il cliente deve capire che la sua non è l'unica casa in vendita e al compratore va presentata la migliore immagine possibile. Ma il prezzo deve essere congruo, perché possiamo agghindare e abbellire tutto quello che vogliamo ma con un prezzo fuori mercato, il cliente si dilegua».

Urbanistica. Secondo Caserio, «il degrado che si respira è economico e culturale»

Un paese sfigurato da «edilizia di fascia medio-bassa»

MOTTA VISCONTI

«Come rilanciare Motta? Nel lontano 1997 ero consigliere comunale e l'unico strumento di programmazione di cui dispone un comune è il PGT ma si deve redigere con grande competenza e soprattutto con una visione di "insieme", non solo nell'ambito comunale ma nella nuova logica della Città Metropolitana, innanzitutto cercando di capire quali sono i problemi e avere volontà di risolverli, ma partendo innanzitutto dalla NTA e dalla rivisitazione dei volumi e delle superfici dei fabbricati, sia del nuovo che dell'esistente. Non dimenticando l'importanza del verde urbano e rurale».

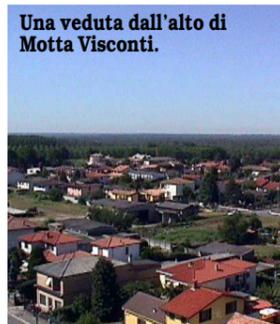
A MARCO CASERIO sta particolarmente a cuore la situazione mottesese che, a suo dire, «è un paese che negli ultimi anni sta diventando sempre più un paese "dormitorio" privo di vita propria e sempre più area sub-urbana e, questo dovuto a scelte "sbagliate" e poco lungimiranti nel gestire la "cosa pubblica", prive di obiettivi stabili e, a volte, di contenuti programmatici. Manca la capacità di rigenerare, di essere proiettati ad un futuro consapevole. Abbiamo assistito ad una serie di errori programmatici che si sono aggiunti uno sull'altro, partendo dagli strumenti urbanistici: i PGT servono non solo a recuperare oneri ma devono essere redatti nella consapevolezza di che tipo di pa-

ese avrò tra 10/20 anni, e infatti gli effetti che oggi riscontriamo nel nostro paese sono il frutto di 20 anni di edilizia "confusa e disorganica" di fascia bassa o medio bassa, tutti da vedere passeggiando per le vie del nostro comune. Non è stata pianificata architettura di edifici di fascia alta o medio alta, così che i ceti sociali più esigenti scegliessero altre destinazioni mentre la nostra pianificazione ha spalancato le porte a chi scappava dalla città essenzialmente per ragioni economiche e, non perché sceglieva il nostro paese per migliorare la qualità di vita della propria famiglia».

«A QUALCHE nostro amministratore sembrava "classista" privilegiare un'edilizia di maggiore qualità, mentre faceva, in ogni caso "cassa", il rilascio di permessi di costruire per la realizzazione di "grandi" complessi edilizi composti da centinaia di minuscoli appartamenti senza verde, accessori, balconi e via dicendo, perché "il mercato sembrava chiedere questo". Ovvio che chiedeva questo, specie se un'Amministrazione non programma e lascia in conto le conseguenze delle sue scelte ai posteri. I paesi che hanno fatto una programmazione diversa hanno scelto degli equilibri ponderati: quartieri più popolari e zone di pregio. Invece noi abbiamo aumentato la nostra demografia con una "popolazione cittadina" che usa la propria casa come un dormitorio e a Motta lascia solo la spazzatura e la fognatura. Questo è un

grave errore della programmazione degli strumenti urbanistici e del PGT».

«MA VI SIETE MAI chiesti come mai il paese è sporco? Così degradato? Ci si guarda intorno e spesso si coglie solo il peggio di questo bel paese sulle sponde del Ticino: basta uscire di casa per sentirlo questo degrado e, dispiace molto dirlo, ma è rappresentato in larga misura da cittadini in grande difficoltà economiche e, a volte, anche culturali, l'una a rispecchiarsi nell'altra. Crede temi: alla fine uno si stanca e, se ne va».



Una veduta dall'alto di Motta Visconti.

«La grossa problematica di oggi è che i problemi li abbiamo trascinati al limite della tollerabilità e di margini di errore non ci sono più», conclude Caserio.

Professionisti e regole. Gli errori urbanistici e il nodo dei rapporti con gli Uffici «Vi spiego perché a Motta hanno costruito dei bei "cubi"»

Caserio: «Tanti imprenditori nel nostro paese non vogliono più venire»

MOTTA VISCONTI

«Noi a Motta abbiamo avuto la geniale idea di ridurre le superfici non residenziali, ovvero chi ha costruito ha dovuto verificare che i volumi abitabili di ciascuna unità abitativa (soggiorni, cucine ecc.) dovessero rispettare un preciso rapporto con le superfici non abitabili (cantine autorimesse ecc.). Se queste superfici non residenziali sfiorano una certa percentuale rispetto ai volumi, questi spazi venivano computati a livello volumetrico pagando oneri primari, secondari e co-

sti di costruzione. Questo è, in una realtà di paese rurale di campagna, un errore urbanistico oltre che programmatico e politico, perché si è fatto in modo che i progettisti - e soprattutto gli immobilizeristi -, invece di pagare per costruire una veranda in più o un porticato in più, hanno realizzato tanti bei cubi altri due o tre piani usando tutto il volume possibile e creando degli edifici estremamente "impattanti e disturbanti". E le Commissioni paesaggistiche previste dalla Legge 12/2005? ...Beh, li hanno autorizzati».

IL GEOMETRA Marco Caserio, attraverso questo sfo-

go, propone una personale chiave di lettura per spiegare la tipologia di espansione edilizia che, a suo dire, ha caratterizzato Motta Visconti negli ultimi decenni. «Il nostro paese è per eccellenza una piazza difficilissima dove operare: io lavoro a Milano e in molti paesi limitrofi, e posso dire che altrove non ho mai riscontrato i problemi che si vivono da noi, tant'è che mi sento dire da tanti imprenditori che nel nostro paese non vogliono più venire a lavorare. La verità è questa».

«SPIACE DIRLO ma in Comune hanno una visione molto discutibile del bene comu-

ne: tanti professionisti del settore sono stanchi di interfacciarsi con uffici che, anziché favorire il dialogo, si pongono sempre come una sorta di "magistratura locale", continua Caserio: «Uno va lì per trovare una soluzione e si trova sempre un fuoco di sbarramento di "no, no, no". Evidentemente c'è un problema di sistema: cambiano le amministrazioni ma non si risolve mai nulla. Ricordo che l'infallibilità non è una prerogativa umana né dei professionisti né tanto meno dei funzionari pubblici».



R
B

Dott.ssa Raffaella Belloni
CONSULENTE TRIBUTARIO

Iscritta I.N.T. (Istituto Nazionale Tributaristi)

Via Cavour n. 3/10/c - 20086 MOTTA VISCONTI (MI)
Telefono / fax 02 90009478 • E-mail: belloni.raffaella@libero.it

SERVIZI

Consulenza contabile e fiscale

Paghe e contributi • Modello 730

Unico Persone Fisiche • ISEE - ISEEU

Modelli RED • Successioni

Pratiche per pensioni • Contratti di locazione

Open-day. Sabato 14 gennaio 2017 porte aperte alla Scuola Materna "Don Felice"

Fanciulli sani e forti all'asilo

I pasti si possono personalizzare anche con diete vegetariane e vegane

MOTTA VISCONTI

Sabato 14 gennaio la Scuola Materna "Don Felice" invita tutti i genitori di bambini in età pre-scolare, in via San Giovanni 45 a Motta Visconti dalle ore 10 alle 12, al proprio Open-day in cui si spiegherà come far crescere i propri fanciulli sani e forti dando attenzione a tutti quei fattori che hanno un impatto sulla salute nell'infanzia; al termine della presentazione ci sarà un piccolo rinfresco.

LA RISPOSTA della Scuola Materna "Don Felice" a queste problematiche è la corretta alimentazione affiancata ad una vivace attività fisica e laboratori creativi organizzati da esperti del settore. Infatti, peculiarità della Scuola è la cucina interna che da importanza ad ogni singolo ingrediente privilegiando quelli a chilometro zero, bio, senza glutine e senza olio di palma. Da notare

www.maternafelice.altervista.org

che le cuoche personalizzano i pasti per bambini con diete vegetariane e vegane. Fulcro della Scuola Materna "Don Felice" è che il bambino mangi con regolarità e senza abbuffarsi troppo.

L'ATTIVITÀ FISICA è supportata dal nuoto e dal corso di psicomotricità in cui oggetti colorati come cerchi, materassi e coni motivano a correre e saltare, così il bambino affrontando gli esercizi divertendosi

non ha la percezione degli sforzi.

NELLA RICREAZIONE il grande parco attrezzato di giostrine è un ottimo stimolo a proseguire l'attività muscolare con il gioco libero. E per concludere i laboratori di inglese, musica, teatro, manipolazione, pittura, uscite didattiche e computer sono la soluzione ideale per permettere ai bambini di scoprire ogni possibilità che offre il mondo.

LA SCUOLA MATERNA "Don Felice" riceve iscrizioni non solo da bambini di Motta Visconti ma anche di Casorate Primo, Bereguardo, Besate, Marcignago, Rosate, Milano, Pavia, Bubbiano, Trivulzio, Trovo, Calvignasco perchè offre tante attività ad un contributo economico contenuto. Inoltre i residenti di Motta Visconti possono ricevere agevolazioni ISEE sia sulla retta che sui buoni pasto.

UN'ALTRA IMPORTANTE possibilità per gli iscritti a questa Materna sono gli sconti su corsi di danza e ginnastica artistica. La Scuola Materna "Don Felice" vi aspetta all'Open-day: per informazioni telefono 02 9000236, e-mail scmat@libero.it, sito web indicato in alto e guardate il loro video sul canale YouTube "Materna Felice Motta Visconti".



Il logo dello storico "asilo di Motta Visconti", la Scuola Materna privata sorta in paese nel lontano 1878, che si è rinnovata nel tempo.

Informazione redazionale. Regali L'eleganza? È tutta in "Black & White"



MOTTA VISCONTI

Col primo fine settimana di dicembre il nuovo show room "Black & White" di Chiara Castiglioni ha aperto i battenti in via Borgomaneri 25 trasferendosi dalla vicina via Soriani 12.

«IL NOSTRO vuole essere un negozio ampio e luminoso dedicato all'abbigliamento per la donna», spiega la titolare, «senza dimenticare una selezione di scarpe e accessori, sciarpe, guanti e cappellini delle migliori marche».

IL RICERCATO design dello spazio espositivo, progettato dalla stessa Chiara Castiglioni, esalta un'alternanza fra elementi in bianco e nero, in coerenza col nome del negozio, progettato dall'architetto Massimo Scotti e realizzato dall'impresa Multiservice.

«BLACK & WHITE» vi aspetta in via Gigi Borgomaneri 25 per farvi conoscere le migliori proposte di abbigliamento per Natale e Capodanno e, nel frattempo, augura buone feste a tutti! Info: 333 2498354. E-mail: chiara.castiglioni@alice.it



Chiara Castiglioni

Parco giochi. Promette bene il nuovo corso Al via il nuovo gestore della struttura: parco risistemato

MOTTA VISCONTI

Il Comune di Motta Visconti ha assegnato in affidamento il parco giochi della via del Cavo ad un nuovo gestore mediante una nuova gara: «E' subentrato un valido operatore che ha perso un po' la stagione estiva ma stiamo apprezzando ciò che sta facendo per rimettere

in sesto la struttura, dopo un'ultima gestione carente sotto tutti i punti di vista», afferma il Sindaco Primino De Giuli. «Il nuovo gestore ha provveduto a pulire e ripristinare quanto di sua competenza, mentre il Comune è intervenuto per la propria. Apprezzabile anche il fatto che faccia rispettare le regole di civile convivenza agli utenti».



Nuovo Corso
ZUMBA GOLD

FITNESS DOLCE PER TUTTE LE ETÀ
BALLA I RITMI LATINI CON NOI

LEZIONE DI PROVA
GRATUITA

martedì 17 e
giovedì 19 gennaio 2017
ore 19,00

c/o CENTRO CIVICO
in via San Giovanni, 54
MOTTA VISCONTI (MI)

CELL. 347 7194770

"Salumeria Negri", il 50mo anno di attività con Andrea ed Elisabetta



Non è un evento che può passare inosservato: si tratta del

Il pane è sempre fresco con

NONSOLOPANE

50° anniversario della "Salumeria Negri" che è stata aperta nel 1966 e quest'anno festeggia il mezzo secolo, pur con un altro titolare ma sempre "di famiglia". «Un tempo qui c'era la drogheria e un bar dove oggi abbiamo la cucina e c'erano i signori Lodroni con la mitica signora Agostina», spiega Andrea Negri (foto, con la compagna Elisabetta Bianchi). «Poi mio padre Angelo ha rilevato l'attività che ora gestisco io con Elisabetta ormai da una decina d'anni. Auguriamo a tutti delle splendide feste e di venire a trovarci: siamo salumeria, latteria e punto vendita di pane fresco prodotto da "Nonsolopane" di Casorate Primo. Auguri!»

WINTER CAMPUS 2016

CENTRO SPORTIVO
Motta Visconti

Le vacanze invernali all'insegna dello sport e del divertimento!!



Ti aspettiamo dal 27 al 30 Dicembre e dal 2 al 5 Gennaio

N.C. MILANO

MOTTA VISCONTI, via Ticino 27
tel. 02 90 00 70 45
info@centrosportivomottavisconti.it

IL VOLANTINAGGIO

VOLANTINAGGIO DI QUALITÀ
AL SERVIZIO DEL VOSTRO
SUCCESSO!

Chiamaci: 347 8276817



STAMPA
volantini
brochure
biglietti da visita
riviste
pieghevoli
carta intestata
adesivi
manifesti

DISTRIBUZIONE
materiale pubblicitario

Preventivi gratuiti

HOSTESS
per convegni
congressi
centri
commerciali

info@volantinaggiomilano.net
www.volantinaggiomilano.net

Musica. Pop-rock deciso e brioso per la formazione mottese col brano "Tutto è cambiato" Giovani, bravi e "Maripensa"

La band si è formata nel 2005, dimostrando subito un «attaccamento al palco»

MOTTA VISCONTI

Con parole fresche e pure nelle liriche e l'energia negli arrangiamenti musicali, i "Maripensa" raccontano le emozioni, e lo fanno attraverso immagini quotidiane, universali, riconoscibili, specchio di ogni individuo perché la musica è per tutti e di tutti e il suo valore sta nell'immediatezza.

E' QUESTO il pop-rock deciso e brioso dei "Maripensa" e questo è anche "Tutto è cambiato", brano che parla dei nuovi inizi, della paura che li precede, della nostalgia nel fronteggiarli, ma anche del coraggio che deriva dall'affrontare se stessi in divenire.

Il singolo precede e presta il nome all'EP, che vanta la direzione artistica di Emiliano Bassi, già al fianco di artisti quali Eros Ramazzotti, Syria, Paolo Meneguzzi, Jovanotti, Loredana Bertè, Marco Carta, Tazenda. La supervisione dei testi è invece affidata ad Andrea Bonomo, cantautore celebre per aver scritto i testi delle più apprezzate star nostrane: Eros Ramazzotti, Nek, Deborah Iurato, Lorenzo Fragola, Giuliano Palma, Alessandro Amoroso.

LA BAND si forma nel 2005 ed è composta da Ivan Toffanello (Voce e chitarra acustica), Alessandro Santi (Basso), Alessandro Vai (Chitarra), Aldo Ricci (Batteria). Dagli anni di formazione dimostrano l'innato attaccamento al palco attraverso le numerose attività live in locali e famosi festival e concorsi tra i quali Live MI, organizzato da Red Ronnie, Rock Targato Italia, Coca Cola Tour - Dillo Con una Canzone.

Nonostante la giovane età hanno già all'attivo un album di inediti intitolato "Maripensa" (Divinazione Milano, 2009) e un EP dal titolo "L'Illusione" (Rusty Records, 2012).

La direzione artistica è di Emiliano Bassi



www.maripensa.it

I "Maripensa": da sinistra Aldo Ricci, Alessandro Vai, Alessandro Santi e Ivan Toffanello. In basso la copertina del brano "Tutto è cambiato".



Informazione redazionale. Eccellenza assicurativa del territorio Fra le 100 migliori Agenzie di "UnipolSai" del 2015: premiati Marco e Giuseppe Gandini



MOTTA VISCONTI

Si è svolto il 25 ottobre a Roma l'evento "Join the Top", dedicato alla celebrazione e alla premiazione delle 100 migliori Agenzie di UnipolSai del 2015, che si sono distinte per qualità e quantità della produzione assunta.

L'evento, che ha visto la partecipazione di ospiti d'eccezione, si inserisce all'interno del contesto del Piano Industriale 2016-2018 del Gruppo Unipol, volto a rendere la rete distributiva più efficiente.

I PREMI sono stati assegnati anche all'Agenzia Marco e Giuseppe Gandini di Motta Visconti, oltre ad un premio alla carriera, ri-

Conseguito anche il prestigioso "Sigillo di Qualità Oro" per l'ottima qualità del servizio offerto ai clienti



volto a quegli agenti che sono andati in quiescenza nel 2015 dopo aver trascorso almeno 35 anni di mandato con una delle Compagnie confluite in UnipolSai e a cui va il ringraziamento più grande per la fiducia costante dimostrata alla compagnia.

A CORONAMENTO di "Join the Top" - sempre alla fine di ottobre - UnipolSai Assicurazioni è stata premiata con il Sigillo di Qualità Oro, per l'ottima qualità del servizio offerto ai propri clienti dagli Agenti, posizionandosi al 1° posto tra i competitor valutati nel 2016.

A STABILIRLO è la più ampia indagine "Migliori in Italia - Campioni del servizio", realizzata dall'Istituto tedesco Qualità e Finanza (Gruppo editoriale Burda, Germania), in cooperazione con Affari&Finanza - La Repubblica. Questo riconoscimento testimonia la grande qualità e professionalità della Rete Agenziale UnipolSai, premiata dai clienti per il miglior livello di servizio in assoluto.

Aggiornamenti su Facebook: **Pudivi**

PICCOLI ANNUNCI GRATIS

Euro 350,00. Cell. Giovanni 333 2236952.

• **STIRO E LAVORI DOMESTICI.** Signora di Motta Visconti affidabile, disponibile per lavori domestici, stiro e baby sitter. Carluccia, cell. 340 7749465.

• **ASSISTENZA ANZIANI.** Per assistenza anziani o bambini, signora qualificata offresi. Per contatti: via Togliatti, 12 - Motta Visconti. Cell. 340 6955807.

• **STIRATRICE FINITA** cerca lavoro, anche per stiro domestico. Pluriennale esperienza. Sandra Loreggia (Rosate). Cell. 339 7390787.

• **RISTORANTE** pizzeria in provincia di pavia cerca pizzaiolo. Per informazioni cell. 331 9179119.

• **AUTO IN VENDITA.** Vendo Toyota Yaris 1.0 Lounge anno 2013 KM 18.000 colore bianco, completa di navigatore satellitare e gomme invernali. Euro 8.000,00. Cell. 340 5629569 ore serali.

• **VENDESI REGGIATRICE** semi automatica più due rotoli reggia metri 4000 cad.

• **VENDESI SCAFFALATURA** Ikea come nuova circa 15 scaffali 5 piani, due angolari, 45 cm di profondità. Eventuale vendita anche singolarmente. Euro 500,00. Cell. Giovanni 333 2236952.

• **BELLISSIMO APPARTAMENTO** a Casorate Primo, trilocale, cucina abitabile, doppi servizi, box e posto auto, due balconi di cui uno con tende motorizzate e allarme. Per informazioni cell. 335 6556379.

Per inserire qui i vostri piccoli annunci gratuiti scrivete a: pudivi.gratis@gmail.com

Amici Animali: i VETERINARI

• **BEREGUARDO:** dr.ssa Monica Scaiola tel. 0382 930773;

• **BINASCO:** dr. Paolo Appiani tel. 02 9052025;

• **CASORATE PRIMO:** dr. Giovanni Gallotti cell. 328 4560043;

• **LACCHIARELLA:** dr. Enzo Vittorio Peri tel. 02 90030751;

• **MOTTA VISCONTI:** dr.ssa Paola Vigoni cell. 338 2314095.



«Il tempo è gratis ma è senza prezzo. Non puoi possederlo ma puoi usarlo. Non puoi conservarlo ma puoi spenderlo. Una volta che l'hai perso non puoi più averlo indietro.» (Harvey MacKay)

PRODOTTI BIOLOGICI ED IPOALLERGENICI
WWW.ECOBUU.COM

"NUOVO PUNTO DI VISTA" • Giornale dell'Alto Pavese e Sud Milanese • Questa edizione è stata chiusa in Redazione domenica 18 dicembre 2016

G **GIORNALE**
Fondato nel 1999
Anno V - N. 5 (179)
Dicembre 2016

S **SITO INTERNET & ARCHIVIO STORICO**
Tutte le edizioni in PDF su www.pudivi.it

P **PAGINA FACEBOOK**
Ultime notizie e aggiornamenti alla pagina "Pudivi"

O **ORARI REDAZIONE**
Martedì e giovedì dalle ore 17,00 alle 19,00 (su appuntamento)

C **CONTATTI**
Cellulare e WhatsApp: 335 1457216
E-mail: pudivi@tiscali.it

P **PUBBLICITÀ**
Info: 335 1457216
Tariffe e promozioni: www.pudivi.it/pubblicita.html

Dove potete trovare il nostro giornale:

- ALTO PAVESE**
- 01 BATTUDA*
 - 02 BEREGUARDO*
 - 03 BORGARELLO*
 - 04 CASORATE PRIMO*
 - 05 CERTOSADI PAVIA*
 - 06 GIUSSAGO*
 - 07 MARCIGNAGO*
 - 08 ROGNANO*
 - 09 SAN GENESIO ED UNITI**
 - 10 TORRE D'ISOLA*
 - 11 TRIVOLZIO*
 - 12 TROVO*
 - 13 VELLEZZO BELLINI*

- SUD MILANESE**
- 14 BASIGLIO**
 - 15 BESATE**
 - 16 BINASCO*
 - 17 BUBBIANO**
 - 18 CALVIGNASCO**
 - 19 CASARILE*
 - 20 LACCHIARELLA*
 - 21 MOTTA VISCONTI*
 - 22 MORIMONDO**
 - 23 NOVIGLIO**
 - 24 OZZERO**
 - 25 ROSATE**
 - 26 VERNATE**



PUNTO di VISTA
NOUVO
Informazione locale
FREE PRESS
Diffusione gratuita in
30.000 copie

Comuni superiori ai 7000 abitanti.

* Distribuzione porta a porta.

** Disponibile in punti di distribuzione presso tutte le attività commerciali, enti e uffici pubblici della località contrassegnata.

Tutte le precedenti edizioni sono disponibili online in formato PDF a colori sul nostro sito internet www.pudivi.it.



GENERALI ITALIA SPA

AGENTI

PAOLO CASTELLANO
GIANLUCA CAMPANELLO



**AGENZIA DI
BINASCO**

VIA MATTEOTTI, 157

(piazza Gramsci)

TEL. 02 9054668

E-mail: agenzia.binasco.it@generali.com

Operativa da oltre 30 anni al servizio della clientela, l'**Agenzia delle Generali di Binasco** rappresenta oggi un punto di riferimento per i servizi assicurativi e finanziari.



“Se ci sforziamo ogni giorno per essere i migliori, lo facciamo per voi, per tutelare le vostre famiglie e il vostro patrimonio”.

Paolo Castellano - Gianluca Campanello

Vuoi costruirti una **PENSIONE INTEGRATIVA oppure sei un libero professionista ma non hai ancora pensato ai **VANTAGGI FISCALI dei fondi pensione?** Vieni a trovarci in Agenzia entro il 31 dicembre 2016: potrai conoscere tutte le opportunità per cominciare a risparmiare.**



**IL TUO
FUTURO?
PENSACI
ADESSO!**

LAVORA CON NOI!

Se anche tu vuoi far parte della nostra squadra, contattaci via e-mail: agenzia.binasco.it@generali.com

www.agenzie.generali.it/binasco/agenzia
www.generali.it

LE NOSTRE SUCCURSALI:

MOTTA VISCONTI

VIA SORIANI, 8
TELEFONO 02 90000445

**ORARI - DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
ORE 9,00-12,00 / 15,00-19,00.
SABATO CHIUSO**

ROSATE

VIA ROMA, 8
TELEFONO 02 90870853

**ORARI - POMERIGGIO: DAL LUNEDÌ
AL VENERDÌ ORE 17,00-19,00;
SABATO MATTINA: ORE 9,30-12,00.**

CASORATE PRIMO

PIAZZA MIRA, 1
TELEFONO 02 9051088

**ORARI - MATTINA: GIOVEDÌ
E SABATO ORE 9,30-12,00;
POMERIGGIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
ORE 16,45-19,00.**

